IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 269 ——* Centesimi 5 in tutto il Regno *—— LUNEDÌ 30 SETTEMBRE 1912

☞ VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI ☜

NOTE DEL GIORNO

I turco-arabi di Misurata, gelosi delle batoste toccate ai loro commilitoni nei due scacchieri di Derna e Zanzur, hanno voluto emularli, tentando — dopo un mese dal disastroso attacco contro la nostra colonna di rifornimento — un assalto alla cinta trincerata intorno all'oasi.

Come i lettori vedranno sotto la rubrica del *Conflitto*, i nostri amici sono stati soddisfatti, come lo dimostra il fatto che è loro passata la voglia, rinunziando all'abituale rivincita immediata, quando le perdite che subiscono nel primo attacco sono poco sensibili.

Come si vede, durante questa seconda quindicina di settembre, ossia dall'inizio della fase per l'avanzata, abbiamo ottenuto, mercè il coraggio e lo slancio dei nostri figliuoli, due splendide vittorie, una a destra e l'altra a sinistra, completate da questa terza al centro, che non ha naturalmente la stessa importanza, ma indica tuttavia che il morale delle nostre truppe è alto su tutta la linea.

Omne trinum est perfectum! Si vede proprio che il Signore è con noi e che Allah si è rifugiato pel momento nella celeste soffitta.

***

A proposito dello svolgimento della guerra, il nostro corr. da Milano ci telefona che ha destato penosa impressione (in una città come Milano) un giudizio-profezia di un corrispondente, non tecnico per quanto diligente, del *Secolo*, sullo svolgimento passato e futuro della guerra; tanto più che questo corrispondente è quello stesso il quale — mentre il Sultano, nel proclama richiamante l'esercito e la flotta alla disciplina, ammoniva il paese sull'audacia del nemico che si era spinto fino alle porte di Costantinopoli — telegrafava al *Secolo* che le nostre torpediniere si erano appena affacciate all'ingresso dei Dardanelli per tornare subito indietro, senza aver corso alcun grave pericolo.

Non è il caso quindi di impressionarsi troppo per il suo giudizio sulla durata della guerra.

***

Passando al *verso* della medaglia, le notizie di ieri dalle rive del Lemano sono più *fiduciarie* dei giorni scorsi. L'arrivo di Reschid pascià, ex ambasciatore a Roma ed ora Ministro del Commercio in Turchia, ha, come suol dirsi, rialzate le azioni pacifiste.

Si dice che abbia portato con sè dei cioccolatini alla crema, che potrebbero avere la virtù di raddolcire le divergenze per arrivare ad una soluzione conveniente.

Non vi ha dubbio che S. M. Maometto V non poteva trovare un *missus dominicus* più simpatico e insinuante: ma siccome egli è pure una mente positiva, non può a meno di essere persuaso che l'Italia, allo stato delle cose e, data l'unanimità di pensiero e di sentimento, non può consentire che ad una formula tale, che non alteri menomamente il punto capitale e sostanziale, quello della piena sovranità.

Rechid pascià è così provetto uomo politico per non esser convinto che non possiamo ammettere per i mussulmani della Libia, in ordine alla questione del Califfato, una condizione superiore a quella consentita per i mussulmani della Bosnia e dell'Erzegovina, dalla Turchia alla nostra alleata ed amica, l'Austria-Ungheria, specialmente dopo i gravi sacrifizi che abbiamo dovuto affrontare e sostenere durante un anno di guerra.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ■ sono della notte

BALMORAL, 29 — Dopo i loro colloqui il signor Sazonoff e Sir Ed. Grey hanno lasciato il castello reale.

Sazonoff si tratterrà in Inghilterra fin verso la metà della prossima settimana per fare alcune visite private.

Non si ha alcuna informazione circa le conversazioni tra i due Ministri; non è stato fatto alcun comunicato.

(S) **Varsavia, 29** — La famiglia Imperiale che si trova attualmente in Polonia arriverà domani al castello di caccia di Spala.

(S) **Parigi, 29.** — Il *Petit Parisien* ha da Londra, a proposito dell'incontro di Sazonoff e di Grey, che il sincero desiderio di intendersi che ha animato i due negoziatori ha trionfato rapidamente di tutte le difficoltà e il Ministro russo non ha bisogno di prolungare la sua visita che è stata coronata dal più completo successo.

L'accordo è stato raggiunto non soltanto per ciò che concerne la Persia, la quale conserverebbe la sua indipendenza e sarebbe aiutata finanziariamente, ma anche relativamente ai Balcani. Su tale questione i due uomini di Stato hanno ancora una volta affermato la loro ben decisa intenzione di opporsi energicamente ad un turbamento dell'ordine e ad una modificazione dello *statu quo*.

Essi hanno inoltre constatato l'identità delle loro vedute su tutte le altre questioni della politica europea.

(S) **Madrid, 29.** — Il battesimo della figlia dell'infanta Maria Teresa, testè defunta si svolse in forma strettamente privata.

Oltre i membri della R. Famiglia assistevano le alte personalità della Corte, il Pres. del Cons. Canalejas; officiò il Vescovo di Sion.

UN PROCESSO POLITICO IN GERMANIA.

Un telegramma da Berlino ci annunziava ieri che i due deputati socialisti alla Dieta prussiana Borchardt e Leinert sono stati condannati rispettivamente a 100 e 50 marchi di multa per resistenza a funzionari nell'esercizio delle loro funzioni.

Questo processo è lo strascico di alcuni incidenti avvenuti alla Camera prussiana nel mese di marzo u. s.

I due deputati socialisti si scagliarono contro il Governo e contro i conservatori con tale violenza, che il Presidente barone Erffa, (ora defunto) valendosi del nuovo regolamento della Camera, approvato nel 1910, escluse dalla seduta i due deputati. In seguito al loro rifiuto fu chiamata la polizia, che li portò a viva forza fuori dell'aula, mentre la Procura del Re iniziava contro di loro un procedimento per resistenza a pubblici funzionari, terminato ora con la loro condanna.

La questione però si fa grossa, perchè i partiti di sinistra sono unanimi, con a capo i loro più esimi giuristi, a voler andare fino alla Corte suprema per impugnare la base legale di tutto il provvedimento.

Essi ricordano, che la stessa Costituzione del Regno garantisce ai deputati il diritto illimitato di assistere alle sedute del Parlamento e punisce anzi con gravi pene chi impedisce ad un deputato di esercitare tale suo diritto.

Ora i giuristi liberali sostengono che in nessun modo questo diritto, garantito dalla Costituzione, può essere annullato semplicemente dal Regolamento della camera e che per introdurre nel nuovo regolamento una simile disposizione occorreva per lo meno la procedura prescritta per le modificazioni alla Costituzione.

I giuristi fautori della tesi opposta dicono invece che alla Camera soltanto, spetta la polizia nell'aula e che essa è libera di scegliere qualunque modo per esercitare tale funzione.

Il dibattito interessa vivamente i circoli politici anche perchè la questione riguarda altri paesi, come ad es. l'Ungheria.

TURCHIA E STATI BALCANICI

CETTIGNE, 29. (*Ufficiale*). — In seguito ad amichevoli consigli di pace formulati dai rappresentanti de le grandi Potenze il Re e il Governo hanno dichiarato che il Montenegro non farà nulla contro i desiderii delle grandi Potenze, ma che la sua attitudine dipende dalla buona volontà del Governo turco nel mantenere l'ordine alla frontiera.

(S) **Costantinopoli, 29.** — Secondo una voce che non è possibile controllare, la mobilitazione di alcune divisioni sarebbe stata aggiornata.

■ (S) **Atene, 29.** L'*Agenzia di Atene* annunzia che l'addetto militare inglese a Costantinopoli è giunto ad Adrianopoli, da dove proseguirà per Kirkilisse insieme con il console inglese.

Un battaglione di fanteria dell'11ª divisione della Tracia è giunto a Dedeagatch; tutti i battaglioni di questa divisione verranno concentrati a Dedeagatch.

I congedati delle sette classi dal 18894 al 1900 sono stati richiamati a Xanthi ed a Dedeagatch per partecipare alle manovre. Sono stati richiamati pure i riservisti mussulmani della fanteria, della cavalleria e dell'artiglieria della dicsivisione di Berat.

Tutte le classi di redif delle quattro divisioni di riserva del *vilayet* di Adrianopoli sono state richiamate alle armi.

Le munizioni della Serbia.

(S) **Salonicco, 20.** — Il Governo ottomano ritornando di nuovo sul permesso di transito delle munizioni serbe, ha fatto trattenere con ordine telegrafico i vagoni di munizioni partiti da Uskub e giunti alla stazione di Cumanovo.

Il Console di Serbia a Salonicco ha ricevuto dal suo Governo l'ordine di far tornare i vagoni a Salonicco e di rimbarcare rapidamente le munizioni per Marsiglia. Le autorità locali però rifiutano di dare l'autorizzazione necessaria senza un ordine preciso da Costantinopoli.

— Il Ministro di Serbia ha rinnovato i reclami per il transito del materiale.

DA PARIGI

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 30, ore 1,5. — L'*Havas* pubblica una Nota della Presidenza del Consiglio a proposito del resoconto di una intervista col sig. Poincaré, pubblicata in un giornale di Torino dal direttore della *Rivista politica e parlamentare*, cav. Cortina.

La Nota dice che, avendo il Presidente del Consiglio aderito per atto di cortesia a ricevere il cav. Cortina, non era il caso d'intervista e fu quindi una semplice conversazione, nella quale non si accennò alla situazione politica internazionale, nè ad alcuna questione inerente.

Il sig. Poincaré si limitò ad esprimere la sua soddisfazione per il vero significato attribuito dall'Italia alla concentrazione della flotta francese nel Mediterraneo, imperocchè realmente questa disposizione da tempo riconosciuta necessaria aveva carattere esclusivamente militare-amministrativo da escludere ogni motivo a preoccupazioni.

I giudizi attribuiti al sig. Poincaré nell'intervista pubblicata sono, secondo la Nota, assolutamente inesatti.

— A proposito dei negoziati di pace il *Temps* ha da Ouchy che le nuove proposte turche, di cui è latore Reschid pascià sono tali da lasciar sperare in definitiva e nella conclusione di un accordo soddisfacente, Reschid pascià assumerebbe la direzione della Delegazione turca, conservando quali colleghi gli attuali fiduciari.

— Circa il passo collettivo delle Potenze a Costantinopoli il *Temps* ha da Pietroburgo alcuni particolari sulla sua portata e sull'esplicazione.

La Russia, per mezzo del suo ambasciatore a Costantinopoli, avrebbe invitato la Porta a prendere in considerazione la necessità suprema di provvedere alla sicurezza delle persone e dei beni delle nazionalità cristiane dell'Impero. La Russia chiederà alle Potenze di associarsi a queste pratiche.

Il corrispondente aggiunge che i Gabinetti europei hanno già fatto, per conto loro, a Costantinopoli dichiarazioni analoghe.

Contemporaneamente la Russia agirebbe sugli Stati balcanici nel senso di far loro intendere che il miglior mezzo per ottenere le desiderate riforme è quello di non intralciare con moti inconsulti l'azione delle Potenze.

— Una corrispondenza da Londra allo stesso giornale mette in evidenza a proposito della visita del sig. Sazonoff a Balmoral, il punto di vista inglese nella questione balcanica.

Secondo il corrispondente l'Inghilterra sarebbe ora tra le grandi Potenze quella che potrebbe esercitare nei circoli turchi una efficace, utile influenza, onde si ha la fiducia che mercè il concorso di tutti si riuscirà ad evitare una conflagrazione.

— La storia di un prestito di 10 milioni di lire turche (250 milioni di franchi) che voi avete intuitivamente posta subito in dubbio, è assolutamente infondata.

Si tratta infatti di 10 milioni di franchi per una impresa di lavori ferroviari tuttora in corso, pei quali la Banca, già presieduta da Rouvier, aveva assunto impegno di fare anticipi gradualmente, per conto del Governo turco agli imprenditori.

Ora questa partita è stata regolata col Governo turco, il quale ha rilasciato buoni del Tesoro a graduali scadenze. Questo è tutto.

PARLAMENTI ESTERI

BAVIERA.

(S) **Monaco, 29.** — *Camera dei deputati* — Durante la discussione del bilancio delle ferrovie, il Ministro Seidlein ha fatto la seguente dichiarazione:

« In questi ultimi tempi in fatto di scioperi abbiamo avuto occasione di vedere abbastanza esempi di sabotaggio e di fame: dobbiamo esigere dai nostri impiegati e dai nostri operai che essi rinuncino ad un simile mezzo. I nuovi assunti in servizio dovranno firmare un arruolamento.

Credito, Industria e Commercio

Dopo un periodo di queste vacanze il mercato internazionale ha ormai ripresa la sua normale attività con la rientrata completa dei suoi principali attori, i quali, prescindendo nel primo momento da ogni considerazione d'ordine politico, finanziario e monetario, hanno creduto opportuno di procedere ad una preliminare operazione d'indole igienica: quella di ripulitura generale dell'ambiente, liberandolo da quanto poteva essersi formato di artificiale e di artificioso, come disse Leroy Beaulieu durante l'estate.

Ed è naturale che questo provvedimento preventivo sia stato, prima che altrove e più radicalmente, applicato durante la scorsa settimana con la consueta abilità e senza sollevare nembi di polvere sul mercato francese, alla cui predominante attività concorre in parte non indifferente la speculazione internazionale.

La settimana — diceva il valente *croniqueur* del *Temps* — è cominciata con una larga ripresa di realizzi in quasi tutti i compartimenti di valori, che si è svolta però in modo da non provocare sensibili variazioni.

Le vendite o ricoperture vennero infatti assorbite gradualmente, senza alterare lo svolgimento del lavoro preparatorio della liquidazione, benchè la risposta dei premi e la previsione di un maggior costo del denaro, non potessero a meno di esercitare una relativa pesantezza.

Dopo una marcia al rialzo, la quale, con lievi intermittenze, ha durato quasi due mesi, tutto questo non può recare stupore, essendo un fatto organico.

Dato questo andamento, la liquidazione del mese di settembre non presenterà gravi e sensibili difficoltà, se anche il denaro costerà qualche cosa di più del 4 %. Non è un tasso da provocare a vendite precipitate, come non è incoraggiante per chi volesse lanciarsi in una nuova campagna al rialzo.

Un fatto del resto, che ha qualche cosa di meraviglioso, è la nessuna, o per lo meno ben poca, influenza esercitata sul mercato generale dalle notizie sulla politica internazionale.

Infatti, nonostante la situazione abbastanza grave in Turchia, lo stato di agitazione dei paesi balcanici, le notizie più che contradditorie sulle probabilità o improbabilità di una prossima soluzione del conflitto italo-turco, la tendenza generale è quella di una relativa fermezza.

Si direbbe che la nota dominante è l'incredulità per tutte le notizie pacifiste o viceversa; nota che dopo tutto, è la più giusta ed anche la più confacente nel momento attuale, poichè mantiene il termometro del mercato generale ad una temperatura razionale.

Una qualche indicazione un po' più precisa si potrà avere durante la settimana in cui si entra, e cioè quando saranno completamente chiuse le liquidazioni internazionali, trattandosi di fine trimestre.

Ecco intanto gli ultimi bollettini delle maggiori piazze.

Londra. — Liquidazione compiuta discretamente. Consolidati, a rendita italiana, fermi – debole turca – cupriferi diamantiferi sostenuti: disposizioni generali discrete.

Berlino. — Mercato animato, chiusura calma: variazioni insignificanti nelle varie quote, denaro non difficile.

Vienna. — Mercato piuttosto pesante per notizie balcaniche – affari scarsi: bancari industriali calmi.

Parigi. — Settimana realizzi assorbiti senza depressioni sensibili chiudo calma: disposizioni discrete, nonostante succedersi notizie contraddittorie.

Nota dominante calma prudente conservando discrete disposizioni.

— Il mercato monetario non presenta peggioramento. La Banca d'Inghilterra infatti presenta una diminuzione di 200.000 st., che è lievissima, data la liquidazione.

Le Banche nord-americane presentano invece un sensibile miglioramento riportando ad 1.319.000 st. l'eccedenza sul limite legale.

Il mercato italiano continua nella buona condotta, ciò che è dimostrato nel modo più positivo e convincente dalla regolarità e facilità che hanno accompagnato la liquidazione nelle varie piazze del regno.

Se si tien conto del riporto, già calcolato, le differenze tra la settimana scorsa e la precedente sono insensibili, mentre si nota qualche miglioramento in taluni valori.

In complesso tendenza ferma con affari ragionevolmente contenuti.

Il cambio sempre al normale.

Mercato inglese.

	21 *settembre* 1912	28 *settembre*
Consolidato	74 ¼	74 —
Italiano	96 —	96 —
Turco	89 ½	89 —

***

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca non presenta variazioni notevoli.

La riserva è diminuita di 219.365 sterline e resta a 31.315.104 sterline; mentre la sua proporzione agli impegni, in causa di una diminuzione nei depositi, è invece salita di 3/4 di punto al 51 3/8 per cento.

Sempre invariato il tasso di sconto sul mercato libero, mantenutosi eguale a quello ufficiale, cioè al 4 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

***

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York si presenta un po' migliore.

Quantunque infatti la riserva totale sia diminuita ancora di oltre mezzo milione di sterline è ridotta a 82.658.000 sterline la sua eccedenza *ufficiale* sul minimum legale, in causa di una minore espansione nei prestiti e negli sconti, è invece risalita a 1.310.000 sterline.

Mercato francese.

	21 *settembre* 1912	28 *settembre*
3 0/0 francese	— —	— —
3 0/0 perpetuo	91 27 ex	90 60
Italiano	97 20	96 20
Spagnuolo	94 50	94 —
Rendita turca	90 00 ex	90 35

Banca di Francia.

	26 *settembre* 1912	*Diff. dal* 19 *settembre*
Riserva oro	3.275.023.462	— 2.852.855
» argento	760.298.108	— 8.850.958
Portafogli	1.250.874.785	+ 84.469.360
Anticipazioni	650.914.304	— 3.915.941
Conti correnti	617.103.578	+ 30.700.816
Id. col tesoro	346.244.029	+ 31.345.481
Circolazione	5.185.504.385	+ 12.786.365

Mercato italiano.

	21 *settembre* 1912	28 *settembre*
Rendita 3,50 %	98 10	97 90
Rendita 3 ½ %	98 13	98 05
Banca d'Italia	1457 —	1454 50
» Commerciale	877 50	881 —
Credito Italiano	558 —	560 —
Fondiario Ital.	574 —	574 —
Banco Roma	103 75	104 75
Mediterraneo	409 50	409 —
Meridionali	619 —	618 —
Navigazione	430 50	430 50
Raffinerie	347 —	346 —
Acciaierie	1653 —	1646 —
Società Veneta	158 —	159 —
Acqua Marcia	2030 —	2040 —
Gas	1252 —	1272 —
Omnibus	203 —	220 —
Condotte	315 —	316 —
Immobiliari	290 —	291 —
Beni Stabili	312 —	308 —
Imprese fondiarie	117 —	117 —
Elba	260 —	256 50
Metallurgica	127 —	128 50
Ferriere	150 —	149 —
Ansaldo	306 —	310 —
Zuccheri nuovi	81 50	81 50
Id. Valsacco	79 —	80 —
Montecatini	150 —	154 —
Molini	108 —	112 —
Carburo Roma	735 —	736 —
Karka	487 —	481 —
Antimonio	40 —	42 —
Azoto	126 —	125 —
Elettrochimiche	80 —	78 75
Concimi	153 50	153 —
Cines	190 —	198 —
Obbligazioni		
Ferrovie 3%	338 —	338 —
Ferr. Ital. 4%	510 —	510 —
Banca It. 3,75%	498 50	498 50
C. R. Milano 5%	507 —	507 —
S. Paolo Torino	499 50	499 —
CAMBIO	100 97	100 98

Conflitto italo-turco

Da Tripoli

TRIPOLI, 29 — Sono segnalati spostamenti di mehalle, dovuti ai crescenti screzi fra le tribù. I turchi esercitano una rigorosa sorveglianza onde evitare diserzioni.

— Nella caserma di cavalleria ha avuto luogo un servizio funebre pei caduti nel combattimento del 20 settembre.

Vi assistevano il governatore, gen. Ragni i gen. Ciancio, Carpeneto, Fara, le rappresentanze dei reggimenti, le autorità civili e il sindaco di Tripoli Hassuna Pascià.

Il tumolo era stato innalzato in mezzo ad olivi con ricchi drappeggiamenti neri e frange d'argento e circondato da fasci di armi. Celebravano tre cappellani militari. Uno di essi ha pronunciato un commovente discorso ricordando i caduti tutti e in special modo il maggior De Dominicis e il colon. Gadolini, di cui raccolse l'estremo sospiro.

Il colonnello gli aveva dettato un telegramma diretto alla moglie, con cui la incoraggiava, pur sapendo che la sua ferita era mortale.

ATTORNO A MISURATA.

MISURATA, 28 (*Ufficiale*) — Stamane il nemico ha pronunciato un attacco specialmente contro la nostra ridotta di Tiik ed il fronte occidentale della cinta di sicurezza.

Alle ore 14, fulminato dal nostro fuoco il nemico era in piena ritirata verso il Gheran. E' accertato che le sue perdite sono considerevoli.

Da parte nostra si ebbe tre morti e 17 feriti, tra i quali soltanto due sono gravi.

NEI COMANDI SUPREMI DELL'ARMATA.

Taranto, 29, ore 15,30. — Ieri sera è giunto l'ammiraglio Millo per fare la consegna del comando delle siluranti all'ammiraglio Thaon de Revel.

LIBERAZIONE DEI PRIGIONIERI CIVILI

■ (S) COSTANTINOPOLI, 29. E' stato dato ordine al comandante ottomano al Garian di rilasciare i prigionieri civili italiani.

I « prigionieri civili italiani » sono i componenti della Missione mineralogica diretta dai signori Sforza e San Filippo, la quale si trovava già in Tripolitania da parecchi mesi quando scoppiarono le ostilità.

La missione si compone del conte Sforza, dell'ing. Sanfilippo, dell'ing. Rosselli, dell'interprete Maffei e dell'operaio Lavinari.

La Missione fu catturata, e, dopo varie dolorose peripezie, internata al Garian.

Fu per questa violazione del diritto internazionale che il Governo italiano dal suo canto fu costretto a tenere prigionieri i funzionari civili turchi che capitarono fra le nostre mani nelle isole Egee.

Effettuandosi la liberazione dei prigionieri civili italiani, anche ai funzionari civili turchi prigionieri dell'Italia sarà concessa la libertà.

Intanto, fin da domenica scorsa, un dispaccio Stefani da Costantinopoli annunciava avere il Consiglio dei Ministri deliberato di mettere in libertà la Missione.

L'odierno annunzio — ad una settimana di distanza — farebbe ritenere che il Governo ottomano si sia assicurato che l'ordine della liberazione, impartito dal comandante turco del Garian, sarà eseguito.

***

Il dispaccio di oggi da Costantinopoli non dice come si verificherà la liberazione della Missione, e se questa sarà scortata fino alle nostre ultime linee della regione di Tripoli, oppure verrà scortata sino al confine tunisino e consegnata alle autorità della Reggenza.

La via dal Garian al confine tunisino per Nalut è lunga e disagevole, mentre molto più breve e facile è quella per Tripoli.

Riportando una descrizione della regione del Garian, diamo appresso qualche notizia sulle due vie che, in un caso o nell'altro, potrebbe percorrere la Missione, dopo la liberazione.

SUL GARIAN

Quel tratto dal gebel tripolino, a cavallo del 32 parallelo, che si estende tra i gebel di Debain e di Draa, ad est, ed il Jeffren, ad ovest è la regione detta dal Gàrian. Essa ha un ampio altopiano di circa 70 Km. di fronte per 35 di profondità, compatto massiccio, di formazione stratificata, alternata di calcari e di grès Le cime, che si innalzano dall'altopiano, non superano, in media, i 700 m. sul livello del mare: il Tekut, antico vulcano spento, conservante ancora alla cima, i caratteri crateriformi, raggiunge, tuttavia, i 910 m. il Kuleba e il Toesche sono alti, rispettivamente, 710 e 740 m. Il monte Kuleba, che si eleva quasi al centro dell'orlo meridionale dell'altopiano del Gàrian, segna il limite sud della coltivazione degli ulivi e quello della regione stabilmente abitata.

A settentrione, l'altopiano scende a gradinate, a terrazze di carattere marmoso, ampie, facili, allargantisi a ventaglio verso Kasr Kusèba a N-E, verso Guasseni e Sidi Szames a Nord, verso Aiun Ugiah a N-O. Brevi uadian, svasate, dal fondo aspro – di cui la più importante è detta Bu Ghelan – scendono dall'altopiano verso nord portando, all'epoca delle piogge, poca acqua limacciosa verso il più largo uadi detto dell'Hakra il quale si prolunga, per una trentina di Km., verso nord fin contro Zanzur. Le gradinate, scendendo, a N-E, fin quasi contro le ultime propaggini meridionali del gebel di Tarhuna - dalle quali sono separate dal tratto superiore dell'Hakra – verso nord formano il fianco sinistro della uadi stessa e finiscono dolcemente poco più a mezzogiorno della collina sabbiosa ed arrotondata di Fulidge oltre la quale, alla altezza di Aziziah, si innalzano, quasi posti staccati del gebel, le rocce calcari di Bathes e Mamhurch.

***

Il Gàrian deriva il suo nome dalle numerose caverne (mgarat) nelle quali abita molta parte della popolazione. Esse sono scavate, in parte dalla natura ed in parte dalla mano dell'uomo (che, poco a poco, completò l'opera di deterioramento da quella iniziata) lungo i fianchi della montagna. Vi si penetra attraverso una specie di galleria a zig zag, coperta, chiusa all'esterno da una robusta porta; gli abitanti vi si ritirano al tramonto con tutto il bestiame. Queste grotte sono generalmente divise in due parti, una sotto e l'altra sopra.; in questa vivono insieme uomini e bestie, in quella hanno ricetto le immondizie che vi si vanno stratificando di generazione in generazione. Se in queste condizioni, quella gente riesce a crescere e moltiplicarsi, lo deve unicamente al fatto della magnifica purissima aria del gebel che, in parte, riesce a mitigare i deleteri effetti di quella esistenza da trogloditi.

Vi sono dei veri villaggi sotterranei, come Uscen, Hosch el Jehad, Sciueddi, Beni Avbbas, Suaich, in massima parte abitati da ebrei che ivi si rifugiarono al tempo della invasione mussulmana.

Capoluogo della regione è Kasr Gàrian, costruito su di un contrafforte del gebel, a circa 530 metri sul livello del mare; esso, nè più ne meno, comanda la strada dell'Africa centrale.

Ad est il Gàrian si allaccia, con andamento a insellature successive, col gebel Draa; ad ovest è separato dal Jeffren dalla profonda depressione dell'uadi detta di Rabda che, nella parte più meridionale, e quindi più elevata, prende il nome di uadi Kerdenin e, nella settentrionale, di uadi Sert.

Questa regione del Gàrian, di circa 2500 Km. quadrati di superfice, quasi quanto metà della Liguria, è la più caratteristica, forse, ma la più bella certo di tutta la Tripolitania.

***

La via pel Garian è la più diritta da Tripoli pel Sudan ed è anche, o meglio era, prima della guerra la più frequentata. Il continuo deperire del traffico carovaniero e il suo volgere verso altre coste valorizzate da una nazione maestra nell'arte coloniale, portarono danno assai rilevante al paese il quale finirà per diventare uguale agli altri più miseri ed abbandonati del gebel se sani provvedimenti, specie in ordine alle comunicazioni, non verranno, in tempo, ad efficacemente riallacciarlo al naturale suo sbocco verso il Mediterraneo.

La via Tripoli-Garian

Da Tripoli, verso il Gàrian, la carovaniera più battuta, lasciando ad est l'ampia conca semipaludosa di Ain Zara nella quale, qua e là, fra le zolle di discreta acqua potabile, crescono poveri ciuffi di giunchi e di canne, segue dapprima un paese di sabbie mobili affatto privo di vegetazione, poi si inoltra su di una pianura a terreno ondulato, discretamente fertile, sufficientemente prestantesi alla coltivazione dei cereali, cosparsa di magri pascoli semiarsi dalla siccità.

Tre sono le carovaniere che, partendo da Tripoli, si congiungono ad Aziziah e conducono a Kasr Gàrian. Una passa per Ain Zara, Bir Akara, Sidi Alem, Bir Djenana, Zebea, Bir Sbaca, Sidi Bargub; un'altra passa per Bu Selim e Bir Edim ed una terza, più diretta e quindi più breve e più frequentata, tocca i punti seguenti in ognuno dei quali si trova sempre acqua per abbeverare uomini e animali.

In ore 14

Ore 1.45 — **Tripoli** – Mergheb – Fonduk Tugar.
» 2.30 — Fonduk Tukar – Fonduk Magus – Hillà Kraimia – Mergheb Lagai.
» 2.30 — Mergheb Lagai – Suani Beniadin.
» 1.30 — Suani Beniadin – Bir Limian.
» 5.45 — Bir Limian – Uled Sahel – Fondur bir Nasr – **Aziziah** (ore 10)

Ore 5. — **Aziziah** – Dhar el himar – Fonduk bir el lelia – Fonduk – Legzighir Arghiat – (hammada) – Ain Bu Galen.
» 2.30 — Ain Bu Galen – Kaf Bu Galen – Bin Abbàs – Rahba – Nahlien – Giama Sidra.
» 2.30 — Giama Sidra – Mrah – Tubbi – Gasser – – Uled Hamen – Treghina – Hamad Ussat – Suppi – Kliba – **Gasr Garian.**

Il percorso totale, è dunque: Tripoli, Kasr Gàrian e si fa in ore 24. Come prima si disse, è possibile trovare acqua in ognuna delle località segnate, tuttavia i punti dove ve n'è in abbondanza sono: Suani Beniadin, Aziziah ed Ain Bu Galen. La migliore è quella dei pozzi di quest'ultima località ed è razionale che lo sia data la sua posizione a ridosso del bordo settentrionale dell'altopiano.

Fra il Fonduk di Legzighir Arghiat ed Ain Bu Galen, si stende la hammada per un'ora e mezzo di cammino.

Il kaf Bu Galen non è che il tourniquet il quale, in meno di un'ora porta sull'altopiano.

Le altre vie carovaniere

Ecco le arterie commerciali che in Kasr Gàrian hanno il loro nodo:

Garian – Tripoli.
Garian – Tarhuna – Tripoli – Homs
Garian – Kasr Jeffren – Giado: Nalut – Gennei – Sciaia – Gadames.
Segher: Siaia – Gadames – Derg – Gadames
Telakscin – Derg – Gadames
Garian – Mizda – Nazza – Derg – Gadames
Garian – Murzuk.

ARMI ED ARMATI

NELLA FLOTTA FRANCESE

(S) **Tolone**, 28. — Le operazioni preliminari pel varo della corazzata *Paris* sono cominciate alle 11.15. Gli ultimi sostegni della nave sono stati tolti 30 minuti dopo e subito la nave è stata varata fra acclamazioni.

(S) **Tolone**, 28. — E' stata varata la corazzata *Paris*. Il Ministro della Marina Delcassé, dopo il varo, ha pronunziato un discorso nel quale si è rallegrato dell'attività e dell'emulazione fra gli arsenali dello Stato e l'industria privata in grazia delle quali le costruzioni navali della Francia fanno rapidi progressi per la migliore protezione degli interessi nazionali che vanno sviluppandosi, ha detto il Ministro, sopratutto nel bacino del Mediterraneo, dove ci piace pensare che abbiamo degli amici.

(S) **Tolone**, 28. Continuando il suo discorso il Ministro Delcassé ha accennato al motto *« fluctuat nec mergitur »* della città di Parigi, pl cui la corazzata porta il nome e che fa pensare alla eroica storia della Francia. Il Ministro ha così concluso, dicendo che nell'ultima tempesta che doveva sommergerla, un lampo ha scoperto alla Francia l'avvenire che egli vede un'altra Francia, vede gli sforzi che la Francia farà per convertirsi in un continuo accrescimento di potenza, di ricchezza e di gloria. Ecco che sull'altra riva del mare degli antenati, la Francia fonda un Impero, campo immenso che non esaurirà l'attività feconda di un lungo succedersi di generazioni.

Delcassé ha terminato inneggiando alla Francia sempre più grande mercè il lavoro, e mercè i suoi figli sempre più devoti.

(S) **Parigi**, 28. Il Min. della Marina Delcassè ha diretto al Presid. del Consiglio gen. di Finisterre una lettera ove dice che l'invio della terza squadra nel Mediterraneo è il complemento della serie di provvedimenti iniziata nell'agosto 1911 con la riunione delle due prime squadre di linea e continuata nel gennaio 1912 con la formazione della 1ª squadra leggera ed infine col raggruppamento delle squadriglie di controtorpediniere e sottomarini offensivi. Questi provvedimenti reclamati dalle maggiori autorità militari, da lui annunciati parecchie volte dalla tribuna del Senato e della Camera sono la conseguenza del principio imperioso che la concentrazione delle forze attive deve trovarsi nel mare in cui sono i nostri maggiori interessi nazionali.

Il Min. afferma poi che non dimenticherà nemmeno l'oceano. Il Governo è lungi dal disinteressarsi della Bretagna e nnuno di ogni altro il Ministro della Marina potrebbe dimenticare che la flotta recluta in Bretagna il più numeroso e non meno valoroso personale dei suoi equipaggi.

LE MANOVRE RUMENE

(S) **Bucarest**, 28. A causa di persistenti pioggie e della piena del Danubio le manovre dell'esercito rumeno non avranno più luogo nella Dobrugia, non potendosi effettuare nella regione inondata nè il passaggio del Danubio, nè i combattimenti progettati.

Invece le manovre si faranno nella Valachia, conformemente alle nuove disposizioni dello Stato Maggiore. Nella Debrugia piove torrenzialmente e ininterrottamente da dieci giorni; a Bucarest le pioggie non cessano da oltre sette giorni.

MARINA AUSTRO-UNGARICA

— (S) **Vienna**, 28. Nella sottocommissione del Comitato per le forniture militari, si è discussa per iniziativa del Presidente, la questione so l'aumento del calibro dell'artiglieria, cui ha accennato il Comandante Montecuccoli nella commissione dell'esercito e l'aumento del tonnellaggio delle navi reso necessario in seguito a tale misura, saranno possibili per le navi da guerra che sono attualmente in costruzione ciò che porterebbe un notevole aumento di spese per ogni unità.

Il rappresentante della amministazione della marina ha dichiarato che non si hanno tali intenzioni e che l'aumento suac e mato potrebbe riferirsi solamente alle navi da guerra da costruirsi in avvenire.

DIRIGIBILI FRANCESI

— (S) **Issy Les Moulineaux**, 28. Il dirigibile *Adjutant Renaud*, tornato dalle monovre, è partito a mezzogiorno e venticinque da Tourneau Saint Martin ed è arrivato a Issy Les Moulineaux alle 5.32.

A bordo del dirigibile si trovavano sei persone.

Le Mostre zootecniche nell'Umbria

Terni 26 settembre 1912 – (B) — E' di qualche interesse il rilevare che, a brevissima distanza, di tempo abbiamo avuto nell'Umbria tre mostre zootecniche; la prima in Bevagna, nel circondario di Foligno, ne mese di giugno, di cui fu principale promotore il Consorzio Agrario e per esso il Dott. Mattoli: la seconda nel circondario di Spoleto, diretta dal titolare di quella Cattedra Ambulante, prof. Francolini il 20 ed altra il 24 a Terni per iniziativa di quest'operoso Comizio agrario presieduto dal senatore Manassei coadiuvato dal vicepresidente Cav. Pietro Setacci.

Queste tre mostre riuscirono importantissime per il movimento che suscitarono per il numero degli animali esposti e per l'interesse che vi prese tutta la cittadinanza. Furono indizi d'un vero risveglio agrario della nostra regione che hanno un significato economico e anche politico, meritevole di consider azione. Economicamente dimostrano che alcuni sussidi del Ministero, ben spesi possono dare un ubertoso frutto; politicamente, che il popolo italiano, sicuro del suo buon diritto e della propria potenza nonostante il prolungarsi della guerra e dei sagrifici invitabili di sangue e di danaro che trae seco, è profondamente tranquillo e guarda con perfetta calma il suo avvenire e studia le fonti delle sue ricchezze.

Abbiamo assistito all'ultima delle tre mostre, a quella di Terni che può ritenersi un epilogo delle altre: un concorso a premi di animali bovini distinti in due classi: animali da lavoro e da carne e animali da latte esclusi i manzi, e circoscritto agli animali riproduttori e quindi con obbiettivo a preferenza, di miglioramenti futuri. Gli animali esposti furono 260 le medaglie assegnate non più di 14 e i premi in denaro per circa L. 1.300. Notevole il fatto che soltanto animali distinti furono presentati e che agricoltori allevatori, veterinari, coloni, accorsero al Campo Boario, anche da paesi lontani, come ad una festa come.. ad un tesoro scoperto.

Il presidente del Comizio promotore fece il discorso d'inaugurazione e in un banchetto offerto dal comitato promotore ai Giurati del Concorso, aprì la serie dei brindisi.

Come espressione dei sentimenti collettivi cercammo il testo delle sue parole:non ci fu possibile raccoglierlo però, ma con un'intervista, ci fu dato di ristabilire quanto egli parlando, disse al banchetto, e ci è grato trascriverlo, perchè mentre si dà grande pubblicità a arringhe e concioni spesso iraconde e passionate, ci sembra assai opportuno di far echeggiare la voce d'un sincero amatore dell'agricoltura e delle classi agrarie lavoratrici.

Ecco il brindisi quale fu:

« Egregi colleghi e amici.

« Sono il decano dei Presidenti dei Comizi agrari italiani, decano di carica e forse d'età. Questo fatto basta a dimostrare, se non vi fossero altri argomenti che ho fatto lo sproposito di nascere troppo presto. Comunque sia, questo voglio dirvi che nei molti anni che ho vissuti, i giorni più sereni più calmi e più lieti furono quelli che passai in mezzo agli amici dell'Agricoltura e agli studiosi del miglioramento dell'Agricoltura. Ebbene, oggi, in mezzo a voi, ho vissuto un'ora lieta della mia giovinezza!

« Il miglioramento agrario non è un concetto unilaterale, capitalistico di egoistici interessi particolari, ma il programma d'un popolo agricoltore il quale vuol trovare nell'agricoltura un fondamento solido, saldo non oscillante, della sua prosperità economica.

Migliorare l'agricoltura vuol dire lavorare per accrescere il benessere sociale, lavorare per combattere con l'unico mezzo efficace, che è la maggiore produzione, il caro-vivere che è il disagio e la piaga dell'ora presente.

« Migliorare l'agricoltura vuol dire arricchire la Nazione rendendo produttivo ogni lembo del patrio suolo e facendola più ricca farla più forte, perchè le nazioni più ricche sono ancora le più potenti.

« Questi sono i nostri ideali, queste le aspirazioni comuni a tutti noi.

« Però la via del progresso agrario è lunga e scabrosa, non può farsi che a piccolissimi passi e bisogna accontentarsi dei piccolissimi risultati che di giorno in giorno possono conseguirsi, che saranno onde impercettibili ma vibranti che andranno a unirsi alla grande corrente dell'opinione pubblica agraria.

« In una agricoltura progredita, i due fattori della produzione il capitale e il lavoro concorrono in più larga misura, quindi è maggiore il dividendo e maggiore la quota di partecipazione e di rimunerazione dei lavoratori agricoli, che onestamente lavorando sono veramente benemeriti dell'agricoltura e della società.

« Qualche tempo fa in una prefazione, io scriveva:

« — Coloro che seggono a mensa dovrebbero ben rammentare che ogni cibo, o bevanda che loro s'imbandisce è il prodotto del lavoro agrario: dovrebbero rammentare che ogni oggetto di vestiario o indumento che s'indossi o di lana, o di cotone, o di canapa o di seta venne nella materia prima. elaborato dai lavoratori agricoli.

« Queste parole credo opportuno di ripetere a voi in questa nostra geniale colazione, perchè il nostro pensiero vada riconoscente ai figli dei campi che oggi combattono numerosi nelle file del nostro valoroso esercito e domani, eroi oscuri e ignorati, torneranno a bagnare dei loro sudori i solchi delle terre italiane e ad allevare e custodire il bestiame prezioso dell'agricoltura italiana.

« Ringrazio in modo speciale i Dott. Colapinto, Mattoli e Mancini che accogliendo gentilmente il nostro invito vennero da altri Circondari nella nostra città a funzionare egregiamente da giurati nel nostro modesto Concorso; ringrazio, benchè non siano qui presenti, i bravi coloni e i bravi concittadini che accompagnarono al Concorso i loro animali, spettando ad essi il merito principale del loro buon allevamento e del loro buon governo; e finalmente vi propongo di bere all'intima e sincera concordia di tutte le classi agrarie, concordia che può apportare non effimeri e non illusori vantaggi ai lavoratori della terra.»

Ferrovie di Stato

Gli orari invernali.

Con la data del 1° ottobre prossimo (martedì) entraranno in vigore alcune modificazioni agli orari dei treni-viaggiatori, tra le quali segnaliamo le più importanti che hanno uno speciale interesse per i viaggiatori **da** o **per** Roma.

TRENI DI LUSSO.

Roma-Cannes — Questo treno di lusso sarà istradato per la via di Grosseto-Pisa, anzichè per quella di Arezzo-Firenze-Pisa ed accelerato in modo da diminuire la durata del viaggio di circa un'ora e mezza in senso ascendente e di circa tre ore nel senso discendente.

La città di Firenze resterà però collegata a tale comunicazione di lusso mediante due appositi treni, che saranno effettuati fra Firenze e Pisa.

L'orario sarà il seguente:

19.40	partenza da Roma		arrivo	10.4
23.40	»	Firenze	a	7.15
1.55	»	Pisa	a	4.21
9.34	»	S. Remo	p	20.20
10.37	»	Nizza	p	16.54
11.35	»	Cannes	p	16.12

Vienna-Marburg-Ala-Verona. — Nei mesi di febbraio, marzo ed aprile sarà effettuata, due volte per settimana, una nuova coppia di treni di lusso fra Vienna e Verona collegati in questa ultima stazione ai treni di lusso circolanti fra Berlino e Nizza. La nuova coppia di treni di lusso servirà anche alle comunicazioni fra Cannes e Budapest, giacchè uno sleeping-car viaggerà fra Marburg e Budapest con treni ordinari, coincidenti cogli stessi treni di lusso.

L'orario sarà il seguente:

22.50	partenza da Vienna		arrivo	7.36
19.45	p.	Budapest	a	10.30
17.1	a.	Verona	p.	12.10

S. Remo - Ventimiglia. — Saranno effettuati fra S. Remo e Ventimiglia nel periodo dal 21 novembre al 16 maggio due treni di sola prima classe in immediata coincidenza a Ventimiglia coi treni di lusso da e per Parigi e Londra.

COMUNICAZIONI DIRETTE INTERNAZIONALI

Basilea-Milano-Ventimiglia. — Il diretto 61 in partenza attualmente da Milano alle 5,55, verrà posticipato, reso direttissimo e fatto partire da Milano per Genova alle 6,44, collegandolo a Milano col diretto proveniente dal Gottardo ed a Genova col diretto 109 in arrivo a Ventimiglia alle 13,55, ottenendosi così un acceleramento di un'ora e mezzo nelle comunicazioni dirette internazionali dalla Germania e dalla Svizzera a Genova ed alla Riviera di Ponente.

Con la posticipazione del diretto 61 sopracitata si otterrà una nuova coincidenza a Milano con il diretto 82 da Venezia, con che si andranno pure ad accelerare le comunicazioni da Venezia, da Vienna e dall'Oriente per Genova e Ventimiglia.

Il treno 132, che ora parte da Genova per Ventimiglia alle 19,30. sarà reso completamente diretto e ne partirà alle 10,30 per modo che resterà allacciato a Sampierdarena al diretto in partenza da Milano alle 17, stabilendosi una nuova comunicazione diretta da Basilea a Milano e Ventimiglia ed oltre.

La posticipazione del diretto 132 riescirà, poi, essenzialmente vantaggiosa pel servizio locale,risultando conseguentemente possibile di anticipare per Genova il treno locale per Savona dalle 20,30 alle 18,50

COMUNICAZIONI DIRETTE INTERNE

Firenze-Pisa-Torino. — Il diretto 544, che parte da Firenze alle 20,25, sarà posticipato fino alle 21,40, per modo da coincidere a Pisa col direttissimo 4 per Genova e Torino dove si arriva alle 8.

Roma-Sicilia. — I treni direttissimi 115 e 116 che disimpegnano il servizio celere da e per Tripoli saranno resi giornalieri fra Roma e Siracusa e messi in coincidenza a Messina con nuovi treni direttissimi da e per Palemo.

Il direttissimo 115 (nuovo 101) partirà da Roma alle 19,35 ed arriverà a Siracusa alle 16,30 ed il coincidente da Messina sarà a Palermo alle 17,45. In senso inverso il direttissimo 116 (nuovo 102) conserverà la partenza da Siracusa alle 11,45 ed il coincidente partirà da Palermo alle 10,45.

Il treno diretto che ora parte da Siracusa alle 12,10 muoverà da colà alle 14,40 ed il suo arrivo a Napoli avverrà alle 9,5 in coincidenza col diretto 106 per Roma.

Con questo treno si collegherà a Messina quello che ora parte da Palermo alle 12 e che invece muoverà da colà alle 14,5.

In dipendenza della resa a giornalieri dei direttissimi 115 e 116 si aboliranno fra Napoli e la Sicilia i diretti 113 e 106 ed in loro vece saranno istituiti due nuovi diretti: uno partirà da Napoli alle 14,35 in continuazione del treno 107, che sarà fatto partire da Roma alle 10, con arrivo a Siracusa alle 9,20 ed a Palermo alle 8,45; l'altro partirà da Villa S. Giovanni alle 10,45, dopo avervi raccolto la corrispondenza da Siracusa, Catania (partenza ore 7,5) e da Palermo e arriverà a Napoli ad ore 22,34, in coincidenza con un treno notturno, che arriverà a Roma alle ore 7,50.

COMUNICAZIONI LOCALI.

Viterbo - Attigliano - Orte. — Il treno delle 9.27 da Viterbo accelererà la sua corsa in modo da giungere ad Orte alle 11.18, in coincidenza con un treno che partirà di quivi alle 11.28 per Terni.

Castellamare A. - Roma. — Il treno delle 5.55 da Avezzano per Castellammare Adriatico accelererà la sua corsa, in modo da giungere quivi alle 10.8 invece che alle 11.20

Terni - Aquila - Sulmona. — Il treno delle 5.52 da Terni per Aquila sarà anticipato ed accelerato arrivando ad Aquila alle 9.42 invece che alle 10.52.

Il treno che giungeva ad Aquila da Terni alle 18.40, accelererà la sua marcia in modo da arrivarvi alle 18.10

I treni che ore giungono ad Aquila da Sulmona alle 11.45 ed alle 22.7 saranno accelerati in modo da anticipare detti arrivi rispettivamente alle 11.20 e alle 21.31.

Roma - Napoli. — Sarà prolungata da Roccasecca a Roma il treno in partenza alle 10.15 da Napoli in luogo di quello delle 8.20, ritardando però l'arrivo a Roma di soli 5 minuti.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Nel pomeriggio di ieri ha fatto ritorno a Roma S. M. il Re.

Il Sovrano, alle 9, nel gran piazzale del Macao, passerà in rivista gli ascari del 6° battaglione eritreo.

VATICANO— Ieri il Papa ricevette in privata udienza mons. Luigi Paulini, vescovo di Nusco.

Morte di mons. Goffredo Conti. Il nostro corrispondente da Milano ci telegrafa in data di iersera:

E' morto poco fa, nell'ospedale di San Vittore mons. Goffredo Conti, pro-vicario generale della Birmania orientale, che si trovava a Milano come delegato della sua Missione per assistere all'assemblea generale delle Missioni estere.

Mons. Conti, oltre che pres. dell'Orfanotrofio di Tongoo e di altre pie istituzioni, era letterato insigne. Lascia numerosi libri nella lingua cariana.

Gli ascari a Roma.

Alle nove di ieri già molta folla stazionava in piazza dei Cinquecento in attesa degli ascari. Un cordone di carabinieri a cavallo teneva sgombra la piazza; le porte della stazione erano guardate dai carabinieri per vietar al pubblico l'accesso, sotto la tettoia.

Anche nell'interno della stazione erano scaglionati parecchi reparti di truppa, composti da bersaglieri, artiglieria, genio, e da una compagnia dell'82° fant. La banda dei RR. carabinieri era schierata lungo la cancellata.

Numerose guardie e carabinieri in divisa ed in borghese si affannavano per far uscire i pochi che avevano potut penetrare in stazione. Dirigeva il servizio della pubblica sicurezza il comm. Cavallo con il vice questore Adinolfi ed il cav. Grazioli commissario del Castro Pretorio, coadiuvati dal commissario delle ferrovie Muro, e dai funzionari Caggiano, Lodi, Schiavo, Valvo, Stanganelli, Giu iato, De Marchi, dai tenenti delle guardie di città Pastorino ed Amati, e dal capitano dei carabinieri Frullani con il tenente Massa.

La folla va man mano aumentando.

Le autorità giungono intanto, alla spicciolata, molti ufficiali delle varie armi si riuniscono sulla banchina ove dovranno scendere gli ascari; al terzo binario. Notiamo fra i presenti il Prefetto, sen. Anarratone, i generali Scotti, Frugoni, i colonn. Dezza dei carabinieri, i tenenti colonnelli Grazioli, Montanari e Cantù, il tenente di vascello Fioravante comandante il dipartimento di Roma, la famiglia del generale Pollio capo di Stato maggiore, il comm. Av llone procuratore generale, il cav. Feliciangeli, il capitano Piscitello delle guardie municipali e molti altri cui ci sfugge il nome.

Alle 10.20 giungono il Ministro della guerra generale Spingardi con il colonnello Croce, salutati dai presenti ed alle ore 10.30 il ministro del Tesoro on. Tedesco.

Alle 10.40 entra sotto alla tettoia il treno lunghissimo che porta tra noi gli ascari. Il concerto dei carabinieri intuona una marcia militare,i presenti e gli impiegati delle ferrovie affacciati alle finestre interne della stazione, applaudono fragorosamente gli ascari sporgentisi fuori dai finestrini.

Il Ministro della guerra gen. Spingardi, i generali Scotti e Frugoni seguiti dal gruppo degli ufficiali si avviano verso il treno osservando e passando in rivista gli ascari. Gli ufficiali del battaglione, maggiore Mattioli, capitani Radini, Bianchi, Cittadini e De Vita, tenenti Barsi, Calderini, Sacchetti, Monterosi, Ciolfi, Troia, e Colangelo salutano militarmente il Ministro, che stringe loro la mano calorosamente.

Gli ascari intanto vengono fatti scendere dai loro graduati dal treno ed allineati lungo la banchina. Scende pure da un vagone di seconda classe il cappellano del battaglione che porta in capo un gran turbante nero con veste nera; è il sacerdote Casci Maragg.

Gli ufficiali vengono chiamati a rapporto dal Ministro della guerra che parla a loro portando il saluto dell'esercito e rievocando le battaglie combattute dagli ascari del glorioso battaglione si è congratulato vivamente con gli ufficiali che hanno dato gran prova di coraggio e di eroismo.

Alle 11 gli ascari vengono fatti uscire in piazza dei Cinquecento e si cerca di farli giungere in piazza Guglielmo Pepe al più presto, ma è una vana speranza perchè, sebbene protetti dalla truppa, la folla che ha assunto proporzioni enormi applaude calorosamente non lasciando libero neanche il più breve spazio.

I carabinieri a cavallo aprono la marcia, seguiti dal concerto e dallo stendardo verde del battaglione; la prima compagnia è circondata pure da carabinieri a cavallo, ma appena questi sono terminati la folla si restringe tanto che le altre compagnie sono costrette a sfilare per uno., fra un uragano di applausi e fra grida di *« Evviva gli ascari! »*.

Dalle finestre dell'albergo continentale, e da quelle dei palazzi del Viale Principessa Margherita la gente applaude aventolando i fazzoletti. Alle 11.½ gli ascari arrivano finalmente nella grande caserma in Piazza Guglielmo Pepe.

La guardia al Quirinale

Nel pomeriggio di ieri, quaranta ascari – preceduti dal concerto del 1° regg. granatieri di Sardegna – si sono recati al Quirinale, per prestare il servizio di guardia d'onore.

I cittadini acclamarono i bravi soldati coloniali al loro passaggio, e in piazza del Quirinale – dove grande folla di popolo attendeva – la dimostrazione fu addirittura entusiastica.

La guardia durerà fino a stasera.

Al Pantheon.

Alle 16 di ieri gli ascari del VI battaglione eritreo hanno percorso in bell'ordine la città — fatti segno a vivo manifestazioni di simpatia — per recarsi al Pantheon a rendere omaggio alla memoria di Vittorio Emanuele II ed Umberto I.

Gli ascari erano guidati dal comandante maggiore Mattioli e da tutti gli altri ufficiali.

Nel pronao del tempio erano ad attenderli quasi tutti i soci del Comizio dei Veterani, con a capo il presidente sig. comm. Lazzaro. Sempre in ordine, quattro a quattro, i bei soldati coloniali sfilarono innanzi alle tombe dei due Re, salutando militarmente.

Gli ufficiali tutti apposero poi le firme ai rispettivi registri, dopo di che tutti gli ascari si schierarono in doppia fila e presentarono le armi.

La bella e solenne cerimonia, che aveva severo carattere militare, ebbe così termine, semplicemente.

Tanto all'entrata nel tempio che all'uscita e lungo il percorso, la folla che si assiepava nella vasta piazza e per le vie, fece agli ascari calorose ed entusiastiche dimostrazioni di simpatia.

Il programma d'oggi e di domani.

Alle 9 avrà luogo l'annunziata grande rivista che sarà passata dal Re al 6° battaglione di ascari eritrei.

La rivista avrà luogo nel gran piazzale del Macao.

Il pubblico potrà questa volta liberamente assistere alla imponente cerimonia, entrando alla caserma Castro Pretorio dall'ingresso secondario che corrisponde allo sbocco di via Gaeta, sul viale Castro Pretorio, e prenderà posto, nell'interno della caserma stessa, nei viali lungo i fabbricati delle due caserme dell'artiglieria e della cavalleria.

Le autorità e gli invitati entreranno, invece, dall'ingresso principale e prenderanno posto rispettivamente nei recinti A e B.

Alle 8,40 cesserà l'ingresso per il pubblico e per gli invitati.

Nel pomeriggio gli ascari visiteranno il monumento a Vittorio Emanuele II.

Al teatro Nazionale avranno luogo due grandi spettacoli di gala in onore degli ascari, allestiti dalla compagnia operettistica Lauri-Ronzi.

Domani poi, cento di essi si recheranno a Terni, per ammirare le officine delle acciaierie e quelle delle fabbrica d'armi. Gli altri divisi in gruppi, gireranno la città.

La partenza del 6° battaglione degli ascari è stata fissata per la sera del 1° otobre alle ore 23.

I soldati eritrei si recheranno nuovamente a Napoli, per imbarcarsi e far ritorno in patria.

Disposizioni per la rivista

Il sindaco ha disposto che stamane, in occasione della rivista del battaglione degli Ascari nella caserma del Macao, dovranno osservarsi le seguenti disposizioni:

Sarà sospesa dalle 6.30 ad un'ora dopo la rivista la circolazione dei veicoli al viale Castro Pretorio e Pomerio fino all'arco di Sisto V e nel quartiere del Macao, fino a via Marsala ed a via Gaeta.

Dalla stessa ora sarà pure interrotta la circolazione dei tramways nel quartiere del Macao.

Le carrozze degli invitati e delle autorità si inoltreranno da via Solferino, piazza dell'Indipendenza, via dei Mille, via Vicenza e viale Castro Pretorio.

Discesi gli invitati all'ingresso della caserma del Macao, le vetture proseguiranno per il viale Castro Pretorio, collocandosi in stazione sul viale del Policlinico.

Al termine della rivista potranno tornare sul viale Castro Pretorio, per uscire poi dalle vie in cui non sia soverchio l'agglomeramento del pubblico.

Il pubblico potrà assistere alla Rivista, accedendo liberamente alla Caserma fino alle ore 8.40 dal cancello dei carri della caserma di artiglieria.

Le autorità e gli invitati, con speciali biglietti, accederanno dal cancello principale della caserma Macao.

Per accedere in vettura al Verano. — Il sindaco ha stabilito di concedere l'ingresso in vettura ai malati poveri senza pagare la prescitta tassa d'ingresso, in seguito a permesso rilasciato dall'assessore preposto all'ufficio d'igiene, che assumerà all'uopo informazioni sullo stato di salute e sulle condizioni economiche del richiedente.

Associazione Archeologica Romana. — Oggi il prof. mons. G. Cascioli illustrerà le chiese di S. Maria in Domnica e di S. Stefano Rotondo. Convegno alla piazza della Navicella sul Celio alle ore 15.30.

Asta per fornitura di foraggi. — L'Amm. Comunale fa noto che, stante l'abbreviazione dei termini, alle ore 15 di martedì 8 ottobre p. v. nella residenza municipale in Campidoglio, innanzi al sindaco o chi per esso, avrà luogo l'asta per l'appalto della fornitura dei foraggi (lotto I) fieno e paglia occorrenti ai vari servizi municipali per la durata dal giorno dell'aggiudicazione al 31 agosto 1913 e per l'importo previsto di L. 94250 lordo di ribasso d'asta.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Ogni concorrente, non più tardi delle ore 14 del giorno precedente a quello dell'asta, dovrà depositare nella Tesoreria comunale la sua offerta suggellata scritta su carta bollata da L. 1.22, incondizionata, indicante il ribasso unico percentuale che intende offrire sui prezzi a quintale per il fieno e per la paglia designati nella tariffa allegata al capitolato particolare, effettuando contemporaneamente nella Tesoreria medesima il deposito di L. 4500 a titolo di cauzione provvisoria.

L'aggiudicazione dell'appalto si farà seduta stante a favore del migliore offerente purchè questi abbia raggiunto il minimo e non superato il massimo che sarà indicato in apposita scheda d'ufficio.

Le Società Cooperative che intendessero concorrere con le facilitazioni della legge 19 aprile 1906, n. 126, dovranno esibire i documenti di cui all'art. 54 del regolamento 12 fabbraio 1911, n. 278.

Il deliberatario prima della stipulazione del contratto dovrà convertire la cauzione provvisoria in quella definitiva di L. 9000 e depositare inoltre nella Tesoreria Comunale L. 1400 per le spese approssimative che, salvo liquidazione, saranno a intero suo carico.

L'aggiudicatario sarà tenuto a stipulare il contratto entro tre giorni da quello in cui gli sarà fatto invito, sotto pena di decadenza, della perdita del deposito oltre alla rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Aministrazione comunale di procedere a nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

L'aggiudicatario sarà tenuto alla scrupolosa osservanza di tutti i patti espressi nel capitolato particolare visibile in questa Segreteria Generale dalle ore 10 alle 14 di ciascun giorno, eccetto i festivi.

Claudio, Messalina ed Agrippina. — Su questo tema parlerà oggi Romolo Ducci ad iniziativa della Rivista *Romana Tellus*, con pubblica e gratuita conferenza, illustrando il *Claudium* e S. Stefano Rotondo. Convegno alle 15.30 alla gradinata di S. Gregorio al Celio.

Unione Storia ed Arte. — Oggi, per cura della *Storia ed Arte*, il socio prof. dott. Vincenzo Rocchi, alle ore 16 (4 pom.), all'anfiteatro presso la quercia del Tasso, sul Gianicolo, terrà una gratuita conferenza (che la scorsa domenica il cattivo tempo non permise di tenere), sul tema: *« Come l'Italia entrò in Roma»*.

I tipografi— Si sono riuniti per la terza volta i tipografi della Fed. del Libro, per discutere sulla questione capitaliera e sulla manifestazione per Filippo Troya.

Sulla questone fu votato – con 68 voti contro 63 raccolti da un ordine del giorno contrario – quest'ordine del giorno presentanto da Parpagnoli:

« L'assemblea della sezione compositori riafferma i suoi costanti concetti di lotta di classe culminanti nello sciopero per la difesa delle proprie conquiste e per il conseguimento di nuovi diritti; e, considerando che tale lotta si basa sulla solidarietà e sulla resistenza, delibera di dare mandato al Comitato di accordarsi con la Commissione esecutiva della Camera del lavoro perchè si prestabilisca statutariamente una costante disciplina direttiva per tutte quelle manifestazioni che pure esulando dei suesposti concetti meritano l'interessamento del proletariato intiero; riafferma la sua disciplina alla Camera del lavoro e la sua simpatia per l'agitazione capitaliera ».

Sulla seconda questione fu votato un ordine del giorno Bruno che stabilisce di non intervenire più ad alcuna manifestazione di ordine politico.

Esami di procuratore — Il Consiglio di disciplina del collegio dei procuratori comunica che dovendo quanto prima aver luogo gli esami di Procuratore, gli aspiranti sono invitati a presentare in Segreteria, non oltre il 31 ottobre p. v. la domanda coi relativi documenti.

Lo sciopero del personale della Nettezza Urbana— *Le trattative*— Mentre il personale insisteva nei suoi propositi, e l'Amministrazione Comunale, dal canto suo, andava migliorando il servizio ridotto e cominciava ad escogitar nuovi sistemi per semplificare nel miglior modo il lavoro dei pochi avventizi; le trattative...... di pace divenivano l'altro ieri più intense. Alle 16 l'assessore Vercelloni ricevette una commissione di scioperanti accompagnata da Gregori della Camera del lavoro e dal cons. com. Susi.

La commissione presentò l'ordine del giorno approvato dal Consiglio e seguì una lunga discussione durata oltre due ore.

Fu infine stabilito che il consigliere Susi sarebbe intervenuto al Consiglio di ieri mattina, per riferire agli scioperanti l'esito delle trattative e il pensiero dell'assessore.

Ma il Susi s'è dovuto allontanare da Roma, ed è stato appunto in considerazione di ciò ch'egli ha pregato l'assessore di riassumergli per iscritto ciò che era stato dibattuto.

Vercelloni ha acconsentito ed ecco la lettera inviata al Susi e da questi trasmessa al comitato:

27 settembre 1912

Onorevole Consigliere,

Dopo il colloquio di oggi, ho riepilogato quanto ebbi a dire intorno alle questioni per cui si agita il personale della N. U. E poi perchè Ella desidera che io le precisi la mia opinione in materia, non ho difficoltà a dichiarare quanto segue:

Come ho più volte apertamente affermato sono convinto della giustizia e della opportunità di modificare gli articoli 24 e 45 del regolamento speciale per la N. U.

In quanto all'articolo 24 ho già dichiarato – e sono lieto che la mia opinione abbia il conforto autorevole di dichiarazioni fatte dall'on. Sindaco – che l'articolo, anche nella sua forma attuale non potrebbe autorizzare in nessun caso l'Amministrazione a disfarsi di tutto o parte del personale senza diritto ad indennità – quando si tratti di persona che già da tempo presti servizio.

E anche può giustificare i timori della massa l'ultimo alinea dell'articolo 24 che accenna al licenziamento per trasformazione di servizio.

Esso va interpretato, secondo me, nel senso che, anche in tal caso, non si può procedere al licenziamento senza indennità.

In quanto all'articolo 45 si era d'accordo con l'on. Sindaco e con i rappresentanti della classe di sostituire alle indennità per i non iscritti alla Cassa Nazionale di previdenza una pensione proporzionale gli anni di servizio prestato.

L'on. Sindaco ha fatto procedere ad un accurato studio in proposito, dal quale studio deriva una concreta proposta.

Ad ogni modo io sono fermamente deciso a fare quanto sta in me perchè alla ripresa dei lavori consigliari le modificazioni ai due articoli siano discusse.

E nell'attesa di tale discussione, posso assicurarla che nulla autorizza a credere che si voglia procedere a licenziamenti per trasformazioni di servizio senza un equa indennità.

Per riguardo a tutte le altre richieste del personale le confermo in proposito di tenerle nella massima considerazione in occasione della riforma del servizio. E per ciò che dipende dalle sole mie facoltà, io cercherò come ho fatto sempre, di conciliare gl'interessi del servizio con la maggiore benevolenza verso il personale.

Concludendo credo che saremo d'accordo nell'augurare la immediata ripresa del lavoro e nel pensare che in caso contrario, nell'interesse del pubblico servizio, l'Amministrazione ha il diritto e il dovere di adottare i più seri provvedimenti.

Con cordiale stima e affettuosi saluti

L'assessore: *V. Vercelloni*

Il comizio e la ripresa del lavoro — Nel comizio numerosissimo e vivacissimo tenuto ieri mattina alla Casa del popolo, fu comunicata la lettera dell'assessore agli scioperanti.

La discussione fu lunga, ma alla fine prevalse il criterio di accontentarsi per ora delle dichiarazioni del Vercelloni e di riprendere stamane il lavoro

Oggetti trovati e consegnati al Monte di Pietà dal 21 al 28 settembre 1912:

Borsetta con cinque chiavi - Catenina di metallo - Portamonete con pochi soldi – Anello falso – Giacchetta da uomo – Portafoglio vuoto – Campanello elettrico – Paio di calze usate – Paio di forbici – Un decimetro -5 ombrelli trovati nel tramvay - Portamonet con 5 cent. – Occhialino per signora – Biglietto di Stato – Una chiavetta – Portafogli o con diploma Iannarelli – Sentenza in carta bollata – 3 chiavi con anello – –

Nella depositeria urbana - Sacchi e stracci.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Furti. Ugo Paci di a. 26 ab. in v. Due Macelli 135, ha denunziato al commissariato di Trevi verso le ore 11 di ieri, di esser stato derubato ad opera d'ignoti della bicicletta del valore di 65 lire che aveva lasciata momentaneamente incostudita nel portone in via delle Convertite 21.

— Sempre la notte scorsa ad ora imprecisata, i soliti ignoti praticato un foro nel pavimento del mezzanino nello stabile vuoto, perchè in restauro di via Capo le case 56, antico albergo del Cairo, sono scesi nel sottostante negozio di merceria e mode segnato col n. 55. A, di proprietà di Camillo Palombi a 43 ab. in piazza Madonna dei Monti 6, ed hanno rubato biancheria per uomo e per donna, scialli di lana, boa ed amazzoni di struzzo ed altri generi di mode nonchè L. 25 in denaro. Il tutto per il complessivo valore di L. 2000.

La refurtiva è stata portata via con un carretto da muratore che trovavasi nell'andito del portone.

Il Commissario di Campo Marzio fa indagini.

— La scorsa notte ignoti ladri mediante chiave falsa hanno aperto il negozio di cartoleria di Celestino Garroni di a. 54 sito in via Volturno 2, quindi con uno scalpello hanno tentato di forare il muro corrispondente all'attigua oreficeria di Vincenzo Giglio. Disturbati forse da alcuni passanti si sono allontanati abbandonando l'impresa.

Il fatto è stato denunziato al commissariato del Castro Pretorio.

Litigi tra vicini. — Verso le ore 14.30 al vic. della Volpe sorse un diverbio tra Alfredo Gobbi di a. 23 e i coniugi Edoardo Costantini di a. 43 ed Ersilia Ceccarelli, di a. 39.

Dalle parole passati a vie di fatto, il Gobbi riportava ad opera dell'inferocita donna una ferita al torace per la quale a S. Spirito, fu trattenuto in osservazione.

Le cause della questione vanno ricercate nel fatto che poco prima il Gobbi aveva percorso il figlio del Costantini, a nome Ubaldo, di anni 11, il quale pare non rimase estraneo al ferimento.

Gli agenti però trassero in arresto tanto la Ceccarelli che il figlio.

Gli effetti del vino — Il tramviere municipale Luigi Cipriani, di anni 20, ab. in via degli Equi 8, volle ieri troppo gustare il buon vino dei Castelli, ma male glie ne incolse, poichè ritornando per via Appia Nuova, cedde e si ferì al labbro inferiore.

Poco dopo fu solevato da alcuni passanti e trasportato all'ospedale di S. Giovanni, dove i sanitari lo giudicarono guaribile in giorni 5. c.

Tentato suicidio di un infermo. — Al Policlinico era da diversi giorni ricoverato un tal Tito Moretti di anni 26, per una grave malattia che lo tormentava da tempo.

Ed ieri l'infelice, stanco di soffrire, in un momento, in cui non era osservato da nessuno, preso un pezzo di vetro di una bottiglia, tentava troncare la sua esistenza ferendosi al collo.

Fortunatamente però, non potette attuare il suo triste proposito, perchè a tempo trattenuto da un infermiere. Accorse subito il medico di guardia, che non riscontrò nulla di grave.

Grave infortunio. — Da Fara Sabina venne ier verso le ore 18, trasportato all'ospedale di S. Antonio il pontarolo Gaudenzio Bistolfi, ab. in via degli Equi, num. 133.

Il povero operaio trovandosi in detto paese e precisamente presso la località *Monte Maggiore*, mentre era intento al suo lavoro, alle dipendenze dell'Impresa Paranini, cadde da un ponte di legno, alto circa tre metri, riportando varie e non lievi ferite e contusioni al polso destro e al viso.

Quei sanitari emisero g[...] è aperta un'inchiesta per [...] sabilità.

Investimento. — Cert[...] 70, ab. in via Tunisi, tr[...] d'Inferno, venne investi[...] clista.

Nella caduta riportò va[...] destra, che all'ospedale d[...] rate guaribili in una tren[...]

Tentato suicidio. — A[...] per dispiaceri intimi, dal[...] gherita, si gettò a fiume.[...]

Tratta in salvo da un[...] all'ospedale di S. Giacomo[...] vazione.

Borseggi. — *Crescit e[...]* ladri non ha più limiti e b[...] buone precauzioni prima d[...] beninteso, che si abbia da[...]

Ieri due abili borsaio[...] loro gesta, appunto le pi[...] lettriche.

Al mattino su di un tr[...] tolomeo Colasanti, di ann[...] sorpreso, di essere stato[...] contenente circa lire 3000[...]

— Nel pomeriggio, poi[...] chelli, di anni 27 alloggia[...] tima di un altro abile lad[...] serrarsi, trovandosi sulla[...] elettrica della linea 7, de[...] lire 120.

Entrambi i derubati, [...] tra occorsa loro, si recar[...] missati di P. S. ma finora[...] degli... allegri messeri.

MONTE [...]

MARTEDI', 1 Ottob[...] dia vende i fagotti del [...]

La 3ª Custodia vend[...] bre 1911.

TEATRI [...]

Nazionale. — Oggi, re[...] pagnia Lauri-Ronzi dà d[...] in onore degli ascari del [...]

— Domani spettacolo [...] della grande Compagnia[...] Bragaglia–Angelo Musco,[...]

Mercoledì *I ficicchia*, r[...] dei *Rantzau*.

Apollo. — Anche ieri [...] scesse la *Reginetta delle ro[...]* di oggi.

Nella serale *Sangue vi[...]* Criscuolo.

« **La danzatrice sca[...]** al « **Qu[...]**

Un pubblico veramente[...] e per numero ha ieri sera [...] sentazione della nuova o[...] pubblico che gremiva la g[...] prova questa delle grandi e[...] meritate simpatie, che in [...] quistarsi la Compagnia di E[...] rietà del repertorio, come p[...] in scena, il valore dei singo[...] delle masse.

Tutti pregi questi, che [...] nello spettacolo di ieri, e ne[...] Successo di cui fu certo no[...] dell'orchestra, diretta con[...] m. Luigi Rizzolà.

Protagonista era Pina C[...] assenza la Ciotti ricompari[...] ritrovò l'antico favore, d[...] per la grazia ed il brio [...] dovette fra altro replicare [...] tana *Come l'onda*, che è c[...] della nuova operetta.

Italo Bertini in una par[...] conferma delle veramente [...] comico, efficace, corretto, [...]

Come sempre, ottimo i[...] gli altri tutti: il Petrucci,[...] Gottardi.

Sicuri e numerosi i cori; [...] scenari.

La musica del m. Felice A[...] d'invenzione, tutt'altro: in[...] quasi sempre strumentata[...]

Oltre che la replica di C[...] l'Albini, si volle il *bis* di [...] atto e di alcuni *couplets* —[...]

Il difetto fondamentale[...] in una eccessiva serietà, ed[...] soluta di motivi comici. [...]

In questo, del resto, es[...] raginoso e poco chiaro oltr[...] cano tuttavia movimenta[...]

Un certo *Frippon* — da [...] rubato da un lestofante d[...] identificarlo.

Con questi il falso *Frip[...]* *Frippon*, entrando in pos[...] monio.

Dapprima non riesce il [...] il furfante, anche perchè n[...] tare *Colette Frappart*, su[...] tista dello *Chat-noir*. Ma d[...] le prestarsi a contentare [...] sposata da lui.

Ma alla fine, con uno [...] nell'intento: celebra le no[...] nacciandolo in caso divers[...] gli rapisce i documenti. C[...] pieno possesso del suo nom[...] *pon* si trova però anch[...] rato..... e cioè marito di [...]

Ciò che per lui costituis[...] prosa.

— L'operetta si replica [...] di oggi.

Spettacoli

Nazionale. — *L'assin[...]*

Quirino. — *La danzatric[...]*

Apollo. — *La reginetta [...] gue viennese*, ore 21.

Adriano. — *Santarella*, [...] *rinnia*, ore 21.

Sala Umberto — Spet[...] alle 23.

Sala Alhambra. — Sp[...] miglie, dalle 17 in poi.

Sferisterio Romano. — [...] Salaria) — Giuoco del P[...] ore 16.

Ultime [...]

Minister[...]

(S) **L' Aja**, 28. Il Gov[...] Dionisio Anzillotti, profess[...] consigliere del tribunale a[...] questioni del *Carthage* e d[...]

Ministero [...]

[...] è partito il Minist[...]

Quei sanitari emisero giudizio riservato mentre si è aperta un'inchiesta per assodare l'eventuale responsabilità.

Investimento. — Certo Giuseppe Nasino, di anni 70, ab. in via Tunisi, transitando ieri per via Valle d'Inferno, venne investito da uno sconosciuto ciclista.

Nella caduta riportò varie escoriazioni alla guancia destra, che all'ospedale di S. Spirito vennero dichiarate guaribili in una trentina di giorni s. c.

Tentato suicidio. — Annita Silvi, di anni 27, ieri, per dispiaceri intimi, dalla banchina di ponte Margherita, si gettò a fiume.

Tratta in salvo da un giovane, fu accompagnata all'ospedale di S. Giacomo ove fu trattenuta in osservazione.

Borseggi. — *Crescit eundo*... ormai l'audacia dei ladri non ha più limiti e bisogna prendere invero delle buone precauzioni prima di salire in un tram, sempre, beninteso, che si abbia da perdere.

Ieri due abili borsaiuoli scelsero a campo delle loro gesta, appunto la piattaforma delle vetture elettriche.

Al mattino su di un tram della linea n. 3, tal Bartolomeo Colasanti, di anni 44, si accorse, con dolorosa sorpresa, di essere stato borseggiato del portafogli contenente circa lire 3000.

— Nel pomeriggio, poi, anche il signor Pietro Bechelli, di anni 27 alloggiato in via Ancona 37, fu vittima di un altro abile ladro che pensò bene di impossessarsi, trovandosi sulla piattaforma di una vettura elettrica della linea 7, del suo portafogli contenente lire 120.

Entrambi i derubati, non troppo lieti dell'avventura occorsa loro, si recarono ai competenti Commissariati di P. S. ma finora nessuna notizia si è avuta degli... allegri messeri.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDI', 1 Ottobre 1912 — La 2ª Custodia vende i fagotti del 20 novembre 1911.

La 3ª Custodia vende gli ori del 10 Settembre 1911.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Oggi, replicando l'*Assiuolo*, la Compagnia Lauri-Ronzi dà due grandi spettacoli di gala in onore degli ascari del 6° battaglione eritreo.

— Domani spettacolo d'addio e martedì debutto della grande Compagnia siciliana d'arte Marinella Bragaglia–Angelo Musco, con *Malia*.

Mercoledì *I ficicchia*, riduzione di Luigi Capuana dei *Rantzau*.

Apollo. — Anche ieri sera calorosi applausi riscosse la *Reginetta delle rose* che si replica nella diurna di oggi.

Nella serale *Sangue viennese*, protagonista Roma Crisonolo.

Renzo Rossi.

« La danzatrice scalza » di Felice Albini al « Quirino »

Un pubblico veramente eccezionale, per qualità e per numero ha ieri sera assistito alla prima rappresentazione della nuova operetta del m. Albini: un pubblico che gremiva la platea, i palchi, le gallerie: prova questa delle grandi e — bisogna riconoscerlo — meritate simpatie, che in pochi giorni ha saputo acquistarsi la Compagnia di Ettore Vitale, così per la varietà del repertorio, come per la ricchezza della messa in scena, il valore dei singoli interpreti, l'affiatamento delle masse.

Tutti pregi questi, che rifulsero pienamente anche nello spettacolo di ieri, e ne determinarono il successo. Successo di cui fu certo non ultima causa la sicurezza dell'orchestra, diretta con la consueta valentia dal m. Luigi Rizzola.

Protagonista era Pina Ciotti: dopo una non breve assenza la Ciotti ricompariva sulle scene romane, e vi ritrovò l'antico favore, destando vero entusiasmo per la grazia ed il brio della sua interpretazione: dovette fra altro replicare la famosa canzone napoletana *Come l'onda*, che è certo..... fra i migliori pezzi della nuova operetta.

Italo Bertini in una parte semiseria, diede ampia conferma delle veramente singolari sue doti di attore comico, efficace, corretto.

Come sempre, ottimo il tenore Curti. Lodevoli gli altri tutti: il Petrucci, il Bonomi, la Brosio, la Gottardi.

Sicuri e numerosi i cori: sfarzosi i costumi, belli gli scenari.

La musica del m. Felice Albini non è certo peregrina d'invenzione, tutt'altro: in compenso spesso è fina e quasi sempre strumentata con abilità.

Oltre che la replica di *Come l'onda*, che non è dell'Albini, si volle il *bis* di un waltzer che chiude il 1° atto e di alcuni *couplets* — genere *Geisha* — al secondo:

Il difetto fondamentale della musica consiste però in una eccessiva serietà, ed in una mancanza quasi assoluta di motivi comici.

In questo, del resto, essa rispecchia il libretto, farraginoso e poco chiaro oltre tutto, nel quale non mancano tuttavia movimentate scene d'insieme.

Un certo *Frippon* — da lunghi anni in India — è derubato da un lestofante di tutti i documenti atti ad identificarlo.

Con questi il falso *Frippon* va a Parigi e fa il vero *Frippon*, entranto in possesso di un cospicuo patrimonio.

Dapprima non riesce il vero *Frippon* a smascherare il furfante, anche perchè non si vuole prestare ad aiutare *Colette Frappart*, sua antica amante ed ora artista dello *Chat-noir*. Ma d'altro lato *Frippon* non vuole prestarsi a contentare *Colette* che desidera essere sposata da lui.

Ma alla fine, con uno stratagemma, *Colette* riesce nell'intento: celebra le nozze col falso *Frippon*, minacciandolo in caso diverso di rivelare il vero esser suo; gli rapisce i documenti. Così, reintegrato *Frippon* nel pieno possesso del suo nome e del suo patrimonio, *Frippon* si trova però anche con lo stato civile alterato..... e cioè marito di *Colette*.

Ciò che per lui costituisce del resto una grata sorpresa.

— L'operetta si replica in tutti e due gli spettacoli di oggi.

r. v.

Spettacoli di stasera

Nazionale. — *L'assiuolo*, ore 17.30 e 21.

Quirino. — *La danzatrice scalza*, ore 17.30 e 21.

Apollo. — *La reginetta delle rose*, ore 17.30 – *Sangue viennese*, ore 21.

Adriano. — *Santarella*, ore 17.30 – *Santarella maritata*, ore 21.

Sala Umberto — Spettacolo di varietà dalle 17 alle 23.

Sala Alhambra. — Spettacoli di varietà per famiglie, dalle 17 in poi.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) — Giuoco del Pallone, Tre grandi partite ore 16.

Ultime Notizie

Ministero Esteri.

(S) **L' Aja**, 28. Il Governo italiano ha nominato Dionisio Anzillotti, professore all'Università di Roma, consigliere del tribunale arbitrale che esaminerà le questioni del *Carthage* e del *Manouba*.

Ministero Finanze.

Iersera è partito il Ministro delle Finanze on. Facta.

Ministero Guerra.

Stato degli ufficiali

Con R. D. del 6 settembre, pubblicato nel *Giornale Militare* di ieri, la Commissione prevista dalla legge sullo stato degli ufficiali è stata così composta:

Presidente: D'Ottone S. E. Fortunato, ten. generale Presidente del tribunale supremo di guerra e marina.

Membri effettivi: Lavagna comm. Giuseppe, maggior generale nella riserva – Trifari comm. Eugenio, contrammiraglio – Rousseau Gr. Uff. Guido, direttore gen. nel Ministero della guerra – Manfercce avv. cav. Donato, consigliere di Corte d'appello – Invrea avv. comm. Gaspare, sostituto avvocato generale militare – Maniscalco avv. cav. Giovanni, sostituto Avvocato generale erariale.

Membri supplenti: Bertinatti comm. Ernesto, maggiore generale in posizione ausiliaria – Nardi comm. Adolfo, vice direttore generale nel Ministero della guerra – Marcelli comm. Riccardo, capo divisione nel Ministero della marina.

CHIAMATA ALLE ARMI DI MILITARI IN CONGEDO

Con R. Decreto del 28 corrente settembre sono chiamati alle armi i seguenti militari delle classi 1887 e 1890.

a) i militari di 1ª categoria della classe 1890, attualmente in congedo illimitato di tutti i distretti del Regno, armi, corpi e specialità;

b) i militari di 1ª categoria della classe 1887, attualmente in congedo illimitato, di tutti i distretti del Regno, ascritti all'artiglieria e genio, di tutte le specialità, treno compreso, alla sanità e alla sussistenza.

La presentazione alle armi è fissata per il giorno 7 ottobre.

***

Man mano che nelle truppe mobilitate si verificano perdite, sia per rimpatri, sia per malattie, sia per morti, occorre inviare in Libia altrettanti militari tratti dai corpi d'Italia, a fine di mantenere gli organici delle truppe operanti costantemente al completo.

Ma, nel presente momento, una gran parte della forza in Italia, e cioè tutta la classe del 1892, da pochissimo tempo sotto le armi, non è ancora utilizzabile, indi la necessità di aumentare alquanto la forza richiamando taluni militari dal congedo.

A tale intento mira il richiamo ordinato con R. D. del 25 settembre, che riguarda però un numero limitato di militari, 25 mila circa della classe 1890 e poche migliaia della classe 1887. I richiamati della classe 1890 sono giovani da poco congedati i quali, essendo vincolati ad una ferma più breve, già hanno soddisfatto al loro servizio di leva, mentre il grosso della loro classe si trova ancora sotto le armi; circostanza che attribuisce all'attuale loro richiamo anche un fondamento di equità.

La parziale chiamata dei militari della classe 1887 è richiesta da particolari esigenze di talune armi e servizi speciali ai quali non si poteva interamente provvedere con i militari richiamati della classe 1890, i quali appartengono, nella generalità, all'arma di fanteria; ma tale chiamata è limitata ad un numero esiguo di militari, in relazione cioè al fabbisogno strettamente indispensabile.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Cassa di maternita'.

La Direzione gener. della Cassa di Maternità comunica:

« Entro il periodo dal 1° al 15 ottobre tutti gli industriali ed imprenditori, che impiegano operaie in aziende soggette alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli devono pagare alla Cassa nazionale di Maternità (amministrata dalla Cassa nazionale di Previdenza) la seconda rata del contributo per l'anno in corso.

Tale rata è di cent. 50 per ogni operaia dai 15 ai 20 anni e di lire 1 per ogni operaia dai 20 ai 50 anni.

Il contributo dev'essere pagato dall'industriale o imprenditore ed è per metà a carico dell'industriale e per metà a carico dell'operaia.

Il pagamento si effettua presso le sedi secondarie della Cassa nazionale di Previdenza e presso tutti gli uffici postali presentando i libretti di iscrizione delle operaie, rilasciati dal sindaco, e un elenco in doppio esemplare delle operaie sugli appositi moduli predisposti dalle Casse di Maternità.

Gli industriali e imprenditori, che non hanno ancora eseguito il pagamento della 1ª rata di contributo per il semestre aprile-settembre 1912, possono farlo nello stesso termine dal 1° al 15 ottobre prossimo.

Trascorso questo termine, saranno ai contravventori applicate le penalità stabilite dalla legge 17 luglio 1910

Si ricorda, a tale proposito, che l'imprenditore o industriale, che ometta di pagare il contributo annuo o parte di questo, è punibile con l'ammenda da L. 50 a L. 500, ed è inoltre obbligato a versare il decuplo delle somme della quale fu omesso o ritardato il pagamento.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Nell'Amministrazione centrale

Santacroce cav. Giuseppe, capo divisione di carriera amministrativa nel Ministero è nominato ispettore superiore.

Frezzini cav. Luigi, capo sezione di carriera amministrativa nel Ministero, è nominato direttore capo di divisione di 2ª classe.

Concorso.

Per il posto di procuratore del Re nell'Eritrea.

Ai termini del nuovo ordinamento giudiziario per l'Eritrea, dovesi provvedere in quella colonia al posto di procuratore del Re.

I magistrati del Regno, del grado di giudice o di sostituto procuratore del Re, che aspirano a tale posto, dovranno trasmettere per via gerarchica, nel termine di giorni 10 dalla pubblicazione del presente avviso, le loro domande corredate da quei documenti che crederanno opportuni.

Al funzionario che sarà nominato al posto di Procuratore del Re della Colonia verrà corrisposta, oltre lo stipendio, una indennità di lire quattromila.

Onorificenze.

S. M. il Re ha nominato nell'ordine della corona d'Italia:

ufficiali:

Belli cav. Camillo, del quale sono accettate le dimissioni dalla carica di vicepretore del mandamento di Asola.

cavaliere:

Rovere Mario, del quale sono state accettate le dimissioni dalla carica di vice pretore del mandamento di Mondovì.

Magistratura.

Gerace cav. Giovanni Battista, presidente del tribunale di Caltanissetta, è nominato, consigliere della Corte d'appello di Catania.

Terrana cav. Alfonso, giudice del tribunale di Palermo, è nominato, per merito, presidente del tribunale civile e penale di Trapani.

Montalenti cav. Paolo, giudice del tribunale di Torino, è nominato, per merito presidente del tribunale civile e penale di Caltanissetta.

Ministero Marina.

Il Consiglio provinciale di Pavia ha riconfermato con brillante votazione a suo presidente l'On. Bergamasco, Sotto Segretario di Stato alla Marina, il quale, con commossa parola, ringraziando i colleghi chiuse il suo dire tra gli applausi dell'assemblea, inneggiando alla gloria dell'ora presente per la Patria nostra.

***

Con Sovrano *motu proprio* del 10 corrente il capo sezione di 2ª classe nella carriera amministrativa dell'amministrazione centrale Comandù Mario è stato nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. Accademia Navale

E' aperto il concorso, per titoli ed esame, ai seguenti posti nel Corpo Civile insegnante della Regia Accademia Navale in Livorno:

1 Professore straordinario di lettere italiane;
1 Professore straordinario di storia;
1 Professore straordinario di Geografia;
1 Professore straordinario di Fisica;
1 Professore straordinario di Chimica;
1 Professore straordinario di lingua Tedesca.

Lo stipendio iniziale è di L. 3000.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le domande documentate al Ministero della Marina, Direzione Generale degli Ufficiali e del Servizio Militare e Scientifico, non più tardi del 1° novembre p. v.

La notificazione di concorso in cui sono contenute tutte le norme e condizioni, è stata già pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, e gli interessati possono ottenerne copia presso il Ministero della Marina, l'Accademia Navale, i Comandi in Capo di Dipartimento Marittimo, le Capitanerie di Porto, le RR. Università e gli Istituti Superiori d'Istruzione.

INFORMAZIONI ESTERE

Elezione in Austria

Vienna, 28 — Ieri ebbe luogo a Vienna un' elezione suppletiva nel IV° collegio, che destava interesse, perchè i cattolici facevano sforzi enormi per riconquistare un collegio da loro posseduto fino al 1911 e preso allora dal socialista Solberer ora defunto.

Il risultato era: Müller (soc.) 6712. – Prochagka (cattolico) 6070. – Vetter (tedesco naz.) 1585. – Kulka (tedesco progr.) 516 voti. Vi è perciò il ballottagio tra i due primi con esito molto incerto.

RUSSIA E DANIMARCA

(S) **Copenaghen**, 28 — Il Re di Danimarca si è recato insieme coi principi della Famiglia reale, col principe Cristoforo di Grecia, col Ministro della Guerra e col vice ammiraglio Hansen, a bordo del *Rurik*.

Il Re è stato ricevuto dal vice-ammiraglio Von Essen, che gli ha presentato i principali ufficiali della squadra.

Quindi al palazzo ha avuto luogo un pranzo di gala al quale hanno assistito il vice ammiraglio Von Essen, il principe di Lieven, i personaggi dell'ambasciata di Russia, il Presidente del Consiglio, ed il Ministro dell'Interno di Danimarca.

Il Re ha conferito al vice-ammiraglio Von Essen la Gran Croce di Danebrog.

MESSICO E STATI UNITI

(S) **New York**, 28. — Un dispaccio da Messico annunzia che Madero, con l'autorizzazione del Congresso, ha chiesto agli Stati Uniti il permesso di trasportare truppe attraverso il territorio nord-americano per la repressione delle bande di insorti del Messico settentrionale.

CONGRESSO INTERNAZ. PER LA PACE

(S) **Ginevra**, 28 — Il Congresso della pace si è occupato stamane della questione finlandese. Il Presidente ha letto un indirizzo di simpatia al popolo finlandese.

I delegati russi hanno dichiarato che essi si sarebbero astenuti dal votarlo.

Verso le dieci Moch di Parigi e Guidde di Monaco si sono presentati alla tribuna.

Il Presidente ha pregato i francesi e i tedeschi di rimanere in piedi.

Fu data allora lettura di una dichiarazione esprimente la convinzione che sarà fatto un passo decisivo per il riavvicinamento franco–tedesco, che consisterebbe nell'accordare alla Alsazia e Lorena una piena autonomia tra gli Stati confederati tedeschi.

L'assemblea prese atto fra vive acclamazioni.

(S) **Ginevra**, 28. Nella seduta di chiusura del congresso della pace è stato deciso che i prossimi Congressi avranno luogo all'Aja nel 1913 e a Marienbad nel 1914.

Il Congresso ha preso varie decisioni e la seduta è stata tolta.

— Quindi ebbe luogo un banchetto nel quale si pronunciarono molti discorsi, fra gli altri hanno parlato Luigi Favre, Presidente del Comitato di organizzazione Madame Severine, Fontaine e John Franck Bergeret

Nel Marocco

(S) **Madrid**, 28. — Il *Liberal* assicura che i negoziati franco-spagnuoli circa il Marocco sono terminati e che il relativo trattato sarà firmato entro la prossima settimana.

Nell'Africa Equatoriale

Dopo il recente trattato franco-tedesco per il Marocco e il Congo, all'Africa equatoriale francese rimangono kmq. 1.945.000 di superficie e oltre cinque milioni di abitanti, mentre alla Germania sono passati 270.000 kmq. e 1.118.500 abitanti.

Inaugurando la sessione del Consiglio di Governo a Brazzaville, il Governatore generale M. Merlin ha detto:

« Che cosa ne faremo di questo territorio che abbiamo conservato? Quanto ci rimane costituisce tuttavia una delle più vaste colonie del mondo ed una di quelle che più contengono ricchezze latenti. Le sue abbondanti riserve in avorio, i suoi giacimenti di caucciù, ben più ricchi ed estesi di quelli dell'Africa occidentale francese, la fertilità del suolo atto a tutte le culture tropicali, le sue belle foreste di palmizi e di legno prezioso, l'immensa varietà dei suoi boschi, le sue grasse mandrie del nord, la mineralizzazione del suolo, le miniere di rame site a meno di 300 km. dalla costa, le assicureranno una prosperità che non mancherà di fornire alla Metropoli i maggiori vantaggi ».

Non potendo però la nascente colonia provvedere con i propri redditi a creare gl'indispensabili mezzi di comunicazione, il Governatore si rivolge alla Metropoli.

Il primo bisogno dell'Africa equatoriale è una ferrovia che riunisca le due distinte regioni che la compongono: la regione dell'Ubanghi-Tciad e la regione del Gabon.

Il Governatore propone una grande linea centrale, in parte ferroviaria e in parte fluviale, lunga 3000 km. che dalla sponda del lago Tciad traverserebbe tutti i possessi equatoriali francesi.

La spesa ascenderebbe a 114 milioni in cifra tonda, oltre a 45 milioni per una ferrovia di 330 km. nel Gabon.

Altri 11 milioni occorrono per la telegrafia senza fili, per l'illuminazione delle coste, per sistemare il porti, ecc.

E' quindi un totale di 172 milioni per il quale si propone che la Colonia contragga un prestito.

Altre volte abbiamo nel *Popolo Romano* segnalato il sistema francese dei prestiti contratti dalle Colonie stesse e rimborsabili sul bilancio singolo della Colonia mutuataria. Recentemente la Colonia dell'Africa Occidentale francese ha piazzato a Parigi un prestito di alcune centinaia di milioni.

Però, il prestito di 172 milioni proposto ora per l'Africa equatoriale importerebbe una annualità – per l'ammortamento in 50 anni – di 7.633.000 franchi Invece il suo bilancio non ha finora che un'introito di 6 milioni. Ecco perchè il Governatore generale chiede alla Metropoli di assumersi per 10 anni il pagamento di tale annualità. Si tratterebbe, in sostanza, di una sovvenzione di 76.330.000 ratizzata in 10 anni, che la Metropoli farebbe alla nascente Colonia, la quale spera di essere dopo il decennio in grado di provvedere a sè stessa mercè il prevedibile incremento derivante dalle ferrovie, porti, vie fluviali e altre opere pubbliche progettate.

Situazione interna in Turchia

Nelle sfere politiche e militari

(S) **Costantinopoli** 28 — Secondo informazioni da buona fonte, non si tratta di organizzare grandi manovre nella pianura di Adrianopoli, ma di concentrare dieci divisioni a Adrianopoli, Kirkilis, Babaeski, Gumalgina, Mitrovitza, Uescub Istip, Serres, Drama, e El Basan.

Nell'Albania e nella Macedonia

(S) **Salonicco**, 28. Secondo notizie giunte da Durazzo Haffad Pascià è per avanzarsi verso Uskub con sei battaglioni di linea e cinque battaglioni di *rediff*.

A SAMO

(S) **Costantinopoli** 28 — Si conferma che gli incrociatori francese ed inglese *Bruix* e *Medea* hanno sbarcato a Vathy distaccamenti per proteggere i sudditi stranieri. Il fuoco di fucileria continua nella città.

Mancano particolari circa i combattimenti tra le truppe turche e gli insorti, le comunicazioni con Samo sono sempre interotte.

Le notizie da Smirne accennano a combattimenti intorno a Vathy, ma non parlano del risultato di essi.

Durante il fuoco di fucileria nell'interno della città, alcuni fanciulli sarebbero stati uccisi.

Una parte degli insorti avrebbe rotto la linea di difesa turca.

Il capitano della gendarmeria Sofulis, cugino del capo insorto, si è unito a quest'ultimo. Questi avrebbe inviato al principe un *ultimatum* chiedendo l'immediata partenza delle truppe turche. Una compagnia avrebbe capitolato. Questa notizia però merita conferma.

Secondo informazioni da buona fonte, i comandanti degli incrociatori francese e inglese, dopo avere sbarcato i marinai, i quali farebbero il servizio di polizia nella città, hanno invitato il comandante turco a cessare il fuoco nell'interno della città. Essi hanno inoltre, cercato di mettersi in contatto con Sofulis e hanno inviato una scialuppa per condurlo a bordo del *Bruix*.

(S) **Londra**, 28 — Il *Times* ha da Costantinopoli: Si dice che il Principe di Samo sia rimasto ferito nel combattimento di Vathy, che dura ancora.

FRANCIA

Consiglio dei Ministri.

(S) **Rambouillet**, 28. — Nella riunione tenuta stamane dal Consiglio dei Ministri il Presidente del Consiglio Poincaré ha fatto una esposizione della situazione in Oriente ed ha dato comunicazione degli ultimi telegrammi ricevuti da Costantinopoli, Sofia, Atene e Belgrado e degli scambi di vedute che hanno luogo tra le grandi potenze nell'interesse del mantenimento della pace.

Il Ministro della istruzione pubblica ha sottoposto al Consiglio vari progetti di legge che il Governo presenterà alla riapertura della Camera, specialmente sulle scuole normali e sull'aumento di stipendio degli insegnanti primari e secondari.

Il Consiglio dei Ministri è stato interrotto a mezzogiorno per essere ripreso nel pomeriggio.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 28. — Il rumeno Titus che sparò ieri colpi di rivoltella in un *bar* di Londra, è comparso stamane dinanzi al tribunale sotto la accusa di assassinio e di tentativo di assassinio.

Il processo è stato rinviato a sabato prossimo.

La campagna contro l'Home rule

(S) **Belfast**, 28 — Una grande manifestazione contro l'*Home rule* ha avuto luogo nell'*Ulster Hal*. a Belfast e vi hanno preso parte moltissime persone.

E' stata presentata a Sir E. Carson la bandiera storica che 222 anni or sono fu portata dinanzi al Re Guglielmo alla battaglia di Bome.

Questa bandiera sarà portata dinanzi a Carson oggi durante la cerimonia della firma del Patto.

(S) **Belfast**, 28. Oggi ebbe luogo al Municipio la cerimonia della firma del patto solenne, con cui i firmatari giurano di resistere all'*Home Rule*.

La città aveva assunto un aspetto di festa; tutti i negozi erano chiusi e numerose case imbandierate.

Carson, il celebre capo del movimento contro l'*Home Rule*, fu il primo a firmare con una penna d'argento; firmarono poi il marchese di Londandery; sedici ecclesiastici protestanti, i deputati e i funzionari della provincia dell'Olster. I firmatari e gli abitanti hanno quindi formato un grande corteo che ha percorso le vie della città fra le acclamazioni della folla. In tutte le chiese vi sono state prediche. Sono stati letti telegrammi di simpatia di Bonar Law e di altri capi unionisti inglesi.

Non si segnala alcun incidente.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 28. Il deputato Berchardt è stato condannato a cento marchi di ammenda per avere disturbato la quiete famigliare e per resistenza ai pubblici poteri, e il deputato Leinert a cinquanta marchi di ammenda per resistenza ai pubblici poteri.

(S) **Berlino**, 28. Il Governo prussiano autorizza l'importazione di carne fresca di bue e di majale dalla Russia europea, dalla Serbia, dalla Rumania e dalla Bulgaria per un certo numero di città se la carne è venduta ai consumatori ad un prezzo più basso, stabilito d'accordo con le autorità. E' autorizzata pure l'importazione di bestiame da macello dall'Olanda in determinati mattatoi.

Il Governo mantiene la proibizione dell'importazione di carne fresca di bue dal Belgio, diminuisce le tariffe ferrovierie e rimborsa parzialmente i dazi doganali delle carni ai comuni che organizzano la vendita delle carni stesse.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 28. — Il sindaco della città di Viborg (Filandia) è stato arrestato per essersi opposto agli ordini del Governo russo. Il sindaco è stato tradotto oggi a Pietroburgo, ove sarà deferito al tribunale.

PERSIA

(S) **Teheran**, 28. — Secondo notizie di fonte russa Salar ed Dauleh con numerose forze si avanza contro Kermanshah, occupata dalle truppe di Firman Firma. Si ritiene che una gran parte della popolazione si rifugierà nei Consolati britannico e russo.

Il Governo persiano attende con ansietà i risultati della visita del Ministro degli esteri russo a Balmoral

Si crede che la questione del ristabilimento sul trono dell'ex-Scià sarà una delle questioni che verranno esaminate da Sir Edward Grey e da Sazonoff.

CHILÌ

(S) **Santiago del Cile**, 28. — I Ministri delle finanze e della marina hanno visitato il porto commerciale per studiare i lavori da compiere per la costruzione d'un bacino di carenaggio destinato alle navi mercantili del porto. Tali lavori sono resi necessari dai bisogni del commercio delle regioni del sud.

SPAGNA

(S) **Madrid** 28. Il Consiglio dei Ministri tenuto stamane si è occupato dello sciopero dei ferrovieri ed ha esaminato vari reclami che gli sono pervenuti a questo proposito. Alla fine della riunione i Ministri si sono limitati a dire che il Governo ha prese decisioni che saranno applicate a mano a mano che le circostanze lo esigeranno.

Il Ministro dell'Interno ha smentito la voce relativa alla deroga dalle legge sugli scioperi e alla sospensione delle garanzie costituzionali.

(Vedi *Scioperi all'Estero*, pag. 2).

Borse e Mercati

ROMA, 28 Settembre 1912.

Mercato fermo ma con affari limitati.

Rendita ital. 3 ½ % contante 97.85 – 97.87 ½.
» » » fine mese 98.05.

Banca d'Italia 1454 - 1455 — Banca Com.le 880 – 881 — Credito Italiano 560 — Banco d Roma 105 — Società Bancaria 103.50 — Istituto Fondiario 574 — Acqua Marcia 2040 — Anglo Romana Gas 1262–1272 — Condotte 316 — Omnibus 220 — Immobiliari 291 — Beni stabili 308 — Imprese Fondiarie 117 — Rendite Fondiarie 100 — Ferriere 150 — Montecatini 154 — Metallurgica 127 — Piombino 155 — Ansaldo 308.50 — Azoto 125 — Carburo 736 — Kerka 481 — Elettrochimica 78.75 — Zuccheri 82 — Molini 118 — Cines 198.

CAMBI. — Parigi 101 — Londra 25.54 — Berlino 124. 82 ½.

Prezzo del cambio pel pagamento dei dazi doganali per il 30 settembre 100.98.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 settembre a tutto il 5 ottobre, per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 100.95.

BORSE ITALIANE — 28 Settembre

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	97 92	97 80	97 80	98 —
Id. fine mese	98 06	97 95	98 05	— —
Id. 3 ½ % (1902)	96 66	97 50	97 60	96 —
Id. fine mese	— —	97 65	— —	— —
A. B. Italia	1453 —	1452 —	1454 50	1454 50
» Commerc.	881 —	879 50	881 —	— —
» Cred. Ital.	560 —	559 50	— —	— —
» B. Roma	104 75	104 50	105 —	104 75
Mediterraneo	409 50	407 —	— —	409 —
Meridionali	618 —	615 —	618 —	618 —
Acciaierie Terni	1646 —	1649 —	— —	— —
Venete	— —	158 50	— —	— —
Nav. Gen.	430 50	429 50	— —	— —
Raffinerie	345 50	346 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	308 50	307 50	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	499 —	— —
Cambi				
C. Berlino	124 90	124 77	124 77 ½	124 82
» Francia	100 99	100 97	100 95	100 95
» Londra	25 53	25 53	25 53	25 52
Svizzera	100 77	100 82	100 75	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 27 settembre

	con cedola	senza cedola	netto in
3 ½ % netto	97 81 34	96 06 34	96.96 60
3 ½ % n. 1902	97,60 —	95 85 —	96,75 35
3 % lordo	68.33 75	67.13 75	67.15 67

BORSE ESTERE

Parigi, 28 Settembr	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	90 75 90 80	90 60	90 90
Italiana 3 ½ %	non quot.	96 90	97 —
turca	90 30	90 35	90 40
spagnuola	94 02	94 —	94 17
russa nuova	101 10	— —	— —
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	92 —	92 —
Egiziane 6 %	— —	102 20	102 —
Banca di Parigi	1760 —	1765 —	1766 —
Banca Ottomana	— —	700 —	704 —
Credito Fondiario	— —	864 —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	211 —	211 ½
Ferrovie ital. mer.	— —	610 —	612 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ½	90 —
su Londra	— —	25 28	25 28 5
su Madrid	5 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 28 Settembre	27 corone	28 corone
Cred. aust.	641 —	642 75
Rend. oro	111 85	111 85
Id. carta	86 10	— —
Ungh. 4 0/0	85 90	86 15
Id. 3 1/2	75 15	75 15
Un. Bank	610 —	610 50
C. Londra	24 12	24 12
Lire ital.	94 52	94 50

Londra, 28 Settembre	28 apertura	28 chiusura
Consol.	74 —	74 —
Ital.	96 —	96 —
Turca	89 —	89 —
Russo	— —	76 —
Spagna	92 —	92 —
Giapp.	83 ½	83 ½
Egiz.	100 ½	100 ½
Argent.	29 ½	29 ½

Ritirate dalla Banca d'Ing. 200.000 ster.

Berlino, 28 Settembre	27	28
Rend. 3 0/0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 0/0	66 —	66 —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	120 50	121 25
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 15	216 20
Camb. It.	— —	80 40

Sconto Ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	4 %
Germania	4 ½ %
Austria	4 %
Belgio	4 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 28, ore 13.25

Rend. 3 ½	97.90	Raffineria	346.—	Elba	256.50
Id. fine m.	98.05	In. zucc.	286.—	Savona	219.50
B. Italia	1454.50	Eridania	829.—	Carburo	—.—
Commer.	881.—	Zucc. naz.	124.—	M. A. I.	224.75
Cred. It.	560.—	Id. rum.	81.50	Somci.	220.—
Bancaria	103.—	Lebaudy	—.—	Karka	—.—
B. Roma	104.75	Terni	1646.—	Imprese	117.—
Merid.	618.—	Metalluc.	128.50	Ansaldo	310.—
Medit.	409.—	Ferriere	149.—	F. Voltri	226.25
Navigaz.	430.50	Officine	403.—	Italia	68.50
Veneto	159.—	Tram	—.—	Marzoni	133.—

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 28, ore 10,—

Rendita ½ %	18.05	Raffineria L. L.	—.—
Banca d'Italia	1450.—	Ind. Zuccheri	245.—
B. Commerciale	880.—	Molini A. I.	224.—
Credito Italiano	560.—	Terni	1641.—
Bancaria	103.50	Ansaldo	307.—
Banco Roma	103.—	Elba	250.—
Meridionali	617.—	Savona	219.50
Mediterranea	406.—	Ferriere italiane	147.—
Veneta	159.—	Metallurgica	127.—
Navigazione	429.—	Carburo	735.—
Eridania	829.—	Siliceo	613.—

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 28 Settembre, ore 24.

Francese 3 %	89.60	Metropolitain	—.—
Exterieur	—.—	Rio Tinto	—.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	—.—	De Beers	560.—
Brasil	—.—	Goldfields	103.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	75.—
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma.
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano, Romano di Pubblicità: Roma, Corso Umberto I ... Telefono 13-24, o alla Società ... Via Due Macelli 6 e 12. Tel. 93-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 8. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale Lire 75,000,000 - Riserva Lire 10,000,000

Bari - Carrara - Chiavari - Civitavecchia - Firenze - Foggia - Genova - Lecco - Lucca - Milano - Modena - Monza - Napoli - Novara Parma - Roma - Sampierdarena - Spezia - Taranto - Torino - Vercelli - LONDRA

Sede di Roma

SERVIZIO DI LOCAZIONE

Cassette-forti e Casse-forti di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Largh.	Altezza	Lungh.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
Cassette-forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	43	25	50	9	18	28	40
Casse-forti	unico	43	50	50	18	32	50	80

(ORARIO: dalle ore 9 1/2 alle ore 16 1/2)

SERVIZIO DI CUSTODIA

DI DEPOSITI CHIUSI IN

Camera forte di sicurezza

con o senza dichiarazione di valore

Nella CAMERA FORTE si ricevono in custodia bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso sigillato.

I diritti di custodia vengono compensati in ragione di un centesimo per ogni venti centimetri cubi al giorno:

Locali completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto

N. B — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contante, senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.

I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone e i titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE

LA SUPREMAZIA DELLA
MACCHINA SINGER
è stata sostenuta ed aumentata
DURANTE QUARANTA ANNI
e presentemente più di .
DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER
si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione
E LA
SINGER "66"
LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANTA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI
— UTILITÀ PRATICA —

Negozi SINGER in tutte le città del mondo

ROMA
NEGOZIO PRINCIPALE
Via Nazionale 95-A 95-B 96-A 96B
DIPENDENZE
Corso Umberto I, 231 - 232 - 233
Via Cavour 84-86
Via Lucrezio Caro 45-47-49
Via Ennio Quirino Visconti 69
Piazza Tiburtina 13

PROVINCIA
Frosinone - Via del Plebiscito
Velletri - Corso Vitt. Emanuele 390
Viterbo - Corso Vitt. Eman. 280
Tivoli - Via del Trivio 54.

GUIDA DEL FORESTIERE

DOMENICA — INGRESSO LIBERO

MUSEI — *Astronomico*, v. Collegio Romano 26, dalle 9 alle 11
Id. *Borghese*, villa Umberto I. dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolino di scultura Bronzi, Etrusco, Gabinetto Numismatico Promoteca e Pinacoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 13
Id. *Nazionale*, piazza delle Terme 1 dalle 10 alle 13.
Etrusco, palazzo di Papa Giulio, (fuori la Porta del Popolo Arco Scuro), dalle 10 alle 13.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano, 27, dalle 10 alle 12.
Id. *Torlonia*, Salita di S. Onofrio, dalle 9 alle 12.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 12.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 13.
Id. *d'Arte Antica e delle Stampe*, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13
Id. *d'Arte Moderna* pal. Esposizione, v. Nazionale dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolina di pittura* palazzo del Campidoglio, dalle 10 alle 13
FORO ROMANO — dalle 10 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, p. S. Teodoro 16, dalle 10 al tramonto
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 13
TERME DI CARACALLA piazza S. Sebastiano, dalle 10 al tramonto.
Id. *di Tito*, v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE — *S. Agnese* v. Nomentana, dalle 9 alle 11.30
Id. *S Sebastiano*, dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO — Gallerie superiori. dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEL QUIRINALE dalle 13 alle 16. durante la residenza delle LL. MM. il palazzo non sempre è visibile. Il permesso per visitarlo si rilascia dal Min. della R. Casa in via xx Settembre n. 30, dalle 10 alle 11½.

INGRESSO 50 CENTESIMI

COLOMBARIO DI POMPONIO HILAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 9 al tramonto.

Impiegati dello Stato

delle Amministrazioni Centrali e di Provincia dovendo seguire cure fisiche, massaggio, elettroterapia, ecc. ecc., domandate le tariffe speciali concordate coi diversi Ministeri.

Istituto Centrale di Terapia Fisica Kinesiterapico - Via Plinio n. 1 - Roma

BALDUINO MAZZOCCHI - Roma
Via Porta Cavalleggieri N. 7 — Telefono N.: 53-07
Fonderie in ferro e bronzo
Parafulmini - Parafulmini
Scale in ferro
GAZ - LUCE ED ACETILENE

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati. Sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	1.a Categoria	In più di 25 Cent. 5 caduna

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi drestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualunque entità.

25 parole C. 75	2.a Categoria	In più di 25 Cent. 5 caduna

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature ecc.

25 parole C. 50	3.a Categoria	In più di 25 Cent. 5 caduna

Appartengono a questa categoria: avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche e offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi 10 volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.—	10.45	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Pisa-Milano	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	16.30	22.—		
Firenze-Milano		9.—	9.10	14.40	18.15	21.5	23.45
Grosseto	9.5	9.15	14.—	18.5	18.20	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45				21.55	
Civitavecchia	6.5	16.45	18.20				
Frascati	5.35	8.15f	9.20	12.10	16.15		17.10
					18.55	20.15	21.50f
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.14	9.15	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	5.45	7.40	10.—	12.—	14.25	17.5	17.45
					20.15	22.15	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23.15
Milano-Firenze	a0.12	8.50	8.50	13.10	17.20	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.23	9.35	15.30		20.30
Tivoli		7.20			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.5	8.20	10.50	14.55	19.10	20.35	21.35f
						22.30	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.30	9.25		18.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.10		*21.38	21.50		
Subiaco-Mandela	8.25			16.30	20.30		

a) Feriale.
* A Trastevere.

Ferrovie Secondarie Romane

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma.
6,10–7,10–8,55–12,20–14,10f–16,5–18,25–20,21
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,20–8,4–10,9–13,52–17,9–18,54–20,53–22,21.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma.
5,45–6,50–7,50f–9,40–12,40–16,25–19,10.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
6,36–8,38–12,23–17,10–20,48–21,43f.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma Trastevere —
6,40–9,50–15,20–18.45.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere
8,40–13,11–19.24–22,24.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati — ogni ora dalle 6 alle 20 (giorni feriali) e dalle 6 alle 21 (giorni festivi).
Albano - Genzano — ogni ora dalle 6,50 alle 19,50 (giorni feriali) e dalle 6,50 alle 20,50 (giorni festivi)
Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 8,30 alle 18,30
Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,30 alle 19,30
Rocca di Papa (da Piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,25 alle 18,25 (giorni feriali) e 20,25 (giorni festivi)

PARTENZE PER ROMA da

Frascati — ogni ora dalle 6,20 alle 20,20 (giorni feriali), dalle 6,20 alle 21,20 (giorni festivi)
Genzano - Albano — ogni ora dalle 6,25 alle 20,25 (giorni feriali), dalle 6,25 alle 21,25 (giorni festivi).
Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 6,52 alle 18,52
Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,54 alle 19,54
Rocca di Papa (a piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,34 alle 18,34 (giorni feriali), e 20,34 (giorni festivi)

FRASCATI - GENZANO

Partenze da **Frascati** per **Genzano** — ogni ora dalle 6,50 alle 20,50
Partenze da **Genzano** per **Frascati** — ogni ora dalle 6,32 alle 21,32
Valle Violata - Rocca di Papa — Coincidenze con tutti i treni delle linee Roma – Grottaferrata – Marino e Frascati – Genzano.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

				Festivo
Roma	p. 6.—	9.—	14.30	17.45
Prima Porta	a. 6.38	9.38	15. 8	18.23
Scrofano	a. 6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a. 7.19	10.19	15.49	19. 4
Morlupo-Leprignano	a. 7.28	10.26	15.57	19.13
Rignano	a. 7.52	10.50	16.21	19.37
Sant.Oreste	a. 8.—	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a. 8.32	11.30	17. 1	20.17
				Festivo
Civitacastellana	p. 6. 8	14.38	17.53	18.55
Sant'Oreste	a. 6.40	15.10	18.25	19.27
Rignano	a. 6.48	15.18	18.33	19.35
Morlupo-Leprignano	a. 7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a. 7.18	15.48	19. 3	20.7
Scrofano	a. 7.47	16.16	19.32	20.32
Prima Porta	a. 8. 2	16.31	19.47	20.47
Roma	a. 8.40	17.10	20.25	21.25

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo						
Roma	5.10	6.10	8.16	9.30	11.30	15.—	18.30
Bagni	6.20	7. 3	9. 1	10.13	12.33	15.47	19.18
V. Adriana	—	7.21	9.17	10.29	13. 1	16. 3	19.36
Tivoli	—	7.35	9.33	10.45	13.13	16.19	19.50
							Festivo
Tivoli	5.50	7.54	9.53	11.22	16.48	17.46	20.25
V. Adriana	6. 6	8. 9	10. 6	11.38	17. 1	18. 1	20.38
Bagni	6.34	8.21	10.18	11.57	17.13	18.20	20.60
Roma	7.45	9. 5	11. 6	13.20	18.—	19.37	21.45

Agli Industriali

Il Signor Maurice FRINGS, a Parigi, concessionario del brevetto italiano Vol. 263 N. 221 Reg. Att. e N. 91727 Reg. Gen., per il trovato « Bobine pour fils de tout genre et son procédé de fabrication » è disposto a cedere il brevetto od a concedere licenze di fabbricazione od applicazione del trovato a miti condizioni; eventualmente anche ad entrare in trattative per lo sfruttamento del trovato stesso in quel modo che risultasse più conveniente.

Per schiarimenti ed eventuali trattative, rivolgersi all'UFFICIO BREVETTI D'INVENZIONE E MARCHI DI FABBRICA, per L'ITALIA e per L'ESTERO, della Ditta **Ing. BARZANO' & ZANARDO**, Via Bagutta 24 — MILANO.

AVVISI ECONOMICI

I.a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

AFFITTASI subito elegante appartamento Rez-de chaussée con giardino, completo comfort moderno prezzo conveniente – Scipioni, 263 A.

AFFITASI UN QUARTIERINO MOBILIATO, composto di una camera grande e salotto, camera da pranzo e cucina. Esposizione bellissima. Rivolgersi signora Solfanelli, Vicolo dei Schiavoni N° 9, angolo via Tomacelli. 1226

AFFITTASI presso distinta famiglia, camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi Via Aurora 43, scala B, interno 12.

III.a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

EX SOTTUFFICIALE di anni 23 attualmente addetto ad una azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 911

UOMO QUARANTA CINQUENNE, con moglie, che ha servito oltre 25 anni in una rinomata Ditta di Roma e che perciò può dare le più serie referenze cerca posto come portiere, custode villa, villino, stabilimento ecc. Rivolgersi: presso A. Novelli, Boschetto 60 1237

SIGNORINA DISTINTA, orfana di madre, cerca occuparsi come scrittrice a mano od anche aiutante contabilità. Scrivere Marcocci Fernanda Via Nomentana N. 225 int. 1.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni persettimana. 1151

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Scala B, interno 12

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria Azienda orticola pubblica o privata. Rivolgersi offerte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 130. 1233

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti come contabile amministratore e esattore, potendo disporre varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

D'AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, scala difronte, tra via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA, spaziosa signorile arredata, ingresso sulla scala, affittasi in questo mese per il 15 corr. V Campo Carleo N. 25, piano primo (Foro Traiano) 122

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano. 1231

VIA DEL BABUINO 141 Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi 1230

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

Stabilimento del « Popolo Romano »
Carta delle Cartiere Meridionali

IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 269 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— LUNEDÌ 30 SETTEMBRE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

I turco-arabi di Misurata, gelosi delle batoste toccate ai loro commilitoni nei due scacchieri di Derna e Zanzur, hanno voluto emularli, tentando — dopo un mese dal disastroso attacco contro la nostra colonna di rifornimento — un assalto alla cinta trincerata intorno all'oasi.

Come i lettori vedranno sotto la rubrica del *Conflitto*, i nostri amici sono stati soddisfatti, come lo dimostra il fatto che è loro passata la voglia, rinunziando all'abituale rivincita immediata, quando le perdite che subiscono nel primo attacco sono poco sensibili.

Come si vede, durante questa seconda quindicina di settembre, ossia dall'inizio della fase per l'avanzata, abbiamo ottenuto, mercè il coraggio e lo slancio dei nostri figliuoli, due splendide vittorie, una a destra e l'altra a sinistra, completate da questa *terza* al centro, che non ha naturalmente la stessa importanza, ma indica tuttavia che il morale delle nostre truppe è alto su tutta la linea.

Omne trinum est perfectum! Si vede proprio che il Signore è con noi e che Allah si è rifugiato pel momento nella celeste soffitta.

***

A proposito dello svolgimento della guerra, il nostro corr. da Milano ci telefona che ha destato penosa impressione (in una città come Milano) un giudizio–profezia di un corrispondente, non tecnico per quanto diligente, del *Secolo*, sullo svolgimento passato e futuro della guerra; tanto più che questo corrispondente è quello stesso il quale — mentre il Sultano, nel proclama richiamante l'esercito e la flotta alla disciplina, ammoniva il paese sull'audacia del nemico che si era spinto fino alle porte di Costantinopoli — telegrafava al *Secolo* che le nostre torpediniere si erano appena affacciate all'ingresso dei Dardanelli per tornare subito indietro, senza aver corso alcun grave pericolo.

Non è il caso quindi di impressionarsi troppo per il suo giudizio sulla durata della guerra.

***

Passando al *verso* della medaglia, le notizie di ieri dalle rive del Lemano sono più *fiduciarie* dei giorni scorsi. L'arrivo di Reschid pascià, ex ambasciatore a Roma ed ora Ministro del Commercio in Turchia, ha, come suol dirsi, rialzate le azioni pacifiste.

Si dice che abbia portato con sè dei cioccolatini alla crema, che potrebbero avere la virtù di raddolcire le divergenze per arrivare ad una soluzione conveniente.

Non vi ha dubbio che S. M. Maometto V non poteva trovare un *missus dominicus più simpatico e insinuante*: ma siccome egli è pure una mente positiva, non può a meno di essere persuaso che l'Italia, allo stato delle cose e, data l'unanimità di pensiero e di sentimento, non può consentire che ad una formula tale, che non alteri menomamente il punto capitale e sostanziale, quello della piena sovranità.

Rechid pascià è così provetto uomo politico per non esser convinto che non possiamo ammettere per i mussulmani della Libia, in ordine alla questione del Califfato, una condizione superiore a quella consentita per i mussulmani della Bosnia e dell'Erzegovina, dalla Turchia alla nostra alleata ed amica, l'Austria–Ungheria, specialmente dopo i gravi sacrifizi che abbiamo dovuto affrontare e sostenere durante un anno di guerra.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ■ sono della notte

BALMORAL, 29 — Dopo i loro colloqui il signor Sazonoff e Sir Ed. Grey hanno lasciato il castello reale.

Sazonoff si tratterrà in Inghilterra fin verso la metà della prossima settimana per fare alcune visite private.

Non si ha alcuna informazione circa le conversazioni tra i due Ministri; non è stato fatto alcun comunicato.

(S) **Varsavia**, 29 — La famiglia Imperiale che si trova attualmente in Polonia arriverà domani al castello di caccia di Spala.

(S) **Parigi**, 29. — Il *Petit Parisien* ha da Londra, a proposito dell'incontro di Sazonoff e di Grey, che il sincero desiderio di intendersi che ha animato i due negoziatori ha trionfato rapidamente di tutte le difficoltà e il Ministro russo non ha bisogno di prolungare la sua visita che è stata coronata dal più completo successo.

L'accordo è stato raggiunto non soltanto per ciò che concerne la Persia, la quale conserverebbe la sua indipendenza e sarebbe aiutata finanziariamente, ma anche relativamente ai Balcani. Su tale questione i due uomini di Stato hanno ancora una volta affermato la loro ben decisa intenzione di opporsi energicamente ad un turbamento dell'ordine e ad una modificazione dello *statu quo*.

Essi hanno inoltre constatato l'identità delle loro vedute su tutte le altre questioni della politica europea.

(S) **Madrid**, 29. — Il battesimo della figlia dell'infanta Maria Teresa, testè defunta si svolse in forma strettamente privata.

Oltre i membri della R. Famiglia assistevano le alte personalità della Corte, il Pres. del Cons. Canalejas; officiò il Vescovo di Sion.

UN PROCESSO POLITICO IN GERMANIA.

Un telegramma da Berlino ci annunziava ieri che i due deputati socialisti alla Dieta prussiana Borchardt e Leinert sono stati condannati rispettivamente a 100 e 50 marchi di multa per resistenza a funzionari nell'esercizio delle loro funzioni.

Questo processo è lo strascico di alcuni incidenti avvenuti alla Camera prussiana nel mese di marzo u. s.

I due deputati socialisti si scagliarono contro il Governo e contro i conservatori con tale violenza, che il Presidente barone Erffa, (ora defunto) valendosi del nuovo regolamento della Camera, approvato nel 1910, escluse dalla seduta i due deputati. In seguito al loro rifiuto fu chiamata la polizia, che li portò a viva forza fuori dell'aula, mentre la Procura del Re iniziava contro di loro un procedimento per resistenza a pubblici funzionari, terminato ora con la loro condanna.

La questione però si fa grossa, perchè i partiti di sinistra sono unanimi, con a capo gli stessi giuristi, a voler andare fino alla Corte suprema per impugnare la base legale di tutto il provvedimento.

Essi ricordano, che la stessa Costituzione del Regno garantisce ai deputati il diritto illimitato di assistere alle sedute del Parlamento e punisce anzi con gravi pene chi impedisce ad un deputato di esercitare tale suo diritto.

Ora i giuristi liberali sostengono che in nessun modo questo diritto, garantito dalla Costituzione, può essere annullato semplicemente dal Regolamento della camera e che per introdurre nel nuovo regolamento una simile disposizione occorreva per lo meno la procedura prescritta per le modificazioni alla Costituzione.

I giuristi fautori della tesi opposta dicono invece che alla Camera soltanto, spetta la polizia nell'aula e che essa è libera di scegliere qualunque modo per esercitare tale funzione.

Il dibattito interessa vivamente i circoli politici anche perchè la questione riguarda altri paesi, come ad es. l'Ungheria.

TURCHIA E STATI BALCANICI

CETTIGNE, 29. (*Ufficiale*). — In seguito ad amichevoli consigli di pace formulati dai rappresentanti de le grandi Potenze il Re e il Governo hanno dichiarato che il Montenegro non farà nulla contro i desiderii delle grandi Potenze, ma che la sua attitudine dipende dalla buona volontà del Governo turco nel mantenere l'ordine alla frontiera.

(S) **Costantinopoli**, 29. — Secondo una voce che non è possibile controllare, la mobilitazione di alcune divisioni sarebbe stata aggiornata.

■ (S) **Atene**, 29. L'*Agenzia di Atene* annunzia che l'addetto militare inglese a Costantinopoli è giunto ad Adrianopoli, da dove proseguirà per Kirkilisse insieme con il console inglese.

Un battaglione di fanteria dell'11ª divisione della Tracia è giunto a Dedeagatch; tutti i battaglioni di questa divisione verranno concentrati a Dedeagatch.

I congedati delle sette classi dal 18894 al 1900 sono stati richiamati a Xanthi ed a Dedeagatch per partecipare alle manovre. Sono stati richiamati pure i riservisti mussulmani della fanteria, della cavalleria e dell'artiglieria della dicavisione di Berat.

Tutte le classi di redif delle quattro divisioni di riserva del *vilayet* di Adrianopoli sono state richiamate alle armi.

Le munizioni della Serbia.

(S) **Salonicco**, 29. — Il Governo ottomano ritornando di nuovo sul permesso di transito delle munizioni serbe, ha fatto trattenere con ordine telegrafico i vagoni di munizioni partiti da Uskub e giunti alla stazione di Cumanovo.

Il Console di Serbia a Salonicco ha ricevuto dal suo Governo l'ordine di far tornare i vagoni a Salonicco e di rimbarcare rapidamente le munizioni per Marsiglia. Le autorità locali però rifiutano di dare l'autorizzazione necessaria senza un ordine preciso da Costantinopoli.

— Il Ministro di Serbia ha rinnovato i reclami per il transito del materiale.

DA PARIGI

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 30, ore 1,5. — L'*Havas* pubblica una Nota della Presidenza del Consiglio a proposito del resoconto di una intervista col sig. Poincaré, pubblicata in un giornale di Torino dal direttore della *Rivista politica e parlamentare*, cav. Cortina.

La Nota dice che, avendo il Presidente del Consiglio aderito per atto di cortesia a ricevere il cav. Cortina, non era il caso d'intervista e fu quindi una semplice conversazione, nella quale non si accennò alla situazione politica internazionale, nè ad alcuna questione inerente.

Il sig. Poincaré si limitò ad esprimere la sua soddisfazione per il vero significato attribuito dall'Italia alla concentrazione della flotta francese nel Mediterraneo, imperocchè realmente questa disposizione da tempo riconosciuta necessaria aveva carattere esclusivamente militare-amministrativo da escludere ogni motivo a preoccupazioni.

I giudizi attribuiti al sig. Poincaré nell'intervista pubblicata sono, secondo la Nota, assolutamente inesatti.

— A proposito dei negoziati di pace il *Temps* ha da Ouchy che le nuove proposte turche, di cui è latore Reschid pascià sono tali da lasciar sperare in definitiva e nella conclusione di un accordo soddisfacente, Reschid pascià assumerebbe la direzione della Delegazione turca, conservando quali colleghi gli attuali fiduciari.

— Circa il passo collettivo delle Potenze a Costantinopoli il *Temps* ha da Pietroburgo alcuni particolari sulla sua portata e sull'esplicazione.

La Russia, per mezzo del suo ambasciatore a Costantinopoli, avrebbe invitato la Porta a prendere in considerazione la necessità suprema di provvedere alla sicurezza delle persone e dei beni delle nazionalità cristiane dell'Impero. La Russia chiederà alle Potenze di associarsi a queste pratiche.

Il corrispondente aggiunge che i Gabinetti europei hanno già fatto, per conto loro, a Costantinopoli dichiarazioni analoghe.

Contemporaneamente la Russia agirebbe sugli Stati balcanici nel senso di far loro intendere che il miglior mezzo per ottenere le desiderate riforme è quello di non intralciare con moti inconsulti l'azione delle Potenze.

— Una corrispondenza da Londra allo stesso giornale mette in evidenza a proposito della visita del sig. Sazonoff a Balmoral, il punto di vista inglese nella questione balcanica.

Secondo il corrispondente l'Inghilterra sarebbe ora tra le grandi Potenze quella che potrebbe esercitare nei circoli turchi una efficace, utile influenza, onde si ha la fiducia che mercè il concorso di tutti si riuscirà ad evitare una conflagrazione.

— La storia di un prestito di 10 milioni di lire turche (250 milioni di franchi) che voi avete intuitivamente posta subito in dubbio, è assolutamente infondata.

Si tratta infatti di 10 milioni di franchi per una impresa di lavori ferroviari tuttora in corso, pei quali la Banca, già presieduta da Rouvier, aveva assunto impegno di fare anticipi gradualmente, per conto del Governo turco agli imprenditori.

Ora questa partita è stata regolata col Governo turco, il quale ha rilasciato buoni del Tesoro a graduali scadenze. Questo è tutto.

PARLAMENTI ESTERI

BAVIERA.

(S) **Monaco**, 29. — *Camera dei deputati* – Durante la discussione del bilancio delle ferrovie, il Ministro Seidlein ha fatto la seguente dichiarazione:

«In questi ultimi tempi in fatto di scioperi abbiamo avuto occasione di vedere abbastanza esempi di sabotaggio e di fame: dobbiamo esigere dai nostri impiegati e dai nostri operai che essi rinuncino ad un simile mezzo. I nuovi assunti in servizio dovranno firmare un arruolamento.

Credito, Industria e Commercio

Dopo un periodo di oneste vacanze il mercato internazionale ha ormai ripresa la sua normale attività con la rientrata completa dei suoi principali attori, i quali, prescindendo nel primo momento da ogni considerazione d'ordine politico, finanziario e monetario, hanno creduto opportuno di procedere ad una preliminare operazione d'indole igienica: quella di ripulitura generale dell'ambiente, liberandolo da quanto poteva essersi formato di artificiale e di artificioso, come disse Leroy Beaulieu durante l'estate.

Ed è naturale che questo provvedimento preventivo sia stato, prima che altrove e più radicalmente, applicato durante la scorsa settimana con la consueta abilità e senza sollevare nembi di polvere sul mercato francese, alla cui predominante attività concorre in parte non indifferente la speculazione internazionale.

La settimana — diceva il valente *croniqueur* del *Temps* — è cominciata con una larga ripresa di realizzi in quasi tutti i compartimenti di valori, che si è svolta però in modo da non provocare sensibili variazioni.

Le vendite o ricoperture vennero infatti assorbite gradualmente, senza alterare lo svolgimento del lavoro preparatorio della liquidazione, benchè la risposta dei premi e la previsione di un maggior costo del denaro, non potessero a meno di esercitare una relativa pesantezza.

Dopo una marcia al rialzo, la quale, con lievi intermittenze, ha durato quasi due mesi, tutto questo non può recare stupore, essendo un fatto organico.

Dato questo andamento, la liquidazione del mese di settembre non presenterà gravi e sensibili difficoltà, se anche il denaro costerà qualche cosa di più del 4 %. Non è un tasso da provocare o vendite precipitate, come non è incoraggiante per chi volesse lanciarsi in una nuova campagna al rialzo.

Un fatto del resto, che ha qualche cosa di meraviglioso, è la nessuna, o per lo meno ben poca, influenza esercitata sul mercato generale dalle notizie sulla politica internazionale.

Infatti, nonostante la situazione abbastanza grave in Turchia, lo stato di agitazione dei paesi balcanici, le notizie più che contraddittorie sulle probabilità o improbabilità di una prossima soluzione del conflitto italo–turco, la tendenza generale è quella di una relativa fermezza.

Si direbbe che la nota dominante è l'incredulità per tutte le notizie pacifiste o viceversa; nota che dopo tutto, è la più giusta ed anche la più confacente nel momento attuale, poichè mantiene il termometro del mercato generale ad una temperatura razionale.

Una qualche indicazione un po' più precisa si potrà avere durante la settimana in cui si entra, e cioè quando saranno completamente chiuse le liquidazioni internazionali, trattandosi di fine trimestre.

Ecco intanto gli ultimi bollettini delle maggiori piazze.

Londra. — Liquidazione compiuta discretamente. Consolidati, a rendita italiana, fermi – debole turca – cupriferi diamantiferi sostenuti: disposizioni generali discrete.

Berlino. — Mercato animato, chiusura calma: variazioni insignificanti nelle varie quote, denaro non difficile.

Vienna. — Mercato piuttosto pesante per notizie balcaniche – affari scarsi: bancari industriali calmi.

Parigi. — Settimana realizzi assorbiti senza depressioni sensibili chiude calma: disposizioni discrete, nonostante succedersi notizie contraddittorie.

Nota dominante calma prudente conservando discrete disposizioni.

— Il mercato monetario non presenta peggioramento. La Banca d'Inghilterra infatti presenta una diminuzione di 200.000 st., che è lievissima, data la liquidazione.

Le Banche nord–americane presentano invece un sensibile miglioramento riportando ad 1.319.000 st. l'eccedenza sul limite legale.

Il mercato italiano continua nella buona condotta, ciò che è dimostrato nel modo più positivo e convincente dalla regolarità e facilità che hanno accompagnato la liquidazione nelle varie piazze del regno.

Se si tien conto del riporto, già calcolato, le differenze tra la settimana scorsa e la precedente sono insensibili, mentre si nota qualche miglioramento in taluni valori.

In complesso tendenza ferma con affari ragionevolmente contenuti.

Il cambio sempre al normale.

Mercato inglese.

	21 settembre 1912	28 settembre
Consolidato	74 ¼	74 —
Italiano	96 —	96 —
Turco	89 ½	89 —

***

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca non presenta variazioni notevoli.

La riserva è diminuita di 219.365 sterline e resta a 31.315.104 sterline; mentre la sua proporzione agli impegni, in causa di una diminuzione nei depositi, è invece salita di 3/4 di punto al 51 3/8 per cento.

Sempre invariato il tasso di sconto sul mercato libero, mantenutosi eguale a quello ufficiale, cioè al 4 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

***

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York si presenta un po' migliore.

Quantunque infatti la riserva totale sia diminuita ancora di oltre mezzo milione di sterline è ridotta a 82.658.000 sterline la sua eccedenza *ufficiale* sul minimum legale, in causa di una minore espansione nei prestiti e negli sconti, è invece risalita a 1.310.000 sterline.

Mercato francese.

	21 settembre 1912	28 settembre
3 0/0 francese	— —	— —
3 0/0 perpetuo	91 27 ex	90 60
Italiano	97 30	96 90
Spagnuolo	94 50	94 —
Rendita turca	90 60 ex	90 25

Banca di Francia.

	26 settembre 1912	Diff. dal 19 settembre
Riserva oro	3.275.023.462	— 2.852.855
» argento	760.298.108	— 8.850.936
Portafogli	1.250.874.785	+ 64.469.360
Anticipazioni	630.914.304	— 3.915.941
Conti correnti	617.103.578	+ 36.700.816
Id. col tesoro	346.244.029	+ 31.345.481
Circolazione	5.185.504.385	+ 12.786.355

Mercato italiano.

	21 settembre 1912	28 settembre
Rendita 3,50 %	98 10	97 90
Rendita 3 ½ %	98 13	98 05
Banca d'Italia	1457 —	1454 50
» Commerciale	877 50	881 —
Credito Italiano	568 —	560 —
Fondiario Ital.	574 —	574 —
Banco Roma	103 75	104 75
Mediterraneo	409 50	409 —
Meridionali	619 —	618 —
Navigazione	430 50	430 50
Raffinerie	347 —	346 —
Acciaierie	1655 —	1646 —
Società Veneta	158 —	159 —
Acqua Marcia	2030 —	2040 —
Gas	1252 —	1272 —
Omnibus	208 —	220 —
Condotte	315 —	316 —
Immobiliari	290 —	291 —
Beni Stabili	312 —	308 —
Imprese fondiarie	117 —	117 —
Elba	260 —	256 50
Metallurgica	127 —	128 50
Ferriere	150 —	149 —
Ansaldo	306 —	310 —
Zuccheri nuovi	81 50	81 50
Id. Valsacco	79 —	80 —
Montecatini	150 —	154 —
Molini	108 —	113 —
Carburo Roma	735 —	756 —
Kerka	487 —	481 —
Antimonio	40 —	42 —
Azoto	126 —	125 —
Elettrochimiche	80 —	78 75
Concimi	153 50	153 —
Cines	190 —	198 —
Obbligazioni		
Ferrovie 3%	338 —	338 —
Ferr. Ital. 4%	510 —	510 —
Banca It. 3,75%	498 50	498 50
C. R. Milano 5%	507 —	507 —
S. Paolo Torino	499 50	499 —
CAMBIO	100 97	100 98

Conflitto italo-turco

Da Tripoli

TRIPOLI, 29 — Sono segnalati spostamenti di mehalle, dovuti ai crescenti screzi fra le tribù. I turchi esercitano una rigorosa sorveglianza onde evitare diserzioni.

— Nella caserma di cavalleria ha avuto luogo un servizio funebre pei caduti nel combattimento del 20 settembre.

Vi assistevano il governatore, gen. Ragni i gen. Ciancio, Carpeneto, Fara, le rappresentanze dei reggimenti, le autorità civili e il sindaco di Tripoli Hassuna Pascià.

Il tumolo era stato innalzato in mezzo ad olivi con ricchi drappeggiamenti neri e frange d'argento e circondato da fasci di armi. Celebravano tre cappellani militari. Uno di essi ha pronunciato un commovente discorso ricordando i caduti tutti e in special modo il maggior De Dominicis e il colon. Gadolini, di cui raccolse l'estremo sospiro.

Il colonnello gli aveva dettato un telegramma diretto alla moglie, con cui la incoraggiava, pur sapendo che la sua ferita era mortale.

ATTORNO A MISURATA.

MISURATA, 28 (*Ufficiale*) — Stamane il nemico ha pronunciato un attacco specialmente contro la nostra ridotta di Tiik ed il fronte occidentale della cinta di sicurezza.

Alle ore 14, fulminato dal nostro fuoco il nemico era in piena ritirata verso il Gheran. E' accertato che le sue perdite sono considerevoli.

Da parte nostra si ebbe tre morti e 17 feriti, tra i quali soltanto due sono gravi.

NEI COMANDI SUPREMI DELL'ARMATA.

Taranto, 29, ore 15.30. — Ieri sera è giunto l'ammiraglio Millo per fare la consegna del comando delle siluranti all'ammiraglio Thaon de Revel.

LIBERAZIONE DEI PRIGIONIERI CIVILI

■ (S) COSTANTINOPOLI, 29. E' stato dato ordine al comandante ottomano al Garian di rilasciare i prigionieri civili italiani.

I « prigionieri civili italiani » sono i componenti della Missione mineralogica diretta dai signori Sforza e San Filippo, la quale si trovava già in Tripolitania da parecchi mesi quando scoppiarono le ostilità.

La missione si compone del conte Sforza, dell'ing. Sanfilippo, dell'ing. Rossetti, dell'interprete Maffei e dell'operaio Lavinari.

La Missione fu catturata, e, dopo varie dolorose peripezie, internata al Garian.

Fu per questa violazione del diritto internazionale che il Governo italiano dal suo canto fu costretto a tenere prigionieri i funzionari civili turchi che capitarono fra le nostre mani nelle isole Egee.

Effettuandosi la liberazione dei prigionieri civili italiani, anche ai funzionari civili turchi prigionieri dell'Italia sarà concessa la libertà.

Intanto, fin da domenica scorsa, un dispaccio Stefani da Costantinopoli annunciava avere il Consiglio dei Ministri deliberato di mettere in libertà la Missione.

L'odierno annunzio — ad una settimana di distanza — farebbe ritenere che il Governo ottomano si sia assicurato che l'ordine della liberazione, impartito dal comandante turco del Garian, sarà eseguito.

***

Il dispaccio di oggi da Costantinopoli non dice come si verificherà la liberazione della Missione, e se questa sarà scortata fino alle nostre ultime linee della regione di Tripoli, oppure verrà scortata sino al confine tunisino e consegnata alle autorità della Reggenza.

La via dal Garian al confine tunisino per Nalut è lunga e disagevole, mentre molto più breve e facile è quella per Tripoli.

Riportando una descrizione della regione del Garian, diamo appresso qualche notizia sulle due vie che, in un caso o nell'altro, potrebbe percorrere la Missione, dopo la liberazione.

SUL GARIAN

Quel tratto del gebel tripolino, a cavallo del 32 parallelo, che si estende tra i gebel di Debain e di Draa, ad est, ed il Jeffren, ad ovest è la regione detta dal Gàrian. Essa ha un ampio altopiano di circa 70 Km. di fronte per 35 di profondità, compatto massiccio, di formazione stratificata, alternata di calcari e di grès. Le cime, che si innalzano dall'altopiano, non superano, in media, i 700 m. sul livello del mare: il Tekut, antico vulcano spento, conservante ancora alla cima, i caratteri crateriformi, raggiunge, tuttavia, i 910 m. il Kuleba e il Tossche sono alti, rispettivamente, 710 e 740 m. Il monte Kuleba, che si eleva quasi al centro dell'orlo meridionale dell'altopiano del Gàrian, segna il limite sud della coltivazione degli ulivi e quello della regione stabilmente abitata.

A settentrione, l'altopiano scende a gradinate, a terrazze di carattere marmoso, ampie, facili, allargantisi a ventaglio verso Kasr Kuséba a N-E, verso Guasseni e Sidi Ssames a Nord, verso Aiun Uglah a N-O. Brevi uadian, svasate, dal fondo aspro – di cui la più importante è detta Bu Ghelan – scendono dall'altopiano verso nord portando, all'epoca delle piogge, poca acqua limacciosa verso il più largo uadi detto dell'Hakra il quale si prolunga, per una trentina di Km., verso nord fin contro Zanzur. Le gradinate, scendendo, a N-E, fin quasi contro le ultime propaggini meridionali del gebel di Tarhuna - dalle quali sono separate dal tratto superiore dell'Hakra – verso nord formano il fianco sinistro della uadi stessa e finiscono dolcemente poco più a mezzogiorno della collina sabbiosa ed arrotondata di Fulidge oltre la quale, alla altezza di Aziziah, si innalzano, quasi posti staccati del gebel, le rocce calcari di Bathes e Mamhureh.

***

Il Gàrian deriva il suo nome dalle numerose caverne (mgarat) nelle quali abita molta parte della popolazione. Esse sono scavate, in parte dalla natura ed in parte dalla mano dell'uomo (che, poco a poco, completò l'opera di deterioramento da quella iniziata) lungo i fianchi della montagna. Vi si penetra attraverso una specie di galleria a zig zag, coperta, chiusa all'esterno da una robusta porta; gli abitanti vi si ritirano al tramonto con tutto il bestiame. Queste grotte sono generalmente divise in due parti, una sotto e l'altra sopra; in questa vivono insieme uomini e bestie, in quella hanno ricetto le immondizie che vi si vanno stratificando di generazione in generazione. Se in queste condizioni, quella gente riesce a crescere e moltiplicarsi, lo deve unicamente al fatto della magnifica purissima aria del gebel che, in parte, riesce a mitigare i deleteri effetti di quella esistenza da trogloditi.

Vi sono dei veri villaggi sotterranei, come Uscen, Hosch el Jehad, Scineddi, Beni Avbbas, Suaieh, in massima parte abitati da ebrei che ivi si rifugiarono al tempo della invasione mussulmana.

Capoluogo della regione è Kasr Gàrian, costruito su di un contrafforte del gebel, a circa 530 metri sul livello del mare; esso, nè più ne meno, comanda la strada dell'Africa centrale.

Ad est il Gàrian si allaccia, con andamento a insellature successive, col gebel Draa; ad ovest è separato dal Jeffren dalla profonda depressione dell'uadi detta di Rabda che, nella parte più meridionale, e quindi più elevata, prende il nome di uadi Kerdenin e, nella settentrionale, di uadi Sert.

Questa regione del Gàrian, di circa 2500 Km. quadrati di superfice, quasi quanto metà della Liguria, è la più caratteristica, forse, ma la più bella certo di tutta la Tripolitania.

***

La via pel Garian è la più diritta da Tripoli pel Sudan ed è anche, o meglio era, prima della guerra la più frequentata. Il continuo deperire del traffico carovaniero e il suo volgere verso altre coste valorizzate da una nazione maestra nell'arte coloniale, portarono danno assai rilevante al paese il quale finirà per diventare uguale agli altri più miseri ed abbandonati del gebel se sani provvedimenti, specie in ordine alle comunicazioni, non verranno, in tempo, ad efficacemente riallacciarlo al naturale suo sbocco verso il Mediterraneo.

La via Tripoli-Garian

Da Tripoli, verso il Gàrian, la carovaniera più battuta, lasciando ad est l'ampia conca semipaludosa di Ain Zara nella quale, qua e là, fra le zolle di discreta acqua potabile, crescono poveri ciuffi di giunchi e di canne, segue dapprima un paese di sabbie mobili affatto privo di vegetazione, poi si inoltra su di una pianura a terreno ondulato, discretamente fertile, sufficientemente prestantesi alla coltivazione dei cereali, cosparsa di magri pascoli semiarsi dalla siccità.

Tre sono le carovaniere che, partendo da Tripoli, si congiungono ad Aziziah e conducono a Kasr Gàrian. Una passa per Ain Zara, Bir Akara, Sidi Alem, Bir Djenana, Zebea, Bir Sbaca, Sidi Bargub; un'altra passa per Bu Selim e Bir Edim ed una terza, più diretta e quindi più breve e più frequentata, tocca i punti seguenti in ognuno dei quali si trova sempre acqua per abbeverare uomini e animali.

In ore 14

Ore 1.45 — **Tripoli** – Mergheb – Fonduk Tugar.
» 2.30 — Fonduk Tukar – Fonduk Magus – Hillà Kraimia – Mergheb Lagsi.
» 2.30 — Mergheb Lagsi – Suani Beniadin.
» 1.30 — Suani Beniadin – Bir Limian.
» 5.45 — Bir Limian – Uled Sahel – Fondur bir Nasr – **Aziziah** (ore 10)

Ore 5. — **Aziziah** – Dhar el himar – Fonduk bir el leila – Fonduk – Lagzighir Arghiat – (hammada) – Ain Bu Galen.
» 2.30 — Ain Bu Galen – Kaf Bu Galen – Bin Abbàs – Rahba – Nahlien – Giama Sidra.
» 2.30 — Giama Sidra – Mrah – Tubbi – Gasser – – Uled Hassen – Treghina – Hamad Ussat – Suppi – Kliba – **Kasr Garian.**

Il percorso totale, è dunque: Tripoli, Kasr Gàrian e si fa in ore 24. Come prima si disse, è possibile trovare acqua in ognuna delle località segnate, tuttavia i punti dove ve n'è in abbondanza sono: Suani Beniadin, Aziziah ed Ain Bu Galen. La migliore è quella dei pozzi di quest'ultima località ed è razionale che lo sia data la sua posizione a ridosso del bordo settentrionale dell'altopiano.

Fra il Fonduk di Lagzighir Arghiat ed Ain Bu Galen, si stende la hammada per un'ora e mezzo di cammino.

Il kaf Bu Galen non è che il tourniquet il quale, in meno di un'ora porta sull'altopiano.

Le altre vie carovaniere

Ecco le arterie commerciali che in Kasr Gàrian hanno il loro nodo:

Garian – Tripoli.
Garian – Tarhuna – Tripoli – Homs
Garian – Kasr Jeffren – Giado: Nalut – Gemmel – Sciaua – Gadames.
Segher: Siaua – Gadames – Derg – Gadames
Telakscin – Derg – Gadames
Garian – Mizda – Nasra – Derg – Gadames
Garian – Murzuk.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Milano, 29 ore 18,50 — Oggi sono partiti per Bengasi 120 soldati del 68° regg. fant., al comando del sottotenente di complemento Bergamaschi, il quale pure avendo terminato il suo periodo di servizio, chiese ed ottenne di rimanere e di essere inviato sul teatro dela guerra.

— Si ha da Clivio che l'altro giorno si presentò colà il profugo dalla Turchia Enrico Roselli. Costui nativo di Clivio ne era partito giovanissimo, peregrinando per molti anni nell'Asia minore. Alcuni anni fa giunse a Clivio la notizia che il Roselli era stato assassinato Trattavasi di uno sbaglio, perchè il Roselli benchè caduto insieme ad un compagno in un agguato, aveva potuto salvarsi. Il compagno suo invece era rimasto ucciso e siccome gli si trovò indosso una giacca che il Roselli gli aveva prestato, così si credette che il morto fosse il Roselli.

La notizia a Clivio non fu rettificata e la famiglia del Roselli fece celebrare i funerali dell'estinto.

Invece il morto si presentò l'altro giorno vivo e sano, benchè di molto invecchiato. Tutto il paese trasecolò. Fortunatamente il risuscitato fu riconosciuto dai parenti ai quali diede larghe spiegazioni sopra le circostanze stranissime che avevano fatto credere alla sua morte. Dissipati i dubbi, le accoglienze al reduce dell'altro mondo furono addirittura entusiastiche

(S) **Barbiano**, (Cotignola), 29. — Si è inaugurata la bandiera sociale della Cassa rurale cooperativa, alla presenza dell'on. Wollemborg, del cav. Petrocini benemerito iniziatore, del Presidente Antonio Camerini, di numerosissimi soci e di molto pubblico. Assistevano, oltre alle autorità locali, il direttore della cattedra ambulante provinciale, il direttore della Federazione nazionale delle Casse rurali italiane, presieduta dall'on. Wollemborg.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dall'on. Wollemborg il quale ha rilevato, vivamente compiacendosene col cav. Petrocini, col presidente Camerini e coi soci tutti, la prosperità della Cassa rurale cooperativa di Barbiano, dovuta alla fedeltà da essa tenuta di più puri principii della cooperazione, quali l'oratore ebbe la ventura di concretare più che 30 anni fa fondando a Loreggia la prima Cassa rurale d'Italia, e nelle altre sorte in appresso sullo stesso modello e sotto la stessa ispirazione.

Questi sodalizi, modesti per l'ambito loro, eppure efficacissimi per l'azione economica e per le influenze morali, hanno il loro punto di riunione nella federazione nazionale sedente in Roma, che ne coordina l'opera e i progressi.

Genova ad un caduto nella spedizione di Tripoli nel 1825

(S) **Genova**. 29. — Stamane un corteo composto della Società dei Mille, dei reduci garibaldini e delle patrie battaglie, dei veterani, dei reduci di Africa e delle altre società militari e patriottiche con bandiere e musica si è formato a Piazza Manin e si è recato al Camposanto di Staglieno per deporre una corona di bronzo sulla tomba dell'ammiraglio Giorgio Mameli l'eroico ufficiale della Reale Marina Sarda che nella, spedizione di Tripoli 1825 agli ordini dell'ammiraglio Sivori, comandante la flottiglia di imbarcazioni prese all'arrembaggio e incendiò nel porto di Tripoli le navi del bey.

Deponendo la corona pronunciò patriottiche parole di circostanza il cav. Guzzi Presidente della società dei reduci di Africa promotrice della cerimonia; parlò quindi l'avv. Tommasini presidente dei veterani; scusò l'assenza a causa della malferma salute il figlio del commemorato G. B. Mameli ed assistette la nipote marchesina Teresa di Roveretto.

L'ammiraglio Mameli era padre del poeta soldato Goffredo.

Italia Centrale

Pisa, 29 — Stamane vennero rese solenni onoranze funebri a due soldati reduci dalla Libia tali Carlo Cordoni, di Mati (Lucca), e Luigi Mauruffo di S. Giorgio (Venezia), morti ieri nel nostro ospedale civile. Intervennero le Autorità, le rappresentanze dei vari reggimenti di stanza a Pisa e gran folla. Hanno pronunciato commosse parole di saluto e di compianto l'on. Queirolo, deputato di Pisa, un tenente del 22° regg. fant. e dr. Mario Pelosini, soldato nello stesso reggimento.

Lucca, 29 — Si ha da Pietrasanta che stamane nelle cave di marmo del Castello un grosso masso staccatosi dal monte, recise nettamente nel cadere la fune cui era legato il cavatore Ulisse Venturini, di anni 24 figlio del proprietario della cava. Il disgraziato, che stava lavorando sospeso nel vuoto, precipitò da grande altezza andando a sfracellarsi sulla roccia sottostante. Il povero giovane apparteneva alla classe del 1888 ed era di recente tornato dalla Libia, dove aveva valorosamente combattuto.

Pesaro, 29. — Si ha da Cagli che si è manifestata nella cittadinanza una corrente di malcontento, che si è venuta accentuando per il modo col quale procedono quelle scuole tecniche.

Si spera che per la riapertura dell'anno scolastico le Autorità competenti provvederanno in modo radicale e definitivo, specialmente col migliorare il Corpo insegnante.

Non sarebbe male che infrattanto l'agitazione cessasse, lasciando appunto alle Autorità competenti di prendere, senza pressioni, quei provvedimenti che crederanno del caso. (*N. d. D.*)

Italia Meridionale

Taranto, 27. — E' stato qui destinato come medico di porto il dott. Ihoffer Guglielmo, uno dei profughi dalla Turchia dopo il decreto di espulsione degli italiani, Egli, fuggito da Sinope, nel Mar Nero, fu nominato dal Ministero dell'interno medico di porto a Derna, dove è stato per cinque mesi.

E' valoroso medico ed ottimo funzionario.

— Su proposta del Ministro di A. I. e C. il prof. Alessandro Ferrari venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. Al nostro amico le nostre più vive congratulazioni.

Taranto, 29. — ore 15,30. Quattro vetture del treno 3651, proveniente da Metaponto, deviarono oggi a circa 300 metri dal disco della nostra stazione.

Il macchinista fu lesto a fermare il treno così che i viaggiatori quasi non si accorsero dell'avvenuto deviamento. Molti di essi raggiunsero la stazione a piedi, altri aspettarono che il treno riprendesse la corsa. La linea venne immediatamente sgombrata.

La miglioria dell'on. Girardi

Napoli, 29 (ore 21). — Le condizioni generali dell'on. Girardi sono oggi soddisfacenti. Continua la miglioria.

Provincia Romana

Anagni, 29 — Ieri sera in località «Fuccinisco», a quattro chilom. circa dal paese, un orrendo delitto veniva compiuto dal contadino Antonio Ciprani, di anni, 44 ammogliato con quattro figli. Costui, dopo invitato a cena tale Achille Ciccotti, guardia privata, lo colpì reiteratamente col calcio del fucile non arrestandosi finchè non lo ebbe steso morto al suolo. Alla scena assisteva un figlio del Ciccotti, che, spaventato corse a chiamare la madre. Questa accorse ma si dovette ritirare perchè il Ciprani la minacciava di morte. L'assassino fu arrestato. Egli tentò di scusarsi affermando di essere stato provocato, ma tale asserzione fu smentita recisamente dal figlio della vittima. I carabinieri trassero in arresto anche la moglie del Ciprani, che sarebbe complice dell'orrendo delitto. Tra il Ciprani e il Ciccotti era sorta tre anni or sono una lite, ma poi si erano appacificati, tanto che il Ciccotti tenne qualche tempo dopo a battesimo un figlio del Ciprani.

Il selvaggio delitto ha vivamente impressionato la cittadinanza.

Olevano Romano, 29 — La Giunta Comunale annunzia che la mostra zootecnica, che doveva aver luogo domani 30 corr. è rinviata al primo novembre pr.

Valmontone 29 — Un incendio scoppiava la scorsa notte nella casa Caporossi. Grazie al pronto intervento dei carabinieri, il fuoco che già aveva preso proporzioni allarmanti e minacciava i caseggiati vicini, potè in breve essere domato. Il danno ammonta a circa L. 500. La causa si ritiene accidentale.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione, oggi, 30, con le stazioni sottoindicate.

Hamburg, con Capo Mele — *America* e *Grotius*, con Capo Mele, Palmaria e Isola Chiesa — *Jork Alice* e *S. Giorgio* con Capo Sperone — *Windhuk* e *Argentina* (Austro-Americana, con Isola Chiesa Castel Sant'Elmo, Sferracavallo Forte Spuria, Taranto e S. Maria di Leuca — *Carpathia*, con Sferracavallo e Forte Spuria — *Tevere*, con Forte Spuria, Taranto S. Maria di Leuca — *Moldavia* e *Gloucestershire*, con Taranto.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Lonigo. — Frumento di qualità buona mercantile L. 27.75 a 28.50 – del Guà da semina (in natura) 29.50 a 30.50 – id. (selez). 35 a 35.50 – frumentone nostrano 21 a 22 – avena 23.50 a 24 al quint.

Rovigo. — Frumenti invariati frumento tonfo da L. 29.15 a 29.25 - fino Polesine 29 a 29.25 - buono mercantile 28.40 a 28.50 – mercantile 27 a 328 – frumentoni nuovi 18.50 a 20 al quint.

Ferrara. — Frumento da L. 29.13 a 29.35 – frumentoni invariati da L. 20.25 a 20.75 – avena rossa invariata 24 – bianca 23.25 il quint.

Arezzo. — Grano gentile bianco 1ª qual' a L. 31.50 – rosso 30.50 – granoturco a 22 – segale a 23 – avena a 25.50 al quint.

Miglio a L. 7 – panico a 7 – ceci a 6, allo stato toscano, pari a litri 24.363, dazio escluso.

Bari. — Frumenti duri fini L. 33 a 34.50 – correnti e misti – 31.50 a 32.50 – teneri bianchi 31.25 – id. rossi 30 a 31 – avena nazionale 25 a 28 – orzo 23 a 24 – fave di cottura 27 a 30 – foraggio 23.50 – ceci per macina 24 a 26 – al quint.

Palermo. — Avena L. 25 a 25.50 – frumento Realforte 35.69 a 36.03 – Sammartinara 35.30 a 35.63 – Timilia 34.12 a 34.43 – orzo di montagna 24 a 24.25 – di marina 23 a 23.25 – al quint.

Ceci L. 25 a 26 – lenti 34 a 35 – fava Leonforte larga 1ª qual. 27 a 29 – 2ª 26 a 27 – id. per cuocere 22 a 23 – favetta 20 a 21 – scagliola 25 a 53 al quint.

Riso.

Novara. — Riso nostrano (ostiglia, estiglione, mezza resta) L. 38.50 a 41.25 – ranghino melghetta e affini 36.25 a 36.50 – giapponese (nero, biondo, Birmania) ecc.,) 35 a 36 al sacco di 120 litri.

Riso nostrano L. 24.50 – ranghino melghetta ed affini 23.25 a 24 – giapponese nelle varie specie 23.25 a 24 al quint.

Risetto mezzagrana 28 al sacco di 120 litri.

Farine.

Genova — Farina A L. 40, B 38 a 38,50, C 36 a 37, D 34, farinetta a 23 al quintale.

Semola SST L. 45, SS 43,25, S 42,25 a – Semoletta 41,25 – Semolino 38 a 40 – Farinetta extra 32, comune 29 al quint.

Crusca tenera L. 15 a 16. dura 15 – cruschelli teneri 16 a 18,50, duri 16 a 19,50 al quint.

Modena. — Farine marca B lire 38 a 38,50, id. C 37,50 la 38, id. D 37 a 37,50 – frumento 30 a 31 – cruschello 19 a 20, crusca 19 a 29, tritello 20 a 23 al quint.

Torino. — Farine di grano tenero n. 1 L. 42 a 44, id. marca B super. 39 a 40, marca B comune 37,50 a 39 – semola di grano duro SS 44 a 45, di granturco 24 a 26 – crusca di grano tenero 18 a 19 – cruschello 17 a 18 – farinaccio 18,50 a 19,50 al quint.

Bestiame.

Borgomanero. — Buoi grassi L. 324 a 545 al capo, da lavoro 240 a 609 – manzi 220 a 530 – giovenche e vacche grasse 200 a 434 – fattrici 314 a 599 – vitelli grassi 75 a 160 – lattonzoli 30 a 48 – maiali [illegible] a 12[illegible] – [illegible]pre 14 a 65 – [illegible]pre 21 a [illegible]

Bologna. — Buoi da macello a peso morto (tara d'uso) L. 155 a 175; a peso vivo 77,50 a 87,50 – vacche da macello a peso morto 155 a 175 – a peso vivo 72,50 a 87,50 – vitelli da latte, peso vivo, tara d'uso 105 a 110 al quint.

Modena. — Vitelli da latte L. 160 a 185 – [illegible] da 1 a 2 anni 90 a 95 – fino ai 4 anni 88 a 92 – buoi oltre i 4 anni a peso vivo 1ª qual. 85 a 90 – 2ª 75 a 80 – vacche 1ª qual. 85 a 90 – 2ª 68 a 72 – buoi e vacche da scarto 60 a 70 – tori 80 a 85 – montoni 60 a 70 – pecore 50 a 60 – castrati 70 a 80 – agnelli 120 a 130 al quint.

Suini magroni L. 70 a 130 – tempaiuoli 35 a 70 – lattonzoli 12 a 25 cadauno. – Suini a peso vivo 120 a 125 – a peso morto 155 a 160 al quint.

Foraggi e semi

Legnano. — Seme trifoglio L. 120 a 140 – erba Spagna 85 a 100 al quint.

Lodi. — Fieno maggengo nuovo L. 9.50 a 10 – agostano 8 a 9 – terzuolo 7 a 7.50 – paglia di frumento 4 a 4.50 al quint.

Piacenza. — Fieno maggengo da L. 8.50 a 9.50 – agostano 8.25 a 9.25 – terzuolo 8.25 a 9 – erba medica 6.75 a 8.25 – avena 21.50 a 22 – biada (spelta) 21 a 21.50 – crusca di frumento 17.50 a 18.50 – paglia di frumento 3.25 a 4 – strame 3.50 a 4 al quint.

Seme trifoglio L. 100 a 135 – erba Spagna 70 a 100 al quint.

Burro, Lardo, Formaggi

Milano. — Formaggio grana maggengo stravecchione scelto L. 270 a 280 – vernengo stravecchione 260 a 270 – maggengo stravecchio 250 a 260 – vernengo stravecchio 210 a 220 – maggengo vecchio 180 a 190 – vernengo vecchio 140 a 150 – maggengo nuovo 120 a 130 – Reggiano stravecchione scelto 270 a 280 – stravecchio scelto 250 a 260 – vecchio scelto 230 a 240 – della stagione scelto 190 a 200 – Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. scelti 165 a 180 – 2ª qual. 120 a 130 – bianchi 160 – Emmenthal nazionale stagionato scelto 200 a 210 – svizzero stagionato 230 a 240 – Sbrinz nazionale stravecchio 240 a 250 – svizzero 270 a 280 al quint.

Modena. — Burro L. 200 a 225 al quintale.

Lardo vecchio L. 170 a 180 – nuovo 160 a 170 – prosciutto vecchio 350 a 300 – prosciutto all'addobbo 280 a 290 – strutto di maiale 160 a 165 al quint.

Formaggio di grana oltre 3 anni L. 285 a 290 – 2 anni 1ª qual. 250 a 255 – un anno 1ª qual. 230 a 235 – id. 2ª 180 a 205 – dell'annata 1ª qual. 200 a 205 – 2ª 150 a 160 al quint.

Genova. — Parma Reggiano (1909) 270 a 280 – con sfoglio 190 – buco 220.

Piemonte nuovo L. 130 – stagionato 140 – svizzero del fieno 190 a 195 – secondo peso 170 a 180.

Piacentino stravecchione da 330 – scarto maggengo 130 a 140 – quartirolo vecchio 178 a 190 – Sardo bello 135 a 140 – vecchio 205 a 210 – stag. 180 a 200 – Sbrinz vecchio 255 – stravecchio 265 – nuovo 225 a 230 – Gorgonzola 145 – Gruviera uso Hemmenthal 200 – vero Hemmenthal nazionalizzato 240 a 245 – Olanda tondo nazionale 165 a 1.50 – piatto stracchino 210 a 215, nuovo per 100 chilogr. in Darsena.

Uova

Milano. — Uova 1ª qual. scelta (da bere) alla dozzina L. 1.36 a 1.38 – 1ª qual. 1.30 a 1.32 – 2ª q. 1.25 a 1.27 – 3ª q. 1.12 a 1.14.

Forlì. — L. 98 a 100 al mille.

Reggio Emilia. — L. 7 a 8 al cento.

Roma. — Uova in partita (dazio compreso) L. 105 a 110, – da scarto (piccole) da 85 a 90 al migliaio.

Olii.

Teramo. — Olio di olivo (commestibile 1ª qual. L. 193 – 2ª 190 – da ardere 160 al quint.

Palermo. — Olio d'oliva extrafino L. 160 a 165 – fino 150 a 155 – mangiabile 130 a 135 – corrente 125 a 127 al quint.

Canape.

Bologna. — Le partite buone si sostengono fra 100 e 104 lire al quint. in campagna – partite scadenti 95.

Forlì. — Canape greggia L. 95 a 100 al quint.

Vini e Uve.

Acqui. — Uvaggio da L. 2.75 a 3.25 – moscato da 3.40 a 4.

Asti. — Berbere da L. 3.25 a 4.40 – uvaggio 3.10 a 3.90.

Canelli. — Moscato L. 3.60 a 4.80 – uvaggio da 3 a 3.50.

Gattinara. — Uva di collina da L. 3 a 4,25 – Metà collina 2,80 a 4 – Uva di pianura 2,25 a 2,60 al miriag.

Tortona. — Uva nera di collina da L. 2,25 a 2,50 – uva bianca da 1,60 a 1,90 al miriag.

Modena. — Lambrusco Sorbara 1ª qual. L. 20 a 22 – id. 2ª qual. 18 a 20 – Salam. e gr. rossa 20 a 21 – comune di 1ª 17 a 18 – 2ª 15 a 16 – d'oro 13 a 15 – bianca comune 12 a 14 al quint.

Ruvo. — Uve da 27 a 28 lire il quint. Però si tratta di uve sceltissime.

I prezzi medi oscillano dalle 24 alle 25 lire.

I mosti si quotano dalle 60 alle 65 lire la soma di 175 litri.

Alessandria. — Vino rosso comune 1ª qual. L. 44 a 48 – id. 2ª 38 a 42 l'ettol. in città al minuto – al tenimento all'ingrosso: 1ª qual. 40.75 a 44 – 2ª 36 a 40 all'ettol.

Casteggio. — Vini fini L. 52 al 58 – da pasto 38 a 46 all'ettol.

Modena. — Lambrusco da pasto 1ª qual. 28 a 30 – 2ª 24 a 26 all'ettol.

Arezzo. — Vino nero vecchio L. – nuovo 1ª qual. 32, 2ª 23, 3ª 18, bianco 1ª qual. 25, 2ª 22 al quint.

Bari. — Vini fini da taglio o da pasto L. 45 a 50 – mercantili 30 a 36 – correnti 26 a 28 – bianchi fini 30 a 32 – id. correnti 26 a 28 all'ettol.

SCIOPERI ALL'ESTERO

SPAGNA.

(S) **Madrid**. 29. — Lo sciopero generale dei ferrovieri è stato approvato con voti 2686 contro 84.

(S) **Madrid**, 29. Il *Diario Universal* assicura che il Comitato Centrale dell'Unione dei Ferrovieri ha preparato un documento che sarà diramato a tutte le provincie con il quale annunzia le sue dimissioni irrevocabili.

I membri del Comitato motivano la loro attitudine col fatto che il loro modo d'agire è stato disapprovato dal personale ferroviario e che malgrado i loro consigli e le loro osservazioni i ferrovieri hanno deciso di porsi in isciopero.

(S) **Perpignano**, 29. Si ha da Barcellona che il Presidente della Camera di Commercio ha offerto agli scioperanti ferrovieri il suo arbitrato. Gli scioperanti hanno accettato.

E' atteso l'arrivo dei macchinisti andalusi, il cui concorso permetterebbe di fare circolare i treni notturni che non si effettuano più dal principio dello sciopero.

Ieri sono partiti da Barcellona 13 treni sui 159 che partono normalmente.

A Saragozza, durante un comizio al quale assistevano oltre 3000 operai di tutte le compagnie, avendo un oratore domandato un voto di censura contro il Comitato generale al quale rimproverava di non condurre lo sciopero secondo i desideri del proletariato ferroviario, è avvenuto un incidente che ha reso necessario l'intervento della polizia.

(S) **Cerbere**, 29. A San Celoni, presso Barcellona, un soldato che si trovava di servizio ad uno scambio, è stato schiacciato da un treno che si dirigeva verso la frontiera.

Alcuni riservisti che si recavano a Barcellona per raggiungere il proprio reggimento sono caduti dal treno. Essi sono stati trasportati all'ospedale in gravi condizioni.

TEATRI ed ARTE

Teofilo De Angelis a Trieste.

Il gran pubblico triestino ha risalutato l'altra sera, con vivissima simpatia, il maestro Teofilo de Angelis, che con la *Mignon* ha riportato un nuovo grande successo.

La folla elegante che gremiva il *Politeama Rossetti*, fece al De Angelis calorose dimostrazioni, che furono rivolte anche alla Bonetti, al Torres ed agli altri ottimi esecutori.

La stagione lirica ad Aquila.

E' terminata ieri la stagione lirica al nostro teatro *Aquila* lasciando un ricordo felicissimo per l'accurata messa in iscena delle opere, nonchè per l'ottima scelta degli artisti.

E' stata specialmente festeggiata la signora Maria Cavalieri, chiamata da Milano, ove riposava, per fare poche recite di *Cavalleria* e *Thais*. Nella *Cavalleria* fu una *Santuzza* mirabile cantò con la sua bella voce, limpida e dolce fra infiniti applausi del pubblico che seralmente gremiva il teatro, e dovè sempre bissare il duetto finale ed il «*Voi lo sapete o mamma*» cantato con arte e dolcezza.

Ma dove la Cavalieri fanatizzò il pubblico riportando un vero inspirato trionfo, un successo indimenticabile fu nella *Thais*.

Ottimi tutti gli altri artisti, e l'orchestra, sotto l'abile e sagace direzione dell'ottimo maestro Federico Del Cupolo.

SPORTS

LE CORSE AL GALOPPO A VARESE.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Varese, 29 ore 18,30 — Con un tempo splendido e grande concorso di pubblico si svolsero oggi nel nostro ippodromo le corse al galoppo. Ecco i risultati.

1ª *Corsa* – Premio Bisuschio – L. 2500 – m. 2800 Arrivano: 1° Thao di Caracciolo; 2° Lacomagno di Simonetta; 3° Priamo di Viscardi.

2ª *Corsa* – Premio Maurizio – L. 1200 – m. 1600 Arrivano: 1° Arolo di Simonetta; 2° Savena di Sir Goold 3° Qui Vive della Scuderia Pinciana.

3ª *Corsa* – Premio Grande Hôtel Excelsior – lire 3000 – m. 1000 – Arrivano contemporaneamente primi Croara di Sir Rholand; 2° Lesa di Simonetta.

4ª *Corsa* – Premio Kurshaal Milanese – L. 5000 m. 2350 – Arrivano: 1° Miss Raid di Da Zara; 2° Selenio di Calvi; 3° Paletta di Rosenthal.

5ª *Corsa* – Premio Velate – L. 2500 – m. 1500 – Arrivano: 1° Bergeret di Turner; 2° Androdamo di Bessero; 3° Dasodi di Guerrini.

6ª *Corsa* – Premio d'Addio – L. 3000 – m. 1000 Arrivano: 1° Gali di Sir Rholand; 2° Meduse IV di Da Zara; 3° Ghadamès di Turner.

LA CORSA CICLISTICA MILANO-MODENA

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Milano, 29 ore 18,40 — Nella corsa ciclistica Milano – Pavia – Voghera – Passo del Penice – Piacenza – Modena, di chilometri 276 con 38 iscritti e 30 partenti arrivano 1° Durando; 2° Gremo.

Presso Voghera il ciclista Railo cadde, ferendosi gravemente fu trasportato all'ospedale di Pavia.

AERONAUTICA

Il premio dell'Aero Club di Francia

Il gran premio dell'Aero Club di Francia per palloni liberi non ha dato luogo a voli interessanti.

Il vento contrario ha spinto i palloni sul mare, forzandoli a discendere.

La classifica stante il discreto numero dei concorrenti non fu ancora stabilita, tuttavia può ritenersi che il vincitore sia Leone Barthou col pallone Escapade.

Ecco i percorsi già noti in base ai quali si può stabilire una classifica provvisoria.

1. Pallone *Escapade* (pilota L. Barthou) atterrato a Porspoder, km, 540.
2. *Belgica II* (Demuyter), a Landuvez, k. 536
3. *Le Bearn* (Blanchet), atterrato a Telgruc, km. 498
4. *Picardie* ([illegible]), atterrato a Ploeven, km. 490.
5. *Mazele* (Dubois), atterrato a Martyre km. 480
6. *Zodiac III* (Languedoc), atterrato a Usel, km 400.
7. *L'Aube* (Bourdariat), atterrato a Caulnes, km. 360.
8. *La Mouche* (de Francia), atterrato Saint-Quentin sul mare, km. 280.

Seguono i seguenti palloni, *Louisette* (Pierron), *Stella IV* (signora Goldschmidt), *Boheme III* (Le Grain) *Condor* (Dubonnet), *Magdeburg* (Henoch) *M. André* (Salmon), *Eole III* (De Nevelte), *Walke Up* (Bognin) *Esperance* (Watteau), *Maubeuge* (Boegler).

Le vittime dell'aviazione

(S) **Washington**, 29 — Due aviatori militari, il tenente Rockwell e il sergente Scott, sono rimasti morti in seguito ad una caduta dall'areoplano.

Un caso curioso.

Assistiamo a un contrasto straordinario. Alcuni chirurghi, sia per provare la bontà di un metodo anestetizzante locale, sia per fare sfoggio di coraggio e sangue freddo, sia per una certa, forse ragionata, diffidenza di mettersi nelle mani di qualche collega, sono arrivati ad operarsi da se di qualche malanno, incidendo, amputando, suturando sulla propria pelle con una disinvoltura da fare venire la pelle d'oca a noi poveri profani.

In contrasto a questi, noi vediamo medici che difficilmente si azzardano ad emettere un giudizio su qualche grave malattia che li colga (forse appunto perchè si immaginano di averne un monte) e più difficilmente ancora si decidono a *ordinarsi* qualche rimedio eroico, nella tema di sbagliare.

Un tale contrasto si può benissimo spiegare col fatto che il chirurgo sa bene di che male soffre e, meglio ancora, conosce il mezzo di liberarsene: mentre il medico; non sempre sicuro di fare una diagnosi giusta sugli altri, lo si sente assai meno quando si tratta di farla su se stesso; d'altra parte poi, anche fatta la diagnosi, sa per lunga esperienza come i farmaci ben di rado corrispondono all'aspettativa e che bene spesso il male se ne va assai prima, senza nessuna cura e con una buona igiene, che non combattendolo aspramente con una quantità di rimedi di non matematica, sicura efficacia.

In questa incertezza, però, il medico non si troverebbe certamente quando si trovasse afflitto da gotta, diatesi urica, calcolosi renale od altra malattia dipendente da eccesso di produzione o difetto di eliminazione di acido urico; perchè egli sa per lunga prova come un tale, perturbamento del ricambio materiale cessa sotto l'azione dell'Antagra, il ben noto rimedio della Casa Bisleri di Milano.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

LUNEDI 30 Settembre 1912 – S. Girolamo dott.

Leva il sole alle 6.6 – Tramonta alle 5,53
Leva la luna alle 7.45 a. – Tramonta alle 10.15 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 29 settembre 1912 – ore 16

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	5 6	3/4 cop.	Nizza	10.8	coperto
Ambur.	8.0	1/4 cop.	Zurigo	7.2	3/4 cop
Vienna	8.2	coperto	Tripoli	—	—
Madrid	9 0	sereno	Malta	20.5	coperto
Parigi	10.5	3/4 cop.	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	14.1	coperto	calmo	14 9	11.8
Torino	10.7	1/2 cop.	—	13.2	10.2
Milano	11.5	1/2 cop.	—	16 2	7.9
Venezia	9.4	3/4 cop.	calmo	15.0	8.8
Bologna	12.7	3/4 cop.	—	18.7	11.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	14.0	1/2 cop.	l. mosso	17.1	11.6
Firenze	10.6	sereno	—	19.6	8.6
Roma	9.2	1/2 cop.	—	21.1	8.9
Bari	13.2	1/4 cop.	calmo	19 4	13.3
Napoli	14 9	sereno	calmo	21.5	14.1
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	12.5	nebbioso	—	25.3	10.2
Palermo	15.8	coperto	calmo	23.1	14.5
Messina	18.8	1/2 cop.	calmo	23.2	18.0
Cagliari	16 5	sereno	l. mosso	21.0	12.0

Probabilità: venti deboli prevalentemente settentrionali; cielo vario sul versante Adriatico con qualche pioggia, generalmente sereno altrove.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 – Barometro a mezzodì 766,0 – Termometro centigr. massima 22.1 minima 8,8 Umidità relativa 45 assoluta 8,02 – Vento a mezzodì N Stato del cielo coperto.

Sciarada.

Fra molte cose che il *primier* dimostra
Avrai città di un isola vicina
L'altro ebbe in Roma un giorno e tempio e altare
Il *tutto* è opra sovrana
Di penna mantovana.

Spiegazione del giuoco precedente
Ber-li-no — BERLINO.

---

46 Appendice del POPOLO ROMANO 46

Il mistero della Torre Hill

di A. WILSON BARRETT

Traduzione dall'inglese di A. M. MARIOTTI

CAPITOLO XXXI

Dopo che il piccolo avvocato ebbe firmato il documento presentatogli da Giusto, i tre uomini rimasero alcuni istanti in silenzio.

Poi Rike sollevò il occhi e disse:

— Ed ora che ho fatto tuttociò che avete domandato. e vi ho narrato quanto volevate conoscere, non vorrete trattenermi più a lungo, non è vero? Il mio.. battello starà per salpare e bisogna che mi affretti. —

— Temo assai che non possiate andare, — disse Giusto evitando incontrarne lo sguardo.

Rike guardò i due uomini contorcendo le mani in un parrosismo di paura. — Oh, mio Dio! — non vorrete sequestrarmi; non vorrete denunciarmi! —

— Temo assai che dobbiate avere una piccola conversazione con la polizia; disse l'agente. —

Capirete la storia narrata da voi è, affatto differente da questo che avete firmato or ora. Il giudice istruttore può credere alla prima e impiccare il signor Farfax, come voi diceste, o può ritenere questa più attendibile almeno in parte, e impiccare invece.... voglio dire, lasciarlo in libertà. Però è sempre preferibile che voi gli parliate. —

Il signor Rike si sollevò tremante: — No, disse — non desidero di vedere la polizia e rifiuto, di avere con essa ulteriori rapporti. Non furono troppo cortesi verso di me l'altro giorno, e mi guardarono in un modo che a me non piace; d'altronde io sto per partire per la Spagna, poichè sono stanco ed ho bisogno di riposo. Vado dunque, e in così dire mosse un passo verso la scala.

— Fermatelo Dark, — gridò Giusto.

L'ex-soldato si mosse subito, ma Rike, le cui forze si erano centuplicate dal terrore, acquistò terreno e, sempre gridando, continuava a salire, trascinandosi dietro Dark.

Giusto, vedendo ciò che accadeva, si slanciò innanzi: ma in quell'istante il proprietario allarmato dalle grida e dall'apparizione di quella faccia pallida e spaventosa uscente dalla botola, corse verso di loro.

— Tacete, tacete, in nome di Dio; finite questa rissa! — egli gridò.

— Chiamate un agente; — disse Giusto vivamente — è necessario. —

— Diavolo, ve n'è precisamente uno qui! — replicò il taverniere scomparendo. — Era da prevedersi, con tanto rumore che avete fatto! —

Quelle parole furono un colpo terribile per l'avvocato.

— La polizia! qui! — Oh, sono perduto! ed abbandonando la scala cadde all'indietro trascinando Dark nella sua caduta e mancando poco di urtare l'agente nel momento che toccavano entrambi terra.

Vi fu qualche istante di silenzio; poi, mentre Dark si rialzava e Giusto rimaneva esitante, l'elmetto di un'agente di polizia apparve all'estremità dei foro. — Andiamo andiamo, che cosa succede laggiù? — diss'egli severamente, principiando a discendere la scala.

Un istante dopo era in mezzo a loro, e subito si chinò sul corpo di Rike, che gemeva steso a terra.

— Che cosa gli avete fatto? — domandò.

— Nulla, — rispose Giusto. — Egli cadde dalla scala, trascinando il mio segretario nella sua caduta. Egli tentava di sfuggirci. E' un assassino ed io vi chiedo di arrestarlo quale autore dell'omicidio del dottor Farge, alla Torre Hill, alcuni giorni or sono.

Il policeman guardò prima Giusto poi l'uomo steso a terra, il quale lo fissava con gli occhi iniettati di sangue e con una espressione di profondo terrore.

— Ecco qui la sua confessione firmata da lui innanzi a testimoni, — continuò Giusto.

— Qual'è il suo nome? — domandò l'agente.

— Rike avvocato, dimorante a Chancery Lane. —

— Ah, — disse il policeman, — ho sentito parlare di lui. Egli venne l'altro giorno allo Scotland Jard e ci diede alcune informazioni su questo medesimo affare. Sembra che abbia la testa un po per traverso, non è vero? —

— Ebbene, ora vi da maggiori informazioni ancora, — riprese Giusto. — Sì, è alquanto originale, però è perfettamente in grado di curare i suoi interessi.

Ma, guardate un pò, ha ripreso i sensi Infatti il piccolo avvocato, stordito dalla caduta e vinto dall'agitazione e dal terrore, aveva perduto i sensi. Tuttavia ora stava per riaversi e l'agente annotati i nomi e gl'indirizzi di Giusto e di Dark e pregatili di accompagnarlo al vicino posto di polizia onde fare la loro deposizione, fece salire al signor Rike la scala e lo invitò ad entrare in un cab che attendeva alla porta. Mentre la comitiva si allontanava dalla modesta trattoria, il losco proprietario di essa li seguiva con lo sguardo, con le mani in tasca ed una espressione di sollievo sul viso.

Fu impiegata una mezz'ora a dare informazioni ed a rispondere al commissario di polizia, dopo di che Giusto e Dark vennero accompagnati alle loro abitazioni per le constatazioni consuete, ed il signor Rike, fra gemiti e proteste, fu rinchiuso, per la notte, nella camera di sicurezza.

E Wise, messosi a letto affranto dalla stanchezza dormì il sonno del giusto.

CAPITOLO XXXII.

Quantunque avesse senza dubbio avuto una giornata di emozionanti fatiche ed avesse dormito come una talpa, l'agente si levò di buon ora il mattino seguente.

Egli comprendeva che quello sarebbe stato uno dei giorni più importanti della sua vita e mentre si vestiva e si radeva la barba zufolava gaiamente.

— Ora potrò farmi ricrescere i favoriti, rifletteva allegro. Li ho sacrificati inutilmente, tuttavia non rimpiango la loro momentanea assenza Feci bene ed ho fatto ancor meglio ultimamente e spero di raccogliere oggi il frutto di tante fatiche assicurandomi un avvenire sorridente, libero da da usceri e da tutti sulla questione del pranzo e della cena.

— Vediamo un po' ora che cosa mi conviene di fare? V'è quella giovane coppia. Il signor Farfax sarà impaziente di vedermi, la signora Neave egualmente ed entrambi saranno impazienti di vedersi l'un l'altro. Farei forse bene di andare a prendere la giovane vedova e di recarmi con lei alla prigione; non muoveranno difficoltà, io credo, a farla entrare e mi sembra sia questa una buona idea. Sarà una graziosa scena di assistere al loro incontro, ed esso infonderà loro pazienza, ora che le loro pene sono prossime al termine, ad attendere che il signor Farfax sia messo formalmente in libertà. Sì, farò così.

Ed abbigliandosi quasi dovesse assistere ad un matrimonio ed agitando la mano passando innanzi ad Elisabetta che lo guardava con ammirazione. Giusto si affrettò verso Brook Street.

Non appena la signora Neave entrò nel salotto e scorse Giusto Wise, osservò con sorpresa lo sguardo vivo de' suoi occhi e l'espressione raggiante del suo viso.

UN ANNO DI GUERRA

29 Settembre 1911 - 29 Settembre 1912

GLI EFFETTI MORALI DELLA GUERRA.

La guerra è un flagello; spargo sangue, consuma denaro e spinge l'uomo contro l'uomo, come belva contro belva: *homo homini lupus*. E' un avanzo di barbarie.

Eppure noi siamo in guerra da un anno; abbiamo speso quasi mezzo miliardo, abbiamo pianto e piangiamo la morte di centinaia dei nostri giovani; abbiamo portato la strage nelle schiere nemiche che si presentavano alla bocca dei cannoni e dei fucili nostri o alla punta delle nostre baionette; abbiamo spento vite di migliaia di persone che non odiamo, animate solo contro di noi da un fanatismo cieco che provocarono ed eccitarono fino alla follia i vecchi dominatori, maestri di tirannia tetragona ad ogni luce di civiltà e noi lungi dal crederci barbari ci sentiamo migliori di ieri.

Siamo migliori, perchè sappiamo d'affrontare duri sacrifici per una causa santa; perchè siamo fermamente risoluti a far risorgere a nuova prosperità le popolazioni abbrutite da secoli di schiavitù; perchè vogliamo aprire al lavoro dei nostri operai, che tutto il mondo conosce ed ammira, quelle terre già dai nostri antichi padri rese civili, fertili e feconde.

L'impresa africana per cause molteplici, che non è ora il caso di ricordare, si è palesata assai più ardua ed onerosa di quanto si doveva razionatamente prevedere.

Tuttavia le morti, i feriti, le spese, le opposizioni politiche, gl'insidiosi sospetti, le invidie gelose, le infami accuse non hanno diminuito di un punto l'entusiasmo dei primi giorni.

Sovrano, governo, parlamento e popolo, generali e soldati, ammiragli e marinai, cittadini di ogni classe sociale dalle grange alpine alle solfare siciliane, in patria e sparsi pel mondo, sono tutti d'un solo pensiero, hanno un'anima sola.

Tutto questo possiamo ben dirlo con orgoglio, è ammirevole.

Noi sentiamo che questa concordia ci dà una forza nuova, incommensurabile, che ci rialza rispetto a noi stessi ed obbliga gli stranieri, abituati da secoli a considerare in noi soltanto il genio dell'arte – la terra dei morti – ad ammirare il vigore di una razza che ritrova le antiche virtù e reclama ed afferma il diritto alla sua parte di sole.

Statisti e scrittori fra i più illuminati del mondo intellettuale hanno ormai riconosciuta la giustizia della nostra guerra. Superfluo perciò il ripetere le ragioni che vi ci hanno spinti. Era una necessità assoluta: era un bisogno della esistenza nazionale.

Nessun'altra guerra coloniale ebbe tanta giustificazione quanto la nostra. E' in questa verità – intuita dagl'italiani d'ogni ceto, dagl'ignoranti come dai dotti – la ragione dell'ammirabile concordia che ha fatto tacere i sospetti e le calunnie imponendo il rispetto anche ai malevoli ed agli invidiosi.

Le difficoltà incontrate ci hanno fatto bene: hanno ringagliardito gli animi e le fibre e ci hanno data la misura del nostro vigore; hanno posto a duro, ma vittorioso cimento, le virtù del popolo intero.

DICHIARAZIONE DI GUERRA

Non è ancora il momento di stendere la storia di questa guerra, sempre dominata da circostanze politiche esterne per le quali più volte ci astenemmo dal fare al nemico tutto il danno che potevamo.

Per ora ci dobbiamo limitare a riassumere la cronaca dei fatti.

Il 24 settembre, quando già appariva difficile che la Sublime Porta cessasse d'intralciare ogni nostra azione economica, civilizzatrice in Libia, quando si previde la necessità di occupare – essa consenziente od oppositrice — la Tripolitania, fu richiamata alle bandiere la classe del 1888.

Il 25 l'incaricato d'affari d'Italia consegnava al Gran Visir una energica nota di protesta contro i pericoli cui era esposta la colonia italiana in Tripoli per il fanatismo dei musulmani, terminando coll'avvertire che l'invio di trasporti militari ottomani colà sarebbe stato considerato come atto estremamente grave.

Dimostratasi inutile la protesta e visto che proseguiva il viaggio del piroscafo Derna carico di armi e munizioni, si rimetteva il 27 l'ultimatum dichiarante che data la impossibilità di ottenere che la Tripolitania e la Cirenaica potessero godere dei benefici del progresso sotto l'amministrazione ottomana; vista l'ostilità a qualunque impresa tentata dall'Italia a quello scopo; tenuto conto dell'invio di trasporti militari ottomani, il governo italiano aveva deciso di procedere all'occupazione militare delle due provincie e si aspettava che il governo imperiale volesse dare gli ordini occorrenti perchè non vi fosse opposizione da parte delle autorità locali.

In mancanza di una adesione entro le 24 ore, il Governo italiano avrebbe senz'altro proceduto all'attuazione dei provvedimenti destinati ad assicurare l'occupazione.

La nota fu di fatto consegnata alle 14.30 del 28 settembre, nel quale giorno la nave turca Derna approdava a Tripoli e incominciava lo sbarco dei materiali.

Il 29 la Sublime porta rispondeva di non poter trattare di concessioni incompatibili coi diritti sovrani del Sultano, ma si diceva disposta ad esaminare i reclami dell'Italia.

All'evasiva risposta il nostro governo dava risposta condegna dichiarando la guerra.

***

La sera stessa alcune siluranti della squadra del Duca degli Abruzzi dettero la caccia a torpediniere turche uscite da Prevesa, ne affondarono una, ne ricacciarono altra nel porto; il *Garibaldino* entrò nel porto di Tripoli intimando la resa.

Così s'iniziavano le operazioni di guerra, avendosi però avuto cura dal Ministero degli esteri, mediante circolare alle R. Legazioni degli Stati Balcanici, di avvertire che qualunque fossero i mezzi cui si dovesse ricorrere per raggiungere lo scopo di risolvere la questione tripolitana, in conformità agli interessi ed alla dignità d'Italia, base della sua politica rimarrebbe sempre il mantenimento dello statu quo territoriale nella penisola balcanica ed il consolidamento della Turchia europea.

Con questo venivano fin d'allora solennemente affermate le intenzioni del nostro Governo, di non volere in alcun modo incoraggiare speranze od atti contro la Turchia nella penisola balcanica, intenzioni che sono state poi con la massima lealtà osservate, dàndo a questa guerra il singolare carattere che già rilevammo.

MOBILITAZIONE E SBARCHI

Erano da poco finite le manovre navali e militari ed era stata congedata da giorni la classe del 1880.

La guerra si apriva adunque in momento punto propizio ad una rapida mobilitazione.

Tuttavia gli apparecchi per le grosse spedizioni marittime procedettero rapide ed ordinate, in guisa da ottenere risultati che destarono l'ammirazione di tutto il mondo militare.

Il 6 ottobre, cioè solo una settimana dalla dichiarazione di guerra, un primo reparto dell'esercito sbarcava a Tobruk.

Il 9 ottobre, vale a dire 13 giorni dopo l'arrivo della classe richiamata ai depositi, salpava dai porti d'Italia un corpo di ben 25 mila uomini, arrivando il giorno 11 innanzi a Tripoli, che fino dal giorno 2, dopo intimata vanamente la resa, era stata bombardata dai cannoni delle nostre navi, smantellando le batterie ed il giorno 5, per invito dei notabili, espresso a mezzo del console generale tedesco, militarmente occupata dai marinai.

Nel frattempo le divisioni della flotta avevano perlustrato il Mediterraneo occidentale, dalla Sicilia alla Siria, dall'Africa all'Egeo, catturando piroscafi ottomani con centinaia di armati ed avvistando la flotta nemica che lasciava il port. di Beyruth.

Perchè quella flotta non sia stata attaccata e distrutta, non sappiamo. Comunque essa fu obbligata a schivare l'urto delle nostre poderose navi e riuscì a riparare nei Dardanelli, ove parecchi mesi più tardi doveva, nonostante le mine e i cannoni disseminati nello stretto, essere riveduta dalle arditissime nostre torpediniere.

Nel giorno 9 il Governatore provvisorio di Tripoli, ammiraglio Borea Ricci, riceveva i notabili indigeni, facenti atto di devota sottomissione, ma fin dalla notte tra il 10 e l'11 cominciarono i primi attacchi da parte dei turco-arabi che avevano abbandonato la città.

1500 marinai dietro un larghissimo fronte fecero, sotto la condotta dell'eroico Cagni, strenua difesa mandando a vuoto il tentativo nemico. Nelle notti seguenti gli attacchi si ripeterono con più o meno violenza, ma sempre furono ributtati essendo già arrivate le prime truppe dell'esercito che, malgrado il mare agitato, sbarcarono tutte fra l'11 e il 14 ottobre.

In Turchia il primo annunzio di guerra aveva fatto precipitare il ministero di Hacki pascià elevando al suo posto Said Pascià. Con successivi appelli alle Potenze essa tentò provocare il loro intervento contro di noi, e frattanto denunziava le capitolazioni, decretava e poi revocava l'espulsione generale degl'italiani dall'impero, limitandosi al licenziamento degli operai delle ferrovie, e iniziava il boicottaggio contro le merci italiane anche sotto bandiera estera.

Le nostre operazioni militari proseguivano. Il 12 il generale Caneva assumeva il comando e il governo supremo.

LA GIULIANA - SCIARA SCIAT - SIDI MESSRI

Il 15 ottobre partiva dall'Italia il secondo scaglione di truppe al comando del gener. Briccola; il 18 arrivava innanzi a Bengasi dove il 19 avveniva lo sbarco di viva forza sulla spiaggia della Giuliana, personalmente diretto dal generale Ameglio. Fu il primo grosso fatto d'armi della guerra ed uno dei maggiori e più brillanti della campagna.

Alla sera la nostra bandiera sventolava gloriosa nella grossa caserma della Berka e nel villaggio di Sidi Hussein fra essa e la città. Gli arabi e i turchi ritiratisi verso l'oasi a settentrione tentarono nella notte di molestare le nostre truppe avanzate nel villaggio, sicchè fu necessità tirare alcuni colpi nella città per disperderli. Al mattino la città venne occupata senza combattimento e tosto s'intraprese la costruzione delle difese, che dirette dal t. colonn. Maglietta del genio dovevano riuscire perfettamente rispondenti alla natura del terreno ed alle condizioni del presidio.

Nello stesso giorno 20 sbarcò l'8 reggimento bersaglieri ad Homs già bombardata nei giorni 17 e 19 per obbligarla alla resa.

Egualmente il 18 presentatasi innanzi a Derna la divisione navale dell'ammiraglio Presbitero, e sparati pochi colpi, si ottenne la sottomissione della città ed il 23 furono ricevuti i capi notabili che giurarono fedeltà all'Italia.

Il 23 stesso si completò nella forza di 8000 uomini e tre batterie il presidio di Bengasi con rinforzi mandati da Tripoli.

Eran quivi sbarcati nei giorni precedenti altri abbondanti materiali, fra cui gli areoplani che fecero i primi voli nel giorno 22.

A Tripoli le fucilate notturne furono quasi continue. Il 14 si respinse un nuovo assalto ai pozzi di Bumeliana.

Il 23 avvenne la sorpresa di Sciara Sciat. Centinaia di cavalieri arabi con pochi regolari turchi fecero una prima dimostrazione sul fronte occidentale; succedette poco dopo il vero attacco con forze rilevanti contro il fronte orientale. L'11° bersaglieri accorso a difesa fu sorpreso da insidioso attacco alle spalle da parte di arabi che già si erano finti amici ed avevano accettato vettovaglie e doni.

La bravura del reggimento e di reparti dell' 82° che si avanzarono di propria iniziativa a sostenerlo, mandò a vuoto il proditorio assalto e causò la vittoria finale dei nostri, purtroppo però pagata con perdite dolorose.

Molti ribelli furono deferiti al tribunale militare e fucilati.

Nella stessa giornata l'8° bersaglieri fece un'ardita punta da Homs verso il Mergheb disperdendo le bande nemiche.

Il 26 ottobre gli arabo-turchi tentarono un nuovo grandioso assalto delle nostre posizioni intorno a Tripoli verso Sidi Messri concorrendo pure questa volta non pochi arabi nascosti nelle case e sulle palme delle oasi.

L'attacco venne respinto infliggendo al nemico gravissime perdite, prendendo numerosi prigionieri, alcuni cannoni e due bandiere. Si distinse nell'azione l'84° fanteria che pronunziò a momento opportuno un atto controffensivo.

Fra il 28 ed il 30 vennero risistemate le linee di difesa e si costituì in Tripoli la 3ª divisione al comando del t. generale Felice De Chaurand.

La 1ª era arrivata fino dal giorno 11 col t. generale Pecori.

Negli stessi giorni dal 23 al 31 si sistemarono completamente le difese dei presidi di Bengasi e di Derna eseguendo anche brevi ricognizioni nel terreno esterno.

Il 27 ottobre fu attaccato par la prima volta il presidio di Tobruk.

HAMIDIE'-HENNI

Del successivo mese di novembre va specialmente ricordata, per quanto riguarda Tripoli: l'avanzata della 5ª brigata (3ª divisione) alla batteria Hamidiè avvenuta il 6; l'attacco respinto il giorno 10 dei gruppi nemici inoltratisi fino alle tombe dei Caramanli; il primo alzamento del pallone Drago nel giorno 11; altro attacco respinto il 14; le ricognizioni sul fronte Sciara-Sciat Feschlum nel 15; l'alluvione probabilmente procurata del Migonin nel giorno 17; i primi bombardamenti con gli areoplani su Amruss, Bu Said e Busceifa nei giorni 19 e 20; la demolizione del fortino Henni coi tiri della *Carlo Alberto* nel giorno 24 e, finalmente, la conquista della linea Henni-Hamidiè nel giorno 26.

Fu codesto un combattimento di grande importanza, sia per la difficoltà di superare la resistenza avversaria enormemente facilitata dal terreno insidioso dell'oasi frastagliata da siepi o da muraglie dei numerosi giardini, sia per l'entità delle truppe impiegate.

Fermo l'ala sinistra verso Hamidiè, l'attacco fu eseguito da due colonne: una esterna al margine meridionale dell'oasi, una interna verso Henni. La colonna esterna fu protetta da eventuali attacchi provenienti da Ain Zara.

I risultati corrisposero bene alla saggezza del piano ed al valore delle truppe. Il combattimento iniziato alle 7 era finito alle 16 con la piena conquista degli obiettivi designati.

Il 30 si bombardava per la prima volta Tagiura.

A Bengasi nello stesso mese di novembre si fecero due fruttose ricognizioni: la prima nel giorno 6 verso Daut Luba con la cattura di tre cannoni; la seconda il 28 contro Sidi Kalifa infliggendo al nemico una grave sconfitta con l'uccisione di 21 capi.

A Derna si respinsero attacchi il 14 e 15 contro la ridotta del fronte sud, il 17 e il 18 più violenti. Era il momento in cui si annunziava a Costantinopoli la riconquista della graziosa cittadina della Cirenaica.

Dal 19 al 23 gli attacchi si ripeterono ma con minore intensità, certo per l'effetto deprimente delle perdite subite.

Il 24 ebbe luogo la ricognizione diretta dal colonnello Zuppelli, che riuscì al suo scopo, ma ebbe a subire qualche perdita al ritorno che terminò soltanto a notte calata.

Il 30 si costituì il comando della 4ª divisione coll'arrivo del generale Trombi che ne assunse il comando.

A Tobruk il 16 novembre due compagnie del 20° si spinsero oltre le linee di difesa e ruppero la linea telegrafica di Solum.

Ad Homs il 28 novembre si respinse un audace attacco.

Fra il 29 ed il 31 ottobre si bombardò Sliten ed il 7 ed il 30 novembre Zuara; pure il 30 Tagiura, nonchè Moka e il forte di Punta Varner in Arabia.

Il 5 novembre fu emanato il R. D. di sovranità sulla Libia.

AIN ZARA-BIR TOBRAS

Il dicembre principiò con la conquista dell'altura di Hassan e fu seguito, dopo altro bombardamento a Tagiura (giorno 2) dalla battaglia di Ain Zara, nel giorno 4, che produsse il previsto effetto dello sgombro da parte del nemico dell'oasi ad oriente di Tripoli.

Tra il 5 ed il 10 si fecero numerose ricognizioni, sia nell'interno dell'oasi, fino a Tagiura, sia in direzione di Bir el Turki; il 7 fu occupata Am Russ ed il 13 Tagiura. Il 12 fu fatta una ricognizione su Gargarese ed il 17 a sud di Ain Zara.

Nel giorno 16 un furioso temporale distrusse l'hangar in costruzione pei dirigibili, asportando un draken.

Il 19 fu eseguita la discussa ricognizione su Bir Tobras, nella quale se si dovette lamentare qualche inconveniente, ebbero però modo di distinguersi in modo speciale la fermezza dei comandanti ed il valore delle truppe. Fu un pericolo corso, non un danno subito.

Tra il 21 ed il 24 decembre si completò la sistemazione delle linee di difesa ad Ain Zara ed a Tagiura ed i rimanenti giorni del mese vennero impiegati in numerose ed ardite ricognizioni di cavalleria verso Bu Solim e verso Bir Tobras.

A Bengasi, oltre ad avvisaglie fra il 10 ed il 12 si ebbero il 14 un violento attacco contro la ridotta presso la Berka ed altri attacchi più lievi il 21 seguiti da un attacco notturno il 24 e da uno molto esteso ma respinto col solo fuoco d'artiglieria nel giorno di Natale.

Nei giorni 7, 8 e 9 si eseguirono parecchie ricognizioni verso mezzodì nel settore occidentale di Derna il 16 si respinse un violento attacco contro una compagnia avanzata a protezione dei lavori ed altro analogo attacco contro mezzo battaglione nel giorno 26.

Così pure si respinse un attacco contro la batteria in costruzione a Tobruk il 22 decembre.

Ad Homs si eseguì il 15 una ricognizione su El Argub fugando gruppi nemici e fu dalla *Marco Polo* bombardata Lebda.

Prima di passare all'anno in corso, ricorderemo che il 6 e l'8 novembre avvennero le sommosse anti italiane di Tunisi ed il 9 fu richiamata alle armi la classe 1889.

Il 1° dicembre la *Volturno* distrusse a Moka 15 sambuchi e il 22 la *Puglia* catturò il Kaiserik, trasporto camuffato da nave-ospedale.

KONFUDA - DERNA

Il 7 gennaio avvenne la bella battaglia di Konfuda, per la quale se sono da lodarsi le previggenti disposizioni del comandante Cerrina, merita il miglior elogio la condotta ardita e sagace del comandante Paladini che guidò direttamente la operazione e riuscì, percorrendo un mare pericolosissimo per i bassi fondi irti di scogli madreporici, a demolire successivamente ben 7 cannoniere nemiche, numero superiore a quello supposto, senza soffrir alcuna avaria nelle proprie navi.

Il 15 furono catturati 12 ufficiali turchi sull'*Africa* il 15 un areoplano sul *Carthage*, il 17 fu sequestrato l'*Odessa* a Sfax, il 18 il *Manouba*, il 27 il *Tavignan*.

Nei giorni 17, 18 e 19 si bombardarono rispettivamente Zuara, Coeffia, ed Akaba; il 21 si notificò il blocco di Hodeida; il 3 si bombardò il forte di Ferua, presso la penisola di Macabez.

Nel gennaio furono numerose le ricognizioni di cavalleria intorno a Tripoli (giorni 2, 7 10, 11, 15, 19 e 20); frequenti pure le piccole incursioni di beduini a scopo di razzia verso Gargarese e Tagiura (giorni 5 13, 16, 17 e 24). Nel giorno 18 si ebbe un forte attacco a Gargarese respinto dai granatieri e dal 52° fanteria; il 20 si occupava stabilmente Gargarese; il 28 si respinse una grossa dimostrazione verso Gargarese ed Ain Zara.

Ricognizioni di cavalleria di qualche importanza si fecero il 14 ed il 29 gennaio a Bengasi con scontro di beduini messi in fuga. Il 9 gennaio fu catturato un brik presso Tokra. Nella notte dal 17 al 18, 18 soldati del 68° fanteria opposero ostinata e vittoriosa difesa nel loro blockhaus contro un attacco di 400 beduini. Piccoli attacchi si ebbero pure a Bengasi il 22 ed il 23 gennaio: uno più numeroso il 31 gennaio al Foiat.

Il 17 fu respinto a Derna un violento attacco iniziatosi contro il battaglione alpino di protezione ai lavori; coi rinforzi giunti si conquistò il ciglione e l'antico fortino turco.

Dal 21 al 25 si respinsero più lievi attacchi ed un altro il 31 diretto contro le truppe di protezione ai lavori.

A Tobruk si ripeterono i consueti attacchi nei giorni 14, 17, 29 e 31. Il 20 col tiro delle artiglierie si disperse una grossa carovana nemica.

Ad Homs il 6 gennaio si ributtò un attacco contro 2 battaglioni proteggenti i lavori e dal 22 al 26 si cominciò a sentire il cannone nemico da posizioni imprecisate.

LE DUE PALME ED IL MERGHEB

Degli avvenimenti del febbraio van ricordate le ricognizioni di cavalleria dei giorni 2, 5, 13, 21 e 24 a distanza da Tripoli; le due ultime specialmente por la partecipazione del battaglione eritreo giunto il giorno 9.

Il 3 fu segnalata una mehalla nemica fra Gargarese e Zanzur che eseguiva quei lavori di difesa che dovevano essere superati dal valore dei nostri a momento opportuno con prodigi di valore.

Il 27 s'iniziò la costituzione della banda del Garian.

Nel giorno 29 una intera divisione eseguì una ricognizione oltre Gargarese nell'oasi di Gurgi.

Anche a Bengasi si era formato un reparto di cavalleria indigena – savari – che nel giorno 5 sloggiava il battesimo del fuoco fugando gruppi di beduini. Il 13 la cavalleria respinse il nemico ad est di Suani Osman e nei giorni 26 e 27 ebbe altri scontri vittoriosi. Il 16 ed il 22 si respinsero brevi, ma impetuosi attacchi.

A Derna si ebbe un violento attacco nel giorno 12; frequenti furono i tiri delle artiglierie dei forti contro i gruppi nemici.

Dopo aver respinto piccoli attacchi contro il Tumulus e il forte S. O. di Tobruk nei giorni 3, 5, 8 e 9 uno più serio fu mandato a vuoto nel giorno 23 ricacciando gli assalitori con gravi perdite.

Ad Homs si ebbe un lieve attacco nel giorno 2 ed il 27 si occupò brillantemente il Mergheb, respingendo i pronti contrattacchi del nemico.

Il 25 febbraio fu promulgata la legge di sovranità.

Molteplici scontri di lieve entità si ebbero in marzo, respingendo nei giorni 2, 3, 4, 10 e 16 gli attacchi di poche centinaia di arabi verso Tagiura, Gargarese ed Ain Zara.

Il 5 ed il 13 si fecero lunghe ricognizioni di cavalleria; il 6 ebbe luogo la prima ricognizione della banda del Garian. Nei giorni 12, 18 e 19 si lanciarono molte bombe sui campi nemici intorno a Suani beni Aden.

Oltre le due numerose ricognizioni del 7 e del 31 marzo verso il Foiat e a nord dell'oasi di Suani Osman a Bengasi, si segnalò questo mese per la gloriosa battaglia delle due Palme, in cui il nemico fu attaccato fuori delle trincee, accerchiato e sbaragliato.

Il 13 fu inaugurata la stazione radiotelegrafica; il 15 si eseguirono esperimenti di volo notturno con areoplani.

Due attacchi ed entrambi diretti contro il fortino Lombardia registra la cronaca di Derna (3 e 19); tre quella di Tobruk (11, 29 e 31) contro il nuovo forte e due Homs (5 e 23) contro il Mergheb.

SBARCO A MACABEZ

Tra i fatti guerreschi del mese di aprile ha il primo posto lo sbarco della 5ª divisione speciale, comandata dal generale Garioni nella penisola di Macabez, col mandato principale di ostacolare il contrabbando nemico dalla frontiera tunisina. Il 9 fu di nuovo bombardata Zuara; il 10 iniziato lo sbarco che si compì felicemente, malgrado le gravi difficoltà pel mare agitato e per i bassi fondi. Nel giorno 11 fu occupato il fortino di Ferua o Bu Kamese ed il 12 si respinsero i primi attacchi.

Nel giorno successivo, ascari, genio e guardie di finanza svolsero una bella azione offensiva in vicinanza del forte; il 23 altra ricognizione con un battaglione del 60 ed un battaglione eritreo, fu attaccata dal nemico e lo respinse causandogli un centinaio di morti, accertati dalla ricognizione eseguita due giorni dopo. Il 29 ed il 30 le ricognizioni furono spinte sino alla seconda carovaniera, prendendovi parte con gli ascari la fanteria del 60° reggimento.

Nello stesso mese intorno a Tripoli si ebbero poche fucilate ad Ain Zara nel giorno 1; un combattimento contro i predoni nell'oasi di Tagiura ben sostenuto da una compagnia ascari e dalla banda del Garian nel giorno 17 ed una ricognizione di cavalleria a Tokar nel giorno 24.

Il dirigibile fece nel giorno 27 una brillante crociera su tutti i campi nemici.

Lievi attacchi, come era prevedibile dopo la gran disfatta delle due Palme, si ebbero a Bengasi nei giorni 3, 20, e 29.

A Derna il 13 si bombardò il campo nemico ad est dell'Uadi; il 22, il 23 e il 26 si ebbero scontri di pattuglie; il 16 ed il 30 artiglieria nemica tirò contro il fortino Lombardia, sparando nel solo giorno 16 oltre 100 colpi riusciti quasi totalmente innocui.

A Tobruk lievi attacchi il 1° il 6, il 9 e il 19 contro l'ultimo forte costruito; più violento quello del 22, ma egualmente respinto senza difficoltà.

Infine tre non gravi attacchi si respinsero dal presidio di Homs nei giorni 1, 24 e 26 contro il Mergheb.

Il 7 aprile assunse il comando delle forze navali l'ammiraglio Viale in sostituzione del defunto ammiraglio d'Aubry.

Il 18 fu salutata l'apertura del Parlamento ottomano col bombardamento dei forti alla bocca dei Dardanelli.

RODI E LEBDA

Come l'aprile ricorda la spedizione di Macabez, il maggio vanta lo sbarco a Kalitheas, l'occupazione di Rodi e la segnalata vittoria di Psithos con la cattura dell'intero presidio ottomano.

Il 3 avvenne lo sbarco, il 5 il primo combattimento ed il 6 l'occupazione della città; il 16 e 17 la battaglia. Il 23 l'isola era già interamente pacificata e si distaccavano i piccoli presidi per le città minori.

Le altre isole dell'Egeo vennero occupate nei giorni seguenti:

18 aprile Stampalia; 8 maggio Kalki; 10 Lindos Simi e Cos; 12 Scarpanto, Casu, Piscopi e Nisiro; il 13 Calimno, Lero e Pathmos.

Pure nel maggio operò attivamente la 5ª divisione: il 3 e il 9 si fecero azioni offensive verso sud respingendo migliaia di nemici; il 12 la Carlo Alberto bombardò Sidi Said; il 13 e il 28 si spinsero ricognizioni fino al confine tunisino; il 24 si ebbe uno scontro vittorioso con nemico a Sidi Said.

Molte ricognizioni si fecero intorno a Tripoli senza incontro col nemico; solo in quello del giorno 30 una pattuglia di cavalleria s'incontrò con una banda nemica e si ebbe a deplorare la morte del sergente Pais.

A Bengasi la banda del Barca fece le prime prove nel giorno 7 fugando numerosi beduini dall'oasi di Gariunes; anche nel giorno 9 essa ebbe a respingere gruppi nemici mentre era addetta a proteggere i mietitori. Il 13 cavalleria e savari ebbero un piccolo scontro; il 26 fu bombardata Coeffia dove era stato segnalato un campo nemico.

Piccoli scontri si ebbero nei giorni 2. 6. 9. 15. 24. e 26 a Derna. Il 29 fu eseguita una ricognizione di 5 compagnie a 6 km. dalle ridotte, senza molestie.

Vari attacchi furono parimenti mossi contro le opere di Tobruk nei giorni 10. 11. 12. e 27. Il più violento fu quello del 12 respinto procacciando un centinaio di perdite agli assalitori.

Ad Homs il giorno 2 fu eseguita la brillante conquista di Lebda; il 3 fu respinto un contrattacco; il 4 avvenne un piccolo scontro a Monte Hamangi; il 10 venne mandato a vuoto un secondo attacco alle nuove ridotte di Lebda.

Il 20 furono espulsi gl'Italiani dalla Turchia, dando occasione a grandi manifestazioni d'italianità ed a caritatevoli slanci fraterni dei loro concittadini in Italia.

ZANZUR E MISURATA

Dopo una seria preparazione il 26, 27 e 28 giugno la divisione Garioni occupò vittoriosamente le alture di Sidi Said infliggendo perdite ingentissime al nemico.

L'8 giugno il presidio di Tripoli eseguì un attacco non meno arduo ed altrettanto ben riuscito delle alture di Sidi Abd el Gelil, dominanti la parte orientale dell'oasi di Zanzur. Seguirono varie ricognizioni e molteplici lanci di bombe dal dirigibile sui campi nemici di Fonduc el Tokar e di Suani ben Aden.

Il 12 si respinse un vivace attacco a Lebda, contrattaccando il nemico sui fianchi e a tergo con grande celerità.

Continuò la calma a Bengasi solo interrotta da un bombardamento della costa a sud fino a Gherainas nel giorno 4 e da piccoli scontri di ricognizioni nei giorni 10, 15, 19.

Egualmente per Derna sono soltanto da segnalare una ricognizione del battaglione alpini nel vallone Giareba (5) ed avvisaglie nei giorni 13, 18, 19, 21 e 22.

Nella notte dal 27 al 28 si respinsero gruppi nemici che a Tobruk tentavano asportare il reticolato presso il forte n. 3.

Il 16 giugno avvenne lo sbarco del distaccamento agli ordini del generale Camerana sulla spiaggia di Bu Sceifa ad oriente di Misurata.

Subito il nemico lo attaccò ma fu respinto lasciando sul terreno 50 uomini, armi e munizioni. Il 22 la cavalleria si spinse oltre la città e respinse gruppi nemici; il 23 lo squadrone Lucca interruppe la linea telegrafica Misurata-Sirte.

SIDI ALI – MISURATA E ZUARA

Il 14 luglio la divisione Garioni fece un nuovo passo verso Zuara conquistando l'altura di Sidi Ali. Anche qui la resistenza fu viva, ma efficacemente ed in breve superata.

A Tripoli si fecero ricognizioni verso Sidi Sulieman e Fonduc el Tokar, nei giorni 1 e 3. L'11 fu ultimata la posa del cavo della città di Milano. Tranquillità completa ad Homs.

Un solo attacco notturno dal 3 al 4 contro la ridotta Artesiano a Bengasi ed un bombardamento con una batteria da 149 del campo nemico a 15 km. dalla città.

Cominciano nel giorno 21 i tiri d'artiglieria nemica molto mascherata contro le posizioni avanzate di Derna e proseguono più vivacemente nei giorni 22, 29 e 30.

Il 18 la batteria da 149 a Tobruk bombarda il campo nemico.

Respinto un lieve attacco nel giorno 2 luglio, l'8 il distaccamento Camerana occupa Misurata brillantemente vincendo le resistenze nemiche.

Il 20 fa una punta offensiva sulla strada di Sliten e batte disperdendoli un 1500 nemici.

Il 21 eseguisce un'ardita ricognizione ad ovest dell'oasi.

Il mese d'agosto fu inaugurato dalla divisione Garioni nel giorno 1 con tiri efficaci da Sidi Alì contro una carovana nemica che da Zelten si dirigeva su Regdaline, Il 6 conquistò ed occupò Zuara, col concorso della brigata Tassoni sbarcata a levante della città.

Il 15 la divisione avanzò da Zuara sulle alture di Sidi Abd el Samad dominanti le oasi di Regdaline, Gemil e Menscia infliggendo gravi perdite al nemico.

Il 24 e il 27 la cavalleria in ricognizione attaccò e disperse cavlieri nemici oltre le oasi di Menscia e di Gemil.

A Tripoli durante l'agosto si hanno da noverare due belle ricognizioni verso Fonduc Tokar e Sidi Belhai nei giorni 5 e 17 e due attacchi respinti dal presidio dell'opera presso Zanzur.

Il 25 l'aviatore sottotenente Manzini cade in mare e muore.

Un bombardamento efficace fa una batteria da 149 dal Mergheb sopra un campo nemico nel giorno 22.

Due piccoli attacchi si respinsero a Bengasi il 4 e il 22 con pochi colpi di artiglieria, il 20, il 23 ed il 27 si ebbero scontri di pattuglie fra gruppi beduini e un buluc di Savari in perlustrazione.

Si ripeterono nei giorni 1. 5. 6. 7. 8. 12 e quasi giornalmente dal 20 al 30 i tiri d'artiglieria nemica a Derna, fortunatamente innocui.

Un solo scontro di pattuglie durante l'intero mese a Tobruk.

KSAR EL LEBEN E ZANZUR

Il mese di settembre non presenta novità ragguardevoli nei presidi di Homs e Tobruk. L'8 una ricognizione verso Bu Agila incontrò il nemico ai pozzi di Casr Mellita e lo respinse con perdite sensibili.

Un piccolo attacco di gruppi arabi contro l'opera di Zanzur è facilmente respinto il 17 ed il 20 ha luogo la conquista dell'altura di Sidi Bilhai e della intera oasi di Zanzur coi risultati di cui si va delineando sempre più l'importanza.

Altra brillantissima operazione fu la occupazione del ciglione di Kars el Leben a S.O. di Derna avvenuta il 14 liberando la città dalle molestie del troppo vicino avversario.

Tre giorni dopo, questi tornò alla riscossa con un finto attacco da oriente verso Casa Aronne ed uno violentissimo contro Ksar el Leben; ma il sagace e pronto intervento delle riserve obbligò il nemico a fuggire lasciando più di 1000 morti sul terreno.

A Misurata una batteria da 149 bombardò nel giorno 16 una carovana nemica in marcia a 7 km. di distanza, disperdendola; il 24 furono attaccate le ridotte Ras Bocumar Tuk, ma bastò il tiro dell'artiglieria a respingere gli assalitori.

Ieri 28 il presidio di Misurata respinse un nuovo attacco.

FLOTTA NAVALE E FLOTTA AEREA

Ci piace chiudere la narrazione rammentando la efficacissima cooperazione della marina nelle più importanti fasi della guerra.

Dicemmo già della bella impresa di Konfuda; ricordiamo ancora l'affondamento delle navi turche eseguito il 24 febbr. nel porto di Beyruth e la meravigliosa corsa nei Dardanelli del comandante Millo nella notte del 18 al 19 luglio. Non occorrono parole ad esaltare questo fatto che prende parte fra i più gloriosi che segni la storia.

A fianco di questa arditissima impresa e non meno di questa ci piace lodare l'opera attiva e sapiente prestata dalla nostra flotta in tutti i numerosissimi sbarchi effettuati di giorno e di notte, anche con mare agitato su spiagge importuose. Raramente le operazioni terrestri ebbero un così intimo rapporto con quelle di mare come in questa nostra sacra guerra e raramente fu così diligente ed attiva la cooperazione fra esercito e marina.

Per la prima volta nella storia militare è intervenuto il combattente dell'aria ed il debutto è stato altamente lodevole; utile in sommo grado ed anch'esso felicemente cooperante con le truppe di terra e di mare.

Due soli incidenti in tutto un anno avemmo a deplorare; la morte del compianto tenente Manzini e la cattura del bravissimo capitano Moizo.

Sono due disgrazie, ma il numero è minimo in rapporto ai tristi giornalieri incidenti che si hanno a deplorare nel novissimo, infido campo d'azione anche fuori dei pericoli inerenti alla guerra. E ciò depone incontestabilmente a favore della grande capacità dei nostri navigatori dell'aria.

Rendiamo quindi un reverente omaggio anche a loro.

In ultimo mentre il pensiero corre mestamente ai tanti caduti sul campo dell'onore e rende un tributo di ammirazione al loro valore e di compianto alle famiglie immerse nel lutto, sente il dovere e il conforto di esaltare la virtù di tutti i nostri soldati di terra e di mare, che affrontano da un anno serenamente i più gravi pericoli, lieti di offrire la loro vita in olocausto sull'altare della patria.

Ci suonano ancora all'orecchio le parole del telegramma del generale Briccola sull'ultima azione controffensiva di Kars el Leben del giorno 17.

«Con gridi di gioia, con grande entusiasmo, con vigorosa controffesa le nostre truppe eseguirono frequenti riusciti contrattacchi».

Non vi pare che questo ricordi il soldato di Simonide:

Parea che a danza e non a morte andasse?

Gen. GIORGIO BOMPIANI.

Scienze e lettere

PROBO

dramma storico-umoristico del prof. De Gubernatis conte Angelo

E' di imminente pubblicazione il « Probo », dramma storico dell'illustre prof. De Gubernatis, acuto e diligente studioso dell'Oriente e dei suoi fasti.

Il dotto lavoro del conte De Gubernatis è la glorificazione di Roma eterna e dell'Imperatore M. Aurelio Probo, che nato a Sirmio di povera condizione, elevato per le sue virtù al seggio imperiale nel 226, fu trucidato nel 282 dai suoi soldati.

Nel ravvisare la figura di questo Imperatore che è tanto nobile, sebbene poco conosciuta, il De Gubernatis ha cercato di rendere giustizia alla sua memoria e di far sì che la sua figura, fissata in una rappresentazione drammatica, adatta a divenire popolare, potesse essere esemplare, tipica e grandemente ammonitrice.

E siamo lieti potere pubblicare la dedica illustrativa fattane dall'autore a Carmen Sylva, la graziosa Regina Elisabetta di Rumania, e la bella lettera con la quale l'augusta Scrittrice ne ringrazia l'autore.

LA DEDICA

Graziosa Maestà,

La Provvidenza che veglia alla fortuna dei popoli, Vi chiamò, col Vostro Augusto Consorte, dalla pensosa e saggia Germania, a reggere le sorti di un generoso popolo di schiatta dacica nobilitata da Roma.

La mescolanza del sangue latino col sangue dacico avea dato origine ad una nuova nazione che si gloria ora di chiamarsi *romana*; e la conversione dei barbari Daci in una nuova gente incivilita che da Roma prese il costume, le leggi, il nome ed il linguaggio è stata così rapida e così intensa che la Dacia romana divenne prontamente capace di dare all'Impero, non solo ottimi soldati, ma alcuni dei suoi migliori imperatori, specialmente *Aureliano* e *Probo*.

Le gesta del primo sono assai note; il secondo, che fu molto più grande, anzi meraviglioso, rimase quasi intieramente oscuro, se bene un biografo, quasi contemporaneo, Flavio Vopisco siracusano, lo avesse con magnifiche lodi, segnalato per i suoi detti e fatti all'ammirazione dei posteri e, cosa che maggiormente deve stupirci, i Rumeni stessi, i quali mostrano per la memoria di Traiano che li vinse, per redimerli dalla barbarie, tanta devozione e venerazione, non si sono accorti d'aver dato essi stessi a Roma uno dei suoi migliori principi, il quale può sicuramente, per grandezza d'animo e magnificenza di pensieri, essere soltanto paragonato ad Augusto, ai migliori Flavi ed ai migliori Antonini, superandoli forse tutti per virtù operosa, per bontà e per sublimi idealità.

Il mio noto affetto per la nazione rumena mi rese lieto di questa quasi scoperta storica: onde, innamoratomi singolarmente della nobile figura di Probo, la vidi, a poco a poco, risorgere innanzi a me così bella e così grande, che considerato specialmente il modo con cui egli si condusse a morte e il motivo veramente straordinario di sua morte, dopo grandissime gesta, credetti che, fissato in una rappresentazione drammatica atta a divenire popolare, Probo rievocato, potesse divenire figura esemplare, tipica e grandemente ammonitrice.

Come Washington, Garibaldi e il generale pannonio Stefano Türr, l'imperatore Probo, emulo, nell'età sua, del vecchio Cincinnato, fu uno dei più grandi fautori della Pace; ed, anzi, alla Pace sacrificò la vita.

Nelle guerre poi, egli voleva che i prigionieri fossero rispettati e, per sentimento di umana dignità, già, quasi cristiano, invece di farne schiavi e gladiatori pel circo, desiderò condurli ad essere tra i migliori soldati dell'impero e tra i più solerti lavoratori dei campi e, cosa perciò assai notevole in quei secoli torbidi, dopo le sue ultime vittorie sopra i Germani, Probo inquadrò arditamente nelle sue legioni, i drappelli di cinquanta o sessanta militi, posti come validi ausiliari a difesa dei confini, i prigionieri teutoni, anticipando il saggio odierno, civile esperimento degli Ascari eritrei e libici che sta facendo, con propizia fortuna, la nuova Italia.

Ma i meriti guerreschi e civili di *Probo* furono tanti che non si possono tutti enumerare in un rapido cenno; questo m'importa tuttavia, ricordare: che, fra tutti gli imperatori latini, il daco-romano Probo, è stato il più sincero ed il più umano fra i guerrieri pacifisti. Nel ravvivarne, perciò, la nobile figura per la scena, io ho stimato non solo rendere piamente giustizia alla sua memoria, ma sperato farne veramente un immortale, concedendo ancora a questo cultore del Dio Mithra, a questo solo invitto, a questo grande e continuo benefattore degli uomini, risuscitato, la gloria di continuare a fare su la terra un po' di bene.

Vostra Maestà ha scritto per il Museo Storico della Pace da me ordinato in Roma, queste parole memorande: « Tous les guerriers sont des fils, des maris, des pères de famille ou des fiancés. Comment les femmes seraient autre chose que des prêtresses de la paix ? à moins de prendre les armes elles mêmes pour sauver la Patrie ! ».

Se le donne italiane, nella presente campagna libica, intrapresa specialmente per la libertà delle nostre coste e dei nostri mari, non presero esse stesse le armi, hanno pur benedetto i loro figli, mariti, fidanzati, padri, fratelli, che, per la difesa della patria italiana, sordamente minacciata, intorno alle sue rive dalla continua cupidigia di nazioni straniere e molestata dalla barbarie ottomana, hanno rinnovato sulla spiaggie libiche le gesta eroiche e civili degli antichi romani. Così sorrette da Vostra Maestà, avrebbero pur fatto o farebbero anche le donne rumene, se il Ponto Eusino fosse stato o dovesse essere minacciato di trovarsi un giorno chiuso alla Romania; se il Mar Nero, anzi che il mare libero di tutti, dovesse divenir soltanto il lago chiuso di un'altra nazione; oppure, se nuove incursioni settentrionali divenissero possibili e venissero ancora a sottrarre altra terra all'antica Dacia, minacciando, in alcun modo, l'integrità e l'indipendenza della patria.

Ma la dolorosa necessità persistente delle guerre pro *aris et focis*, intendendo l'ara ed il fuoco domestico nel senso largo d'una patria che si vuole grande e rispettata, non toglie poi che sia vivo, intenso e quasi imperioso il desiderio di vivere in gran pace col vicino, di riconoscere ed amare in ogni straniero non molesto e non minaccioso, un amico, anzi un fratello; e di coltivare, sopra ogni altro ideale umano, l'ideale della pace, distruggendo ogni maniera di pregiudizi, sospetti, invidie e insidie internazionali.

Figlia di un valoroso principe sabaudo, la prima Regina d'Italia, la buona fata che nacque, per la fortuna della nostra patria, su le rive del Po, ebbe per madre un'amorosa principessa sassone, figlia di quell'illuminato Re Giovanni, di quel Filalete, adoratore di Dante, che tradusse in lingua tedesca il più divinamente universale dei poemi umani.

Ora questa mescolanza del miglior sangue germanico col gentil sangue latino è sempre stata benefica all'umanità; e nessuna mente ha espresso, con maggiore entusiasmo e con più vivo splendore, la mirabile attrattiva che esercitò sempre l'eterna grandezza di Roma sopra la Germania intelligente che il genio sognatore di Wolfango Goëthe il quale, sceso un giorno dalla piccola corte di Weimar verso le auguste rive del Tevere, sentì dal Campidoglio, spirare intorno al suo capo olimpico un'aura di maestà imperiale ed il bisogno di abbracciare, da Roma, il mondo; allora egli ha pure concepito, nella poesia del sogno, la *Welt-litteratur*.

Io non poteva sicuramente, al mio Probo del terzo secolo dell'era volgare, porre accanto Goëthe; ma l'anima germanica migliore che egli espresse in modo sublime e che tendeva misteriosamente verso Roma, si era, prima di lui, venuta rivelando più volte nella storia e, intanto, per quel Teodorico re dei Goti ammirato e magnificato dal Machiavelli, il quale, educato a Bisanzio e sceso in Italia volle governare con [illegible] romano e con ministri latini; per gli [illegible] già barbari e nomadi Longobardi che [illegible] lentamente, ingentiliti dai Romani, si [illegible] stabilito un corpo di leggi civili; per Carlomagno [illegible] per gli ottoni, per gli Svevi e per i loro [illegible] i quali non seppero concepire l'impero altrimenti che *sacro e romano*; poichè Roma dovette rappresentare sempre per essi la giustizia, l'onnipotenza, l'universalità e, in certo modo, l'umanità divina; perchè pure il Cristianesimo aveva dovuto [illegible] le sue radici più profonde in Roma.

Ora, avendo io supposto come Probo, non solo si era rivelato umano verso i prigionieri germanici, ma ad una principessa gotica di nome Hunila, vedova del ribelle Bonoso, ed a' suoi due figli si era mostrato specialmente provvido e pietoso, ad uno di questi figli d'Hunila, accarezzato dalla bontà e clemenza di Probo, volli dare nuovamente, per estro poetico, il nome di Arminio od Hermanno, per vagheggiare in esso l'avvenire che deve della forte virtù germanica e della gentile virtù latina, fare una sola virtù umana più grande. Ma è bene inteso, che io vedo la Germania ideale solamente a traverso la mente de' suoi grandi sognatori, de' suoi grandi poeti filosofi e scienziati, che si chiamarono Goëthe e Schiller, Humboldt e Schlegel, Herder e Kant, Bopp e Grimm, non già nell'opera de' suoi nuovi politicanti e faccendieri troppo disposti ad abbassare quella nativa grandezza già intuita un giorno ed ammirata da Tacito.

Può ben darsi che alcuno, motteggiando, rile vi che, avendo io sognato, nella prima infanzia e nella prima giovinezza, cose mirabili, adesso, io sogno ancora; ma oltre che io non so vedere, nella gran nebulosa della nostra vita, cosa più bella più grande ed anche più reale, perchè più nostra, del sogno, mi conforto, in questo momento, nel pensiero riposante che anche l'Augusta Fata del popolo rumeno ha, dall'umile culla ai fastigi del trono, sempre sognato; ond'Essa accoglierà forse, con un benevolo sorriso questo Probo Daco romano che la storia mi ha rivelato e che, nel mio gran sogno di pace, ritorna a noi per susurrarci parole di concordia, per suscitare, se è cosa possibile, fra gli uomini dispersi e divisi, nel nome di Roma augusta e di Mithra conciliatore, qualche soffio di gentilezza, e qualche scintilla d'amore.

In ogni modo, voglia Vostra Maestà gradire l'estremo omaggio poetico del suo antico, fervido, e devoto ammiratore.

Angelo De Gubernatis.

Carmen Sylva a De Gubernatis

Sinaia, 30 agosto 1912.

Non so come e quanto ringraziarvi, mio caro signor De Gubernatis, del vostro pensiero delicato ed ammirabile di mettere in valore gli eroi spirituali di un piccolo paese, che fino ad oggi, era stato quasi dimenticato e non aveva svegliato l'interesse nè dei poeti, nè degli storici.

Voi prendete per la mano una giovane sorella e la presentate al mondo a fine di mostrare quante virtù esistano in questa misconosciuta creatura.

Mi sono fatto leggere la vostra bella introduzione dal signor Dall'Orso, ed, ora, egli mi leggerà il dramma. Io cercherò un traduttore per svolgerlo in Rumeno. Il vostro lavoro risponde al mio pensiero, che da lunghi anni ho sempre difeso. Io ho sempre affermato che i Romani non si ricordano abbastanza dei Daci, che furono un popolo ammirevole, dotato di una grande forza e di straordinarie qualità.

Sono felice di vedervi difendere questa stessa idea e di ricercare le traccie di una gente di gran valore e troppo dimenticata. E' curioso che i Romani, nelle loro smanie di non volere essere altro che Romani, dimostrano una specie di ingratitudine a questi Daci, cui poggia poi tutto il loro grande passato.

Più volte mi sono provata a scrivere dei poemi Daci, ed anche ne ho letto uno all'Accademia; ma non me ne hanno saputo grado, come se avessi voluto cancellare tutto ciò che non era puramente latino; così che mi ha spesso preoccupato, come curioso tratto caratteristico del popolo Romano.

Il timore d'essere considerati Slavi, di essere confusi tra i popoli della penisola balcanica, ha spinto i Romani a commettere un peccato d'ingratitudine verso il loro passato, contando la loro esistenza nazionale da Trajano e dimenticando gli eroi che avevano preceduto od anche seguito l'invasione Romana.

Non posso dirvi quanto voi mi abbiate contenta e non ho la pazienza di attendere la lettura del vostro lavoro per ringraziarvi intanto della bella e calda introduzione, salvo a scrivervi un'altra volta quando avrò avuto il godimento della sua lettura.

Grazie con tutta l'anima

Elisabetta.

ARMI ED ARMATI

NELLA FLOTTA FRANCESE

La nuova nave *Paris* di cui il telegrafo ci annunziava ieri il varo a Tolone ha le seguenti caratteristiche.

Lunghezza 165 metri, larghezza 27 metri; spostamento 23.500 tonnellate; macchine a turbine di una forza di 26.100 cavalli, che potranno imprimere alla nave una velocità di 20 nodi all'ora.

La sua artiglieria comprenderà 12 cannoni da 300 millimetri, disposti a due a due in sei torrette e 22 cannoni da 11 centimetri montati in forti ridotti.

Sarà provvista altresì di 4 tubi lancia torpedini sottomarini.

(S) **Tolone**, 29. Benchè fosse stato praticato un canale al largo della Seyne, per facilitare la rotta del *Paris*, la nuova corazzata varata ieri ha incontrato un ammasso di fango, probabilmente portato dalla tempesta, dopo l'apertura del canale. I rimorchiatori hanno stamane facilmente liberato il *Paris*, che del resto non ha sofferto affatto.

CANNONI CONTRO AREOPLANI e AERONAVI

A Saint - Mandrier (*Francia*) sono stati eseguiti esperimenti di tiri col cannone da 75 contro dirigibili e areopiani, sotto la direzione di tre colonnelli specialisti.

I risultati – dicono i giornali francesi – furono eccellenti.

A più di 1500 metri di altezza, un *planeur* rimorchiato da una contro torpediniera fu raggiunto efficacemente dai proiettili.

Esposizioni e Congressi

ESPOSIZIONE DI MARINA

(S) **Genova**, 29. — Il Comitato esecutivo della Esposizione Internazionale di Marina, igiene marinara e Mostra coloniale italiana 1914, comunica che è stato prorogato a tutto il 15 del prossimo ottobre il termine utile per la presentazione di prospetti e progetti di costruzione di padiglioni ed altro.

LA MOSTRA ZOOTECNICA A VERONA

(S) **Verona**, 29. — Stamane alla presenza delle autorità civili e militari l'on. sen. Gorio, Presidente del Consiglio zootecnico rappresentante il Ministro di Agricoltura, ha inaugurato la mostra zootecnica provinciale.

Il sindaco ing. Gallizioli ed il Presidente della Associazione zootecnica cav. Brena hanno portato il saluto agli intervenuti quindi il senatore Gorio ha pronunciato un discorso applauditissimo.

IL CONGRESSO D'IDROLOGIA A NAPOLI

Le escursioni scientifiche.

Napoli, 28. (*F. Rinaldi*). Il Comitato ordinatore — di cui sono anima e mente gli illustri professori on. De Rossi, Gauthier e Sarlacio — ha stabilito d'indire, come integrazione pratica dell'XI Congresso promosso dalla Società italiana di idrologia, climatologia e terapia fisica, delle escursioni a Capri, a Castellammare [illegible] ed Agnano, le quali [illegible] provvede [illegible].

Basti [illegible] quanto si è fatto — per [illegible] di quell'Amministrazione comunale, in specie del suo capo [illegible] — a Castellammare di Stabia, che il [illegible] De Rossi [illegible] « la più bella stazione di estate » e che, oltre i tesori naturali dell'aria balsamica e del mare [illegible], ha un profluvio di acque minerali che nascono alla radice del monte Aureo.

Quanto ad Agnano, l'aspettazione degli illustri congressisti non rimarrà delusa, sia per la bellezza incontestabile del luogo, sia per l'abbondanza delle sorgenti molteplici di acque naturali, che la scienza e l'industria han saputo sfruttare con impianti veramente ammirevoli.

Non sarà mai eccessiva la lode all'on. Di Bagnano e al prof. Gauthier per i progressi raggiunti da Agnano, vera stazione climatica modello ed ideale pratico di terapia fisica.

Il Congresso di Napoli si aprirà, com'è noto, il 2 ottobre e durerà cinque giorni. Non c'indugeremo nel rilevare la speciale importanza che deriva appunto da queste visite sul luogo, da queste constatazioni pratiche di ciò che anche nel mezzogiorno d'Italia si è saputo fare.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE D'IGIENE

(S) **Washington**, 29. — Il Congresso Internazionale d'igiene e demografia ha chiuso i suoi lavori ai quali ha attivamente partecipato la delegazione italiana presieduta dal prof. L. Pagliani di Torino, e che sono riusciti assai importanti.

Sono state accolte con molto interesse le comunicazioni presentate dal prof. Volpino di Torino, sopra « l'azione anafilattica dell'estratto acquoso del mais guasto »; del dott. Precerutti di Torino, sulla « benefica influenza di lenti contenenti radio »; del dott. Sangiorgi di Torino, sulla « presenza di sostanze tossiche nel caramello »; del prof. Devoto di Milano, su varie questioni di medicina professionale e del prof. Serrati sulla « emigrazione ».

Festa patriottica

Augusto Elia - I prodi dei Dardanelli
Nel cinquantenario della liberazione di Ancona

(S) **Ancona**, 29— E' stato oggi festeggiato solennemente il 52° anniversario della liberazione della città; sono state tributate onoranze all'eroe di Calatafimi, il concittadino colon. Augusto Elia; è stata fatta la consegna delle medaglie che il Comune ha decretato agli eroi dei Dardanelli, tenente Fedele e marinai Osmani, Brignoccoli, e Morbitelli tutti anconitani.

Elle 10,30 dopo un ricevimento offerto dal Comitato per le onoranze a tutti i Garibaldini intervenuti da ogni parte d'Italia e alle rappresentanze delle Associazioni, in piazza del Plebiscito si è formato un immenso corteo, che ha percorso le principali vie della città, le cui finestre ed i balconi erano imbandierati e gremiti di folla, recandosi al porto per inaugurare una lapide nella casa ove nacquero Augusto Elia e suo padre Antonio, che fu fervente patriotta, giustiziati nel 1849.

Ha pronunciato un patriottico discorso il Presidente del Comitato prof. Maroni, che ha fatto la consegna della lapide al prosindaco comm. Petrelli il quale le ha pure pronunciato un discorso vivamente applaudito.

Quindi il corteo, tra grida di « *V. l'Italia* » « *V. il colonnello Elia* » si è ricomposto ed al suono di inni patriottici si è recato al Teatro Emmanuele gremitissimo, dove dopo un acclamatissimo discorso di Giovanni Borelli sono state consegnate al colonnello Elia una grande medaglia d'oro ed un artistico cofano contenente una preziosa pergamena raffigurante il momento storico nel quale Augusto Elia cadeva ferito a Calatafimi, con dedica e la firma di tutti i garibaldini e delle Autorità. Sul palcoscenico era stato collocato un grande ritratto di Garibaldi e nella platea uno di Augusto Elia, contornato da trofei tricolori.

Erano presenti autorità e notabilità, oltre 300 garibaldini con bandiera compresa quella dei Mille, portata dal capitano Sylva, e dal capitano Lippi dei Mille gli on. Dari, Speranza e Vecchini, il comm. Felici, il presidente del Consiglio provinciale comm. Martellini parecchie rappresentanze dei Comuni coi rispettivi gonfaloni; i rappresentanti di varie provincie, molte associazioni di reduci, di mutuo soccorso di tiro a segno, istituti maschili e femminili.

Avevano aderito con nobilissimi telegrammi il Ministro della Guerra on. Spingardi, il presidente della Camera on. Marcora, gli on. Lacava, Colajanni, Gattorno e molti altri deputati, i senatori Finali, Cavalli, Vittorelli, Astengo e Dini.

Alle ore 13 all'*Hotel Roma e Pace* ebbe luogo un banchetto di oltre 400 coperti in onore del colonnello Elia. Pronunciarono parole di saluto e di augurio il Presidente del comitato prof. Maroni e il prosindaco Petrelli, ai quali ha risposto commosso Elia.

Alle 15,30 si inaugurò il congresso dei garibaldini con un discorso dell'avvocato Ludovico Fabiani. Alle 17 nella sala maggiore del comune il prosindaco comm. Petrelli ha preceduto alla distribuzione delle medaglie ai valorosi marinai anconitani che parteciparono al *raid* dei Dardanelli.

In piazza Cavour la società ginnastica Stamura ha svolto interessantissime gare, alle quali hanno partecipato parecchie società dell'Italia centrale.

Questa sera nelle piazze suoneranno le musiche e la città sarà illuminata straordinariamente.

(S) **Ancona**, 29. Nel Palazzo del Comune, nella sala maggiore adorna di trofei tricolori ebbe luogo la cerimonia solenne per la consegna delle medaglie che il Comune ha decretato ai valorosi marinai anconitani che parteciparono al *raid* dei Dardanelli. Erano presenti il tenente Fedele ed i marinai Osmani e Brignoccoli. Il marinaio Morbidelli attualmente a Tripoli era rappresentato da un suo fratello. Assistono tutte le autorità civili e militari, i garibaldini, molte associazioni e istituti, una folla di signori e signore.

L'arrivo del colonnello Elia è salutato da vivi applausi, mentre la banda del 93° fanteria intuona l'inno di Garibaldi. Pronunciano discorsi caldi di patriottismo e di viva ammirazione per gli eroi dei Dardanelli il prosindaco comm. Petrelli e il Prefetto comm. Aphel.

Ad essi rispondono ringraziando il comandante della difesa marittima capitano Brisconi e il tenente Fedele, tutti sono vivamente applauditi, e il pubblico spesso scoppia in entusiastici evviva al Re, all'esercito e alla Marina.

Quindi il colonnello Elia consegna la medaglia al tenente Fedele, gli rivolge commosse parole, lo abbraccia e lo bacia tra la generale commozione.

Le altre medaglie sono consegnate dal Prefetto comm. Aphel, dal generale Del Mastro e dal garibaldino Marcellini, Presidente del consiglio provinciale di Ancona.

La solenne cerimonia si chiude tra nuove evviva e al suono della marcia reale; della marcia di Ameglio e dell'inno di Garibaldi.

La città è animatissima. Le musiche suonano nelle piazze principali, svolgendo programmi patriottici; le vie sono sfarzosamente illuminate.

Il Sindaco, trattenuto a Firenze, ha inviato un telegramma che letto dal comm. Petrelli fu vivamente acclamato.

Il Comune ha spedito il seguente telegramma a S. E. il Ministro della Real Casa – Roma.

« Oggi 29 settembre, festeggiando anniversario della sua rivendicata libertà, Ancona rende solenni onoranze al suo grande patriota Augusto Elia, il glorioso veterano di Calatafimi, premia con medaglie i concittadini valorosi che parteciparono alla epica impresa della marina italiana nei Dardanelli.

« A S. M. il Re che impersona le virtù di nostra gente, questa cittadinanza porge l'omaggio devoto, riaffermo i sensi di fede immutabile.

Prosindaco : Petrelli.

BANCHE e SOCIETA'

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO.		31 agosto	20 settemb. 1912
Riserva			
Oro e argento	L.	1.140.506.000	1.141.297.000
Valute equiparate	»	87.425.000	86.077.000
[illegible] e valute div.	»	[illegible]	[illegible]
Portafoglio e anticip.	»	568.384.000	533.834.000
Portaf. sull'estero non applic. alla riserva	»	4.637.000	5.094.000
Anticip. al Tesoro	»	—	—
Titoli em. o gar. Stato	»	104.002.000	160.037.000
C.c. Regno	»	37.718.000	36.307.000
All'estero (non applicati alla riserva)	»	12.756.000	14.798.000
Sofferenze	»	2.002.000	1.091.000
Spese e Tasse	»	9.325.000	9.341.000
PASSIVO.			
Circolazione	L.	1.644.941.000	1.637.720.000
Debiti a vista	»	134.774.000	122.812.000
Depos. in cp.	»	47.442.000	46.226.000
Rendite corr. eserc.	»	31.352.000	32.572.000

Situazione del Banco di Napoli

Situazione al 10 settemb.e

Rapporto fra la circolazione e la riserva. 66,78

Differenza con la situazione preced. in migliaia di lire

ATTIVO		in +	in —
Riserva metallica	290.731.430.80		20
Portaf. sull'Italia	115.807.575.70		1902
» sull'Estero	40.530.340.50	427	
Anticipazioni	30.172.667.38	14	
Titoli di Stato o gar.	92.297.051.18		1063
Spese dell'esercizio	4.399.208.54	62	
PASSIVO			
Circolazione	411.374.500 —	656	
Debiti a vista	51.090.140.90		3044
Cp. fruttiferi	29.575.475.32	530	
Fondi accantonati	46.156.828.—		
Rendite dell'esercizio	10.287.390.46	239	

Assemblee di Società anonime

Convocazioni pel mese di ottobre.

3 Industria elettrica Scledense – Schio.
» Manifattura cotoniera italiana – Milano.
» Luigi Fontana – Milano
» Giardino Zoologico – Roma.
5 Imprese di Casermaggio – Napoli.
6 Italo Svizzera di costruzioni meccaniche - Bologna.
» Vetreria Muranese – Murano
7 Officine meccaniche e fonderie già De Luca – Napoli.
8 « La nuova Italia » – Roma.
10 Illuminazione elettrica - Roma.
12 di Navigazione Edoardo Pantano – Riposto.
13 « La Tutelare » di Assicurazioni – Roma.

Cronaca di Roma

Gli ascari a Roma.

LA RIVISTA

Mattinata d'indimenticabile entusiasmo!

Sino dalle ore sei una vera fiumana di popolo, gaio e rumoroso, si avvia verso la Caserma di Castro Pretorio invadendo tutte le strade che vi accedono, nella speranza di assistere allo spettacolo grandioso per ammirare lo sfolgorio delle uniformi, per dimostrare ancora una volta la simpatia e l'affetto che nutre per i nostri valorosi ascari.

Dietro i cordoni dei carabinieri, la folla si addensa numerosa e parte di essa invade l'interno del piazzale a stento trattenuta dalle staccionate: una folla composta in massima parte di donne: signore e signorine in elegantissime *toillettes* autunnali che erano venute per ammirare i nostri soldati, per assistere a quello spettacolo sfarzoso che è la rivista militare, per entusiasmarsi allo scintillio luminoso di quel quadro grandioso e severo, pieno di sottili sfumature e di delicate gradazioni di toni, per sentire vibrare ancora più fortemente nella loro anima sensibilissima di donne italiane il sentimento della patria grande e potente.

Il chiacchierio vivace delle ragazze corre dappertutto come una melodia sommessa, si snoda per ammirare al passaggio di qualche brillente gruppo di soldati, poi cede agli squilli alti e sonori delle fanfare al rullo marziale dei tamburi che segnano la cadenza con precisione di misura e di movimento.

E la folla cresce, cresce sempre: alle 8 più di 40 mila persone sono sparse per ogni dove. Tutti i posticini donde è possibile vedere qualche cosa sono presi d'assalto: ognuno cerca con tutte le astuzie di cui è capace la curiosità, di passare nelle prime file e il giuoco si ripete con insistenza che assume tutte le forme della cortesia, ma che si risolve in una solenne presa in giro.

NEL PIAZZALE.

Nell'ampio piazzale del Macao si vanno schierando in quadrato le rappresentanze di tutti i reggimenti del presidio, composto dall'82° fucilieri, dal 1° granatieri, con musica e bandiere, dalla legione allievi carabinieri anch'essa con musica e bandiera, dal 2° bersaglieri, con fanfara e battaglione ciclisti, dal 3° artiglieria da fortezza e dal 13° da campagna, dai lancieri *Firenze* e *Piemonte Reale*.

Alle 8 già tutti i recinti — nei quali si può accedere con biglietto — sono gremiti.

Nel recinto **A**, riservato alle autorità — notiamo i Ministri Di S. Giuliano, degli esteri, Leonardi Cattolica, della marina; Finocchiaro Aprile della Grazia e Giustizia, con i sottosegretari di Stato, on. Gallini, Pavia, Vivini. Giungono poco dopo il Prefetto, sen. Annaratone con il comm. delegato Talpo, il Sindaco Nathan, l'ammiraglio Trifari, il generale del genio navale Valsecchi i segretari delle ambasciate di Francia, Russia e Giappone, il generale Thermes, la famiglia del gen. Pollio, capo di Stato maggiore, il questore comm. Cavallo con il delegato Stanganelli del Viminale e molti altri, di cui ci sfugge il nome.

A sinistra dell'entrata, in fondo spicca un brillantissimo gruppo di ufficiali in congedo e alla destra prende posto la Fratellanza milirare Umberto I, con il presidente Zoli e bandiera.

Salutati da calorosi applausi entrano gli ascari dalla fascia verde che di corsa vanno a schierarsi in due file nel centro del piazzale, comandati dagli ufficiali del battaglione maggiore Mattioli, cap. Radini, Bianchi, Cittadini e de Vita, tenente Barsi, Calderini, Sacchetti, Monterosi, Ciolfi, Troia e Colangelo.

Il servizio d'ordine ai cancelli della caserma e nell'interno del piazzale è diretto dal capitano dei RR.CC. Furlani, e dai tenenti Contuti e Massa, come sempre cortesissimo, nonchè dal vice questore Adinolfi, coadiuvato dal commissario Rostagno e dal del. Conti.

Alle 8,30 arrivano a cavallo i generali Fragoni, comandante il IX Corpo di armata e Scotti, comandante interinale della divisione di Roma, accompagnati dai rispettivi ufficiali di ordinanza, e di galoppo corrono il fronte delle truppe schierate che presentano le armi.

Pochi minuti mancano alle 9 e l'impazienza e la curiosità rendono nervosa la folla.

Tutti si preparano a godere, come meglio possono, lo spettacolo grandioso.

LA REGINA.

Finalmente, alle 9 precise, suona l'*attenti* reale ed appare all'ingresso del piazzale lo sfolgorante squadrone di corazzieri, preceduto da quattro trombettieri. E' la Regina Elena!

La folla prorompe in applausi e l'Augusta Donna, in carrozza scoperta e accompagnata dalla dama di Corte, marchesa Guicciardini, e dal marchese di Sant'Elia, resta colpita dal quadro meraviglioso e commossa dalle ovazioni che la salutano. Indossa una magnifica *toilette* rosa, per il [illegible] e gentile ornamento è un mazzo di violette, simbolo di quella gentilezza e bontà che tanto reverente affetto ha destato nel suo popolo.

Dolcemente sorride e ringrazia con brevi cenni del capo, mentre la banda degli Allievi Carabinieri intona la marcia reale. La carrozza con un ampio giro volta a sinistra e si ferma; a poca distanza si schierano i corazzieri.

IL RE

Pochi minuti passano ed ecco che di nuovo squilla l'*attenti reale*.

Giunge il Re a cavallo, con ai lati il gen. Pollio, capo di stato maggiore ed il Ministro della guerra gen. Spingardi. Lo seguono lo Stato Maggiore, smaglianti nelle diverse uniformi, e gli attachés militari della Francia, della Germania, del Giappone della Russia, e dell'Austria.

La folla nuovamente applaude freneticamente – le note della marcia reale si ripetono – il momento è solenne.

Il gruppo composto di cavalieri rapidamente si avvia verso l'ala sinistra del battaglione eritreo ed il Re passa in rivista gli ascari, che immobili, nelle loro candide uniformi presentano le armi.

Dopo di che S. M. si dirige verso le rappresentanze delle diverse armi e ne corre tutto il fronte. Infine il Re, circondato sempre dallo Stato Maggiore, si ferma verso sinistra, per assistere alla sfilata del battaglione che nel frattempo si è ammassato verso il lato destro del piazzale.

LA SFILATA

Precedute dalla fanfara, le diverse compagnie, con alla testa gli ufficiali che montano i piccoli e forti muletti, a passo di corsa, sfilano e la folla rinnova la dimostrazione entusiastica.

Terminato lo sfilamento, che avviene in ordine perfetto, i bravi soldati si schierano di nuovo nel centro del piazzale.

Il Re si avvia verso il battaglione e chiama a rapporto gli ufficiali, i graduati e i decorati, mentre la Regina Elena, salutata da calorosissimi e frenetici applausi, si dirige verso l'uscita.

Alle 9.20 anche il Re lascia il piazzale e l'accompagnano gli evviva della folla plaudente.

Dopo pochi minuti gli ascari abbandonano la caserma, mentre il pubblico, si abbandona al più schietto entusiasmo e rotti i cordoni, scavalcate le staccionate, si affolla verso i bei soldati coloniali, che sorridenti mostrano tutta la piena della loro gioia, per aver visto l'amato Sovrano.

A stento gli eritrei possono avanzare tra due fitte ale di popolo entusiasta e lo spettacolo è indescrivibile.

Un mare di teste vogliono avvicinarsi ai valorosi; tutti vogliono stringere loro la mano.

E così lentamente si arriva in piazza della Stazione, dove la folla, soddisfatta e lieta della indimenticabile festa, comincia a diradarsi, senza che il più piccolo incidente abbia a verificarsi.

GLI ASCARI DEL VI BATTAGLIONE E IL T. COLONNELLO DI GIORGIO

Dopo la rivista, gli ascari, rientrando in caserma, vi hanno trovato il t. colonnello Di Giorgio che fu con loro, come ufficiale superiore, prima al Benadir e poscia, in questa campagna libica, nei combattimenti di Zuara e di Regdaline.

Gli ascari riconobbero subito il valoroso t. colonnello e gli fecero una affettuosa dimostrazione di simpatia.

Il t. colonnello Di Giorgio invitò poscia a banchetto nella trattoria della Concordia gli ufficiali del VI battaglione.

Il banchetto si svolse tra la maggiore cordialità. Furono pronunziati calorosi brindisi all'Italia, al l'Esercito, all'avvenire della Libia ed ai nostri bravi battaglioni eritrei.

Gli ascari al Monumento a V. E.

Alle 15.30 gli ascari si recarono al Monumento a Vittorio Emanuele, circondati da un'enorme folla plaudente.

I bravi soldati eritrei, appena oltrepassato il cordone di carabinieri, — posto per impedire che la calca di popolo rendesse malagevole la visita agli ascari — salirono in un batter d'occhio l'ampia scalea e si riunirono intorno alla statua equestre, agitando i rossi copricapo ed acclamando.

Splendido fu l'effetto del battaglione sul monumento e la folla, entusiasmata e commossa, si abbandonò al più schietto entusiasmo.

Alle 16 la visita era finita e molti ascari si recarono allo spettacolo di gala al teatro « Nazionale ».

VATICANO — Ieri il Papa ricevette in private udienze mons. Giovanni Batista Castro, Arcivescovo di S. Giacomo di Venezuela; mons. Angelo Struffolini Vescovo di Ascoli Piceno e Cerignola; mons. Giovanni Collins, Vescovo Titolare di Antifello, Vicario Apostolico di Giamaica e mons. Achille Ratti Prelato Domestico.

Sua Santità ammise altre distinte persone in udienza privata e concesse poi udienza generale.

Arrivi e partenze. — Ieri sera alle 21.05 sono partiti col diretto per Milano il Sottosegretario di Stato alle Finanze on. Pavia ed il Governatore generale del Benadir, sen. De Martino.

— A mezzanotte è ritornato da Napoli l'on. gen. Mirabelli, Sottosegr. di Stato alla guerra.

Superstizione ed amuleti. — Il comm. Giacomo Boni, alle ore 17 di mercoledì 2 ottobre, nella sala delle conferenze dell'*Antiquarium Forense* (tempio di Venere e Roma, a S. Francesca Romana) terrà la sua prima lezione autunnale analizzando la superstizione mediterranea ed illustrando gli amuleti scoperti nel sepolcreto preromuleo del Foro.

Ecco il tema della lezione:

« Libera da terrori superstiziosi, qualche razza umana assurgeva a fidenti religioni e, lasciando gli amuleti alle razze inferiori, ne svolgeva le divine ispirazioni dell'arte, dalle muliebri filagrane d'oro ai marmorei acroteri dei templi ».

Ambul. Scuola S. Giuseppe— La prossima sessione per il corso d'infermeria comincierà alla fine ottobre. Le domande di ammissione devono essere inviate alla Dir. dell'Ambulatorio *Via Germanico* 40, non più tardi del 15 ottobre.

Societa' pescivendoli di Roma— A solennizzare il XXIII anniversario della fondazione di questa Società sarà tenuto un banchetto, mercoledì 2 corrente, alle ore 14 nella trattoria del Gran Panorama di fianco alla nuova stazione di Trastevere.

Gli operai delle ferrovie— Nei locali del Sindacato ferrovieri italiani si riunirono gli operai di seconda classe e dopo breve discussione votarono il seguente ordine del giorno:

« Gli operai ferrovieri di seconda classe di Roma dell'officina depositi loc. squadre rialzo riuniti la sera del 27 corr. per discutere in merito alla risposta del direttore generale circa il passaggio dalla seconda alla prima classe:

considerato che per poter conseguire i diritti acquisiti sanciti nel memoriale del 1912 gli operai assunti con saggio di prova hanno dimostrato di avere quella capacità tecnica richiesta per coprire tale carica e che il lavoro eseguito non richiede nessuna classifica e che tale distinzione serve solo a sfruttare maggiormente l'elemento giovane, privandoli di tutti quei benefici accordati dall'organico agli operai anziani;

deliberano di aderire alla iniziativa presa dai compagni operai di Torino, dichiarandosi pronti a secondarla energicamente con ogni forma di agitazione, avvertendone i singoli comitati centrali della deliberazione presa ».

Passati alla nomina della commissione per la forma

gione del sotto comitato
nati Calmini, Jacucci, G

Conversazioni letter
spazio siamo costretti a
te *Conversazioni letterari*

Convegno nazional
esercenti l'assicurazi
23 ottobre 1912 avrà lu
gl'industriali italiani e
razione per gli infortuni

Scopo del convegno
correzioni, le modificazi
ca ha dimostrato essere
collaborando così — dal
ad una riforma razionale
materia.

Potranno partecipare
1. Come membri e
a) gli industriali,
italiani:
b) le Camere di co
c) le Associazioni in
d) le Case private d
e) le Casse consorzi
f) i Sindacati di as
g) gli Istituti assic
2. Come membri ag
rivolta la loro attività s
studio dei problemi iner
fortuni.

Le Camere di Commer
parteciperanno al conve
non potranno superare
Camera e per ogni Asso

Gli Enti assicuratori, d
parteciperanno al conve
gati che non potranno su

Al Congresso — al qu
nalità cospicue, — è
di numerosissime Camer
industriali ed Istituti a
venne l'adesione di oltre

Si ricorda agli interes
aderire scade il 10 otto
mitato ordinatore è in
tane n. 159, presso il

Associazione Archeo
folla numerosa seguì Mo
sua dotta e geniale illus
Maria in Domnica e di
conferenziere descrisse i
miglie e gli uomini che in
ro i fondamenti della vita
tenza degli artefici che
ad uso di chiese per de
antichissime che poche
il folto pubblico con l'at
gati applausi dimostrò

Il manifesto dei nazi
della guerra. — Nell
razione di guerra, l'Associ
blicato il seguente manif

Italiani!

L'anno della guerra ch
rito di una gente e nelle
profondo ed improvviso
abbia mai segnato. Neanc
chè in due guerre vittorio
formidabili imperi, neanc
giorni epici apparve in una
al mondo si rivelò l'Italia
lammo a noi stessi.

Ci supponevamo moral
gni impresa militare, anche
durata: e nessuna impresa
confortata da migliore or
riari e tecnici, da maggior
concorde rispondenza di v
tenne scuola di codardia,
va alla ricerca di piccole
niva ogni sforzo verso la po
razza, non aveva fiaccata
forze anzi la determinava
lenza. In più di venti vitt
ed insidie, in cimenti infini
cie eroiche, in terra ed in
il soldato d'Italia seppe fu
baro, l'ombra che offusca
in cui la criminosa incosci
battaglia sfortunata, ma
valore italiano, e che al val
negò di subito vendicare!

Per virtù dei loro figli
sono oggi pari nella vit
e ogni città d'Italia si ad
di, come ieri del vanto d
cielo. Alla loro grande sto
dano stupefatti e insieme
pita in noi, è parte viva
stro avvenire.

Italiani!

Mille e più giovani in
vano per l'accresciment
chezza d'Italia, per una
loro e dei nostri figli,
per ineluttabile legge dal
rinnova la coscienza naz

Vegli assiduamente ac
bri la purezza di tanto er
cilli nell'ora della pace
l'ora della guerra! E per
la guerra di oggi ricordi
ne appresero — e che
remo dal ripetere: La gra
non si fonda sul numero d
amicizie, ma sulla forza

L'Italia farà da sè. F
precursori della nostra
l'animo con cui all'eser
applaudiremo oggi, nell
cui la diana di guerra ci
d'Italia.

Roma e il 1870. – Su
colo, il prof. Vincenzo Ro
Arte, tenne una confer

Cominciò l'oratore col
l'Europa e dell'Italia, d
i vari regimi, le sette, le
verso Roma, ed infine i
alla conquista di essa, da

Sulle traccie degli scrit
Cadorna, il De Amicis, il
scrupolosamente, la storia
del Settembre 1870, fino
cludendo con notizie sul g
tobre.

Lo scelto pubblico che
plauso col dotto oratore.

IL BAGNO IN CASA.
ferte dalla Società Anglo R
alle numerose domande c
la Società Anglo Romana
sizione della sua clientela
bagno, comprendenti non
che la bagnarola in ghisa s
zico e di troppo pieno con
per acqua calda o fredda.
la.

Le bagnarole di ottima
co.

Gli scaldabagni sono di
o no, come il cliente li desid
nei laboratori della Socie

La Società Anglo Roma
utenti, anche la messa a p
chi, raccordandoli con le co
tutto a prezzo moderato.

zione del sotto comitato di agitazione vennero nominati Calmini, Jacucci, Grilli, Sita, Venturini.

Conversazioni letterarie. — Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani le consuete *Conversazioni letterarie* del prof. De Gubernatis.

Convegno nazionale industriali e istituti esercenti l'assicurazione infortuni. — Dal 20 al 22 ottobre 1912 avrà luogo a Roma un convegno fra gl'industriali italiani e gli Istituti esercenti l'assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Scopo del convegno è concretare e coordinare le eccezioni, le modificazioni e le aggiunte che la pratica ha dimostrato essere necessarie alla legge infortuni collaborando così — dal lato essenzialmente pratico — ad una riforma razionale della legislazione vigente in materia.

Potranno partecipare al convegno:

1. Come membri effettivi:

a) gli industriali, gl'impresari ed i costruttori italiani;

b) le Camere di commercio,

c) le Associazioni industriali;

d) le Casse private di assicurazione;

e) le Casse consorziali di assicurazione mutua;

f) i Sindacati di assicurazione mutua;

g) gli Istituti assicuratori;

2. Come membri aggregati, coloro che abbiano rivolta la loro attività scientifica o professionale allo studio dei problemi inerenti ed attinenti alla legge infortuni.

Le Camere di Commercio e le Associazioni industriali parteciperanno al convegno per mezzo di delegati che non potranno superare il numero di cinque per ogni Camera e per ogni Associazione.

Gli Enti assicuratori, di cui al n° 1, lettera *e*), *f*) *g*) parteciperanno al convegno pure per mezzo di delegati che non potranno superare il n.° di 3 per ogni Ente.

Al Congresso — al quale hanno già aderito personalità cospicue, — è già assicurato l'intervento di numerosissime Camere di Commercio, assicurazioni industriali ed Istituti assicuratori; mentre già pervenne l'adesione di oltre trecento industriali.

Si ricorda agli interessati che il termine utile per aderire scade il 10 ottobre p. v. e che la Sede del Comitato ordinatore è in Roma, v. delle Quattro Fontane n. 159, presso il «Sindacato Italiano».

Associazione Archeologica Romana — Ieri una folla numerosa seguì Mons. prof. G. Cascioli nella sua dotta e geniale illustrazione delle chiese di Santa Maria in Domnica e di S. Stefano Rotondo. Il chiaro conferenziere descrisse i tempi sontuosi, le grandi famiglie e gli uomini che in quell'ambiente incerto posero i fondamenti della vita nuova e parlò con competenza degli artefici che fecero o traformarono edifizi ad uso di chiese per descrivere partitamente le due antichissime che poche volte è dato di visitare. Il folto pubblico con l'attento ascoltare e coi prolungati applausi dimostrò tutto il suo compiacimento.

Il manifesto dei nazionalisti per l'anniversario della guerra. — Nell'anniversario della dichiarazione di guerra, l'Associazione Nazionalista ha pubblicato il seguente manifesto:

Italiani!

L'anno della guerra che oggi compie vide nello spirito di una gente e nelle sorti di una nazione il più profondo ed improvviso mutamento che la storia abbia mai segnato. Neanche il piccolo Giappone allorchè in due guerre vittoriose, stremò la potenza di due formidabili imperi, neanche l'Italia nostra nei suoi giorni epici apparve in una luce così inaspettata come al mondo si rivelò l'Italia di oggi, come noi ci rivelammo a noi stessi.

Ci supponevamo moralmente impreparati ad ogni impresa militare, anche di piccola entità e di breve durata: e nessuna impresa fu, come questa lunga guerra confortata da migliore organizzazione di mezzi finanziari e tecnici, da maggior disciplina di popolo, da più concorde rispondenza di volontà e di azioni. Una ventenne scuola di codardia, che ogni aspirazione riduceva alla ricerca di piccole utilità immediate, che scherniva ogni sforzo verso la potenza e l'elevazione di nostra razza, non aveva fiaccata la vecchia fibra italiana: e forze anzi la determinava a reagire con maggiore violenza. In più di venti vittoriose battaglie, fra agguati ed insidie, in cimenti infiniti e prove perigliose e audacie eroiche, in terra ed in mare, da un anno in qua il soldato d'Italia seppe fugare, insieme col nemico barbaro, l'ombra che offuscava le nostre armi dal giorno in cui la criminosa incoscienza mutava in disfatta una battaglia sfortunata, ma memorabile pei prodigi del valore italiano, e che al valore italiano viltà di Governo negò di subito vendicare!

Per virtù dei loro figli combattenti, tutte le regioni sono oggi pari nella vittoria come nell'entusiasmo, e ogni città d'Italia si adorna del nome dei suoi prodi, come ieri del vanto delle sue memorie e del suo cielo. Alla loro grande storia gli italiani più non guardano stupefatti o insieme umiliati: chè oggi essa palpita in noi, è parte viva del nostro presente e del nostro avvenire.

Italiani!

Mille e più giovani in quest'anno di guerra morivano per l'accrescimento del dominio e della ricchezza d'Italia, per una migliore più vasta vita dei loro e dei nostri figli. Nel sangue loro, come per ineluttabile legge dalla morte germina la vita, si rinnova la coscienza nazionale.

Vegli assiduamente acchè sogno d'ignavia non adombri la purezza di tanto eroismo, acchè l'Italia non vacilli nell'ora della pace come seppe non vacillare nell'ora della guerra! E per sempre e in qualsiasi tempo la guerra di oggi ricordi agli italiani la verità che essi ne appresero — e che noi nazionalisti non desisteremo dal ripetere: La grandezza delle nazioni moderne non si fonda sul numero delle loro alleanze e delle loro amicizie, ma sulla forza delle loro proprie mani.

L'Italia farà da sè. Fu questo l'ammonimento dei precursori della nostra Unità nazionale, sia questo l'animo con cui all'esercito e alla marina vittoriosi applaudiremo oggi, nell'anniversario del giorno in cui la diana di guerra ci chiamava alla nuova storia d'Italia.

Il Comitato Centrale

Roma e il 1870. - Su questo tema, ieri, sul Gianicolo, il prof. Vincenzo Rocchi, a cura della *Storia ed Arte*, tenne una conferenza assai interessante.

Cominciò l'oratore col descrivere le condizioni dell'Europa e dell'Italia, dal 1805 al 1860, attraverso i vari regimi, le sette, le lotte, le aspirazioni ardenti verso Roma, ed infine i passi politici che prelusero alla conquista di essa, dal 1864 in poi.

Sulle traccie degli scrittori contemporanei, come il Cadorna, il De Amicis, il Pesci ed altri, il Rocchi tessè scrupolosamente, la storia delle operazioni guerresche del Settembre 1870, fino all'ingresso trionfale, concludendo con notizie sul grandioso plebiscito del 2 ottobre.

Lo scelto pubblico che assisteva, fu assai largo di plauso col dotto oratore.

IL BAGNO IN CASA. — *Nuove Facilitazioni offerte dalla Società Anglo Romana.* — Per corrispondere alle numerose domande che le sono state indirizzate, la Società Anglo Romana mette da ora in poi a disposizione della sua clientela degli impianti completi per bagno, comprendenti non solo lo scaldabagno, ma anche la bagnarola in ghisa smaltata con valvola di scarico e di troppo pieno con gruppo di rubinetti nikelati per acqua calda o fredda. *Il tutto a pagamento rateale.*

Le bagnarole di ottima qualità, sono di un tipo unico.

Gli scaldabagni sono di vario modello, automatici, o no, come il cliente li desidera, tutti regolati e provati nei laboratori della Società.

La Società Anglo Romana s'incarica a spese degli utenti, anche la messa a posto dei suddetti apparecchi, raccordandoli con le condotture di acqua o di gas, tutto a prezzo moderato.

Le domande si ricevono al magazzino di *Esposizione e Vendita* della Società, in Via Poli N°. 14 e nelle *succursali* in via Ancona N°. 23–25, e in via Virgilio N°. 14–16, e saranno eseguite nell'ordine della loro iscrizione fino a concorrenza del numero delle bagnarole che è limitato.

ESANOFELE
rimedio sicuro contro l'infezione malarica
F. BISLERI & C. - MILANO

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 13-34

Zuffa in un bar. — Verso le due di ieri notte un tal Vincenzo Zampollini di a. 32 ab. al vic. Soderini 16 entrava nel *bar* «Roma» al Corso Umberto ed ordinava una tazza di caffè, lanciando dei complimenti più o meno eloquenti, in quanto che ha la disgrazia di essere muto, alla graziosa *barista* che si trovava dietro il banco.

Ad un certo punto però il muto si sentì posare sulla spalla una mano tanto pesantemente, che il pastrano che aveva sulla spalla andò a finire per terra. Si voltò e riconobbe nel poco gentile individuo l'amico Costantino d'Orazi di a. 48 ab. in v. della Lungara 25.

Irritato, il muto si scagliò sul d'Orazi colpendolo con calci e pugni.

Nella zuffa violenta rimasero feriti il direttore del *bar* Pio Matelicani di a. 40 ed il d'Orazi.

Furono medicati all'ospedale di S. Giacomo, mentre il muto veniva tradotto al Commissariato.

Un esattore infedele. — Il noto proprietario di macellerie, Alessandro Talacchi, fu ieri vittima della infedeltà di uno dei suoi numerosi esattori.

Tale Umberto Cappelli di a. 20 che aveva incarico di riscuotere il danaro incassato giornalmente da dieci beccherie, improvvisamente scompariva appropriandosi di circa 900 lire nonchè di una bicicletta in buonissimo stato.

Il delegato Piperno, del comm. di Campo Marzio, ha iniziato attive indagini per rintracciare il.... galantuomo.

«Menelik»... arrestato— Ieri il Commissario Ripandelli con la sua consueta solerzia, riuscì ad arrestare niente di meno che...... *Menelik* di Trastevere, *vulgo*: Rinaldo Rapili venticinquenne che per il colore bronzeo della pelle si è acquistato tale soprannome. Egli altri non è che un...... autentico *imperatore* di.... ladri, in quanto che l'audacia delle sue imprese, tocca l'inverosimile. Ultimamente si rese colpevole di un furto di apparecchi a gas e il Commissario Ripandelli non lo perdette di vista, sospettando appunto chi fosse l'autore del furto. Infatti avuta la prova prontamente assicurava il Rupili alla giustizia.

L'arresto fu alquanto movimentato, ma finalmente *l'imperatore* con la dovuta *scorta* più o meno d'onore fu ricevuto a Regina Coeli.

Investimento evitato— L'altra sera la vettura 226 della linea 6, sbucando da via S. Chiara, stava per investire una *botticella*, che in quel momento, con poco accorgimento del vetturino, attraversava il binario, Il conducente, con una meravigliosa prontezza di spirito, strinse i freni, evitando così una disgrazia. Intanto il vetturino, non pago, cominciò ad inveire contro il povero tramviere, ma vista l'indignazione di molti presenti, rapidamente si allontanò.

Le furie di un portinaio— Da circa dieci anni nello stabile in v. Vittoria Colonna n. 18 era adibito quale portinaio un certo Giuseppe Pascucci di a. 51 con la moglie Vincenza Cesaroni di a. 50. Ma gli inquilini spesso si lagnavano dei modi poco cortesi del loro *pipelet* e il proprietario Sig. Scatizzi avrebbe voluto licenziare da tempo il Pascucci; senonchè impietosito dalle condizioni non certo floride del disgraziato finiva per recedere dal severo provvedimento.

Purtroppo può ieri sera si ebbe a lamentare un grave incidente dovuto alla brutalità del Pascucci. Mentre la signora Annunziata Bazzotti, di a. 30 rincasava, fu fermata dal bollente uomo, che, con modi villani, voleva spiegazioni circa il divieto dato al portalettere di consegnargli la corrispondenza diretta alla detta signora. La ragione è facile intuirla: spesso qualche lettera non giungeva alla destinazione. La signora indignata dai modi prepotenti scortesi del Pascucci e della di lui degna moglie, invitò subito un agente di P. S. che di là passava a volere arrestare il portinaio Questi allora armatosi di un bastone colpiva al braccio ed alla testa la povera signora che doveva farsi medicare all'ospedale di S. Giacomo, dove fu giudicata guaribile in 15 giorni. L'agente presente alla scena, trasse senz'altro in arresto il violento che è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Improvviso malore. — Il fattorino postale Enrico Graziani di a. 13, ab. in v. P.pe Amedeo 43, trovandosi ieri verso le 17 alla Posta Centrale, fu preso da improvviso malore e stramazzò al suolo. Soccorso da alcuni compagni, venne trasportato all'ospedale di S. Giacomo, dove i sanitari lo trattennero in osservazione.

I pifferi di montagna..... — Una graziosa scenetta avvenne ieri sera nella sala d'aspetto del Cinematografo Lumière, molto affollato in quell'ora.

Fra quelli che attendevano pe assistere allo spettacolo, si trovava anche l'agente di P. S. Romeo Gaudenzi della 3ª brigata il quale, ad un certo punto, si accorse che un giovane tentava rubargli il portafoglio Un sorriso ironico sfiorò le labbra dell'agente, che maggiormente si finse distratto.

Il *messere* credendo così più che sicuro il colpo, in men che si dica s'impossessava del portafoglio, ma..... una vigorosa stretta gl'impediva di fuggire. Ed il derubato, in esercizio delle proprie funzioni, dichiarava senz'altro in arresto il borsaiuolo.

Egli è un tal Eugenio Fabrizi, di a. 21, ab. in v. del Corallo n. 9.

Imprudenza fatale. — Ernesto Villarini, di anni 9 ab. in via del Pantheon, 57, verso le 8 di ieri, nel negozio di pasta all'uovo di Sabatino Careni, posto nella stessa via, al n. 23, toccando la macchina impastatrice riportava una ferita e lo schiacciamento della mano destra, giudicata guaribile all'ospedale di S. Giacomo in g. 15.

Tentato furto. — Alle 24 della scorsa notte, ignoti ladri tentarono di scassinare la porta dell'abitazione di Umberto Sezzi, in via della Pace 12.

Mentre erano tutti intenti al lavoro il Sezzi rincasò; vedendo tre brutti ceffi che scendevano le scale, tornò indietro, chiuse il portone recandosi ad informare gli agenti del Commissariato di Ponte.

Accorsi sul posto non hanno trovato naturalmente nessuno, constatarono però che la porta era stata forzata con uno scalpello che sequestrarono.

Per vedere gli ascari. — Nice Montini Laurenti, di anni 32, da Macerata, ha ieri denunziato in questura che alle 9,30 del mattino, in piazza dell'Indipendenza, era stata borseggiata — non ha saputo indicare come e da chi — di un orologio di argento e di alcuni ciondoli d'oro, il tutto per un valore di L. 130.

— Anche Marcello Lettiesi, di anni 22, da Bari, nella stessa piazza, per vedere gli ascari, fu derubato di un orologio d'argento del valore di lire 20.

La P. S. indaga.

Tentato suicidio. — Il vigilato speciale Giulio Margarucci, di a. 21, ab. in v. Tor Sanguigna 4, trovandosi ieri nella propria abitazione, tentava por fine ai suoi giorni, tirandosi ben 5 colpi di rivoltella, che invero non produssero gran male.

Infatti condotto all'ospedale di S. Spirito, il Margarucci fu giudicato guaribile in 15 giorni. Interrogato dalla guardia di servizio il giovane ha dichiarato di essere stanco della vigilanza cui è sottoposto, spiegando così la causa che l'ha spinto al triste passo.

Lite. — La scorsa notte in via degli Ernici sorse un alterco tra certo Camillo Giuliani di a. 22, ab. in v. de' Sabelli 55 ed alcuni sconosciuti giovinastri.

Uno di essi, munito di bastone, colpiva il Giuliani, producendogli la probabile frattura dell'avambraccio sinistro, ed all'ospedale di S. Antonio potrà guarire in una ventina di giorni s. c. La P. S. indaga per assodare meglio i fatti, non essendo sembrato troppo verosimile la versione data dal ferito.

Investimento ciclistico. — Verso le 16 d'ieri il ciclista Giovanni Silvestri, di a. 17, bab. in V. Roma Libera 23, investiva una certa Eufrasia Babbucci di a. 38, ab., in v. Veneto 84.

A causa dell'urto la donna cadde riportando contusioni ed escoriazioni che all'ospedale della Consolazione vennero giudicate guaribili in 8 giorni s. c.

Per sbaglio. — Una certa Giuseppina Fisiconi di a. 22. ab. in v. della Campanella 43, alle 2 d'ieri notte, nella propria abitazione ingoiava una pasticca di permanganato, scambiandola per clorato di potassa. A S. Spirito le furono praticate le cure del caso, con prognosi riservata.

Rissa. — Per questioni d'interessi vennero ieri sera a lite il muratore Ercole Miconi di a. 48 ed il di lui figlio Giuseppe di a. 21, ab. in v. delle Mure Latine 74, con i fratelli Fausto e Carlo Patarca, ab. al 2° padiglione delle case popolari.

Dalle parole passati alle vie di fatto, il Miconi si buscò una coltellata al viso, che, secondo il parere dei sanitari di S. Giovanni, guarirà in 9 giorni s. c.

L'autorità di P. S. ha subito iniziato attive indagini, per rintracciare il feritore, che si è reso irreperibile.

MONTE DI PIETÀ

MERCOLEDÌ, 2 Ottobre 1912 — La 2ª Custodia vende gli ori Arretrati 1911.

TEATRI DI ROMA

Gli ascari al «Nazionale»

Teatro gremito ier sera per lo spettacolo in onore degli ascari: i valorosi nostri soldati eritrei avevano intieramente occupato gli ultimi due ordini di palchi, ma dopo il 1° atto furono accolti fraternamente in mezzo al pubblico e nei palchi delle altre file.

Salutati al loro apparire da grandi evviva, l'orchestra intuonò fra il più vivo entusiasmo la marcia reale e gli inni, che si vollero ripetuti anche dopo il 1° ed il 2° atto. La marcia reale fu eseguita anche prima del 3° atto, allorchè prese posto nel palco di centro di 1° ordine il maggiore Mattioli, comandante il battaglione.

Gli applausi furono nutriti, entusiastici ed all'entrare ed all'uscire degli ascari dal teatro e vi si associò la numerosa folla, che attendeva in via Nazionale.

Gli interpreti furono essi pure e meritatamente molto festeggiati nel graziosissimo *Assiuolo*.

Nello spettacolo diurno, al quale intervennero pure numerosi ascari, si erano svolte uguali scene di entusiasmo.

— Stasera, con *La Casta Susanna*, addio della Compagnia.

Quirino. — Affollatissimo il teatro nei due spettacoli di ieri ed applauditi tutti gli artisti della Compagnia Vitale.

— Stasera si replica ancora la *La danzatrice scalza*.

Apollo. — Stasera la Compagnia Magnani metterà in scena *Eva*, l'applaudita operetta di Franz Lehar. Protagonista sarà la signorina Aldini. *Pipsi* sarà Roma Criscuolo.

E' annunziata intanto una interessante novità: *Il domino Lilla*, di Charles Cuviller.

Adriano. — Stasera spettacolo per famiglie a prezzi popolarissimi, con *Rosa Spina*, dramma in 4 atti di C. Cecchi.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Nazionale. — *La casta Susanna*, ore 21.
Quirino. — *La danzatrice scalza*, ore 21.
Apollo. — *Eva*, ore 21.
Adriano. — *Rosa Spina*, ore 21.
Sala Umberto — Spettacolo di varietà dalle 17 alle 23.
Sala Alhambra. — Spettacoli di varietà per famiglie, dalle 17 in poi.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) — Giuoco del Pallone, Tre grandi partite ore 16.

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO
tuto, cito, jucunde....
FELICE BISLERI & C. - MILANO
Depositar per Roma: Società Anonima Idra, Via Genova, 24 — Ditta G. Elli, Via Monserrato, 41.

Capelli - Vedi 6. pagina

D. Cav. Garino Ostetricia ginecologia chirurgia dei bambini. Massaggio ginecologico svedese. Via Volturno 40, dalle 15 alle 17. Telefono 21-53.

Avvisi economici - Vedi tariffa

Ultime Notizie

Ministero Interno.

Nell'Amministrazione centrale

Con R. D. del 26 corrente il comm. Antonio Alessandro Doria, Direttore Gen. delle carceri e dei riformatori, è stato nominato Consigliere di Stato ed il comm. Gerardo Girardi, V. Direttore Generale dell'Amministrazione civile del ministero dell'Interno, è stato nominato Direttore Generale della carceri e dei riformatori.

Movimento di Prefetti

Con R. D. del 26 corrente è stato disposto il seguente movimento del personale dei Prefetti:

Rossi comm. Giulio da Sondrio trasferito ad Ascoli Piceno. Olivieri comm. Carlo da Ascoli Piceno passa a Sondrio.

Direzione Generale di Sanità

Con ordinanza di ieri di sanità marittima, sono revocate le precedenti del 1910 e del 1911, relative alle provenienze da Bascir, Baurain e Debai (Golfo Persico).

Ministero Poste e Telegrafi.

Sono stati attivati al servizio pubblico gli uffici qui sotto indicati:

Crescenzago (Milano) Ricevitoria telegrafica di 1ª classe dal 23 andante.

Pescosansonesco (Teramo) Ufficio telegrafico di 3ª classe dal 24 andante.

Sono state attivate inoltre le nuove linee telefoniche interurbane.

Osimo – Castelfidardo – Loreto – Verona – Isola della Scala – Bussolengo.

Ministero Marina.

Il Ministro della Marina on. Leonardi Cattolica, accompagnato dal suo Aiutante di bandiera, tenente di Vascello Bonaldi e dal gen. Faruffini Direttore delle Costruzioni Navali, si recava ieri alle officine «Roma» del signor Mazzolini, «per assistere al funzionamento delle porte stagne, valvole, chiusure per sottomarini e porte per carbonaie.

Gli apparecchi sistema «Mazzolini,» già adottati dalla R. Marina e molto ricercati anche dalle Marine estere, hanno funzionato ottimamente, dando segno sotto forti pressioni e permettendo la chiusura nonostante l'uscita di acqua e carbone.

L'on. ministro ed il Gen. Faruffini esprimevano all'inventore la loro soddisfazione e si congratulavano vivamente con lui.

INFORMAZIONI ESTERE

LA QUESTIONE PERSIANA
E IL CONVEGNO DI BALMORAL

(S) **Teheran**, 29. Le conferenze tra il Ministro degli esteri inglese Sir Edward Grey ed il Ministro degli esteri russo, Sazonoff a Balmoral, causano una generale inquietudine nei circoli ufficiali: il Governo teme la possibilità del ristabilimento dell'ex-Scià.

Tale timore è soltanto diminuito dalle reiterate dichiarazioni di Grey che il Governo inglese non deve in alcuna circostanza riconoscere tale ristabilimento.

Il Ministro di Persia a Parigi è stato incaricato di invitare il Reggente che si trova attualmente in Svizzera a tornare in Persia, dimostrandogli la necessità del suo ritorno. I rappresentanti dei varii partiti hanno telegrafato al Reggente pregandolo di tornare. Si ignora quale attitudine sarà tenuta dal Reggente.

I dispacci da Tabriz pervenuti al Consiglio dei Ministri, che chiedevano il ristabilimento dell'ex-Scià vengono considerati nei circoli ufficiali come una evidente cospirazione dei reazionari, tendente a creare l'impressione che la causa dell'ex-Scià è divenuta popolare.

Si attendono dispacci analoghi da altri centri.

Nel Marocco

(S) **Fez**, 29. — Il Sultano Mulai Yussef ha lasciato la capitale con la consueta pompa.

Il Sovrano era circondato da un brillante seguito di cavalieri e di servitori del Maghzen. Facevano parte del seguito anche un distaccamento di cavalieri francesi ed altri soldati. Le truppe facevano ala al passaggio del Sultano, che è stato salutato da una numerosa folla.

Situazione interna in Turchia

Nelle sfere politiche e militari

(S) **Costantinopoli**, 29. — Seussa, cristiano, è stato nominato Vali di Angora. Sono stati arrestati sei ufficiali membri della Lega militare.

L'Ambasciatore di Russia ha comunicato al Ministro degli esteri Noradunghian, la sostanza delle conversazioni fra Sazonoff e Sir E. Grey. I due uomini di Stato consigliano di attuare immediatamente e completamente le riforme progettate in Macedonia.

— Il Ministro di Grecia ha protestato presso Noradunghian e presso il Gran Visir a proposito dell'incidente del vapore *Rumelia* a Samo.

Noradunghian si è doluto per il fatto che questo passo del Ministro sia stato annunciato due giorni innanzi, ma ha promesso nondimeno di fare un'inchiesta sull'incidente.

— Le manovre locali avranno luogo nelle seguenti guarnigioni: Adrianopoli, Kirkilis, Babaschi, Gumulgina, Mitrovitza, Uskub, Istip, Serres, Drama, e El Bassan. Esse dureranno sei settimane.

— L'ex Ministro Sinapian sarà nominato governatore del Libano.

— Si smentisce la voce corsa che la Turchia abbia aperto negoziati con la Banca Ottomana allo scopo di ottenere una anticipazione sul prestito.

A SAMO.

(S) **Costantinopoli**, 29. — Gli incrociatori francese ed inglese hanno sbarcato a Samo cinquanta uomini ciascuno.

Le truppe turche hanno sloggiato gli insorti da Vathy.

I Samioti hanno resistito allo sbarco di truppe turche, uccidendo parecchi soldati turchi. In seguito all'intervento del comandante dell'incrociatore francese *Bruix* è stato concluso a Samo un armistizio di cinque giorni a datare da venerdì.

I soldati turchi hanno maltrattato due ragazze ad Anononyle nell'isola di Samo ed hanno ucciso il loro padre.

(S) **Atene**, 29. — Il Ministro di Grecia a Costantinopoli ha informato il proprio Governo che la Porta ha espresso il suo rammarico per l'incidente di Samo, riservandosi di punire i colpevoli dopo un'inchiesta che tarderà a causa della interruzione delle comunicazioni con l'isola.

Nell'Albania e nella Macedonia

Bombe a Salonicco

(S) **Salonicco**, 29 — Uno sconosciuto ha fatto esplodere una bomba presso i locali della Società del gas in via Sabri Pascià.

L'esplosione ha prodotto lievi danni. Un passante è rimasto ferito.

(S) **Salonicco**, 29. Dopo l'esplosione della bomba nella via Sabri pascià, un individuo, certo Kergbe, gravemente ferito è stato arrestato come sospetto di aver lanciato la bomba.

(S) **Salonicco**, 29. Una seconda bomba è scoppiata ieri in via Sabri pascià ed una terza è stata trovata presso la moschea di Sassimio.

S amane è scoppiata una bomba presso l'edificio ove si trovava la posta italiana ed un'altra è esplosa nel quartiere di Bey Hammen.

Altre tre bombe sono state trovate alla posta turca in via Mahat, nel quartiere di Eskidjumas.

RUSSIA

(S) **Parigi**, 29. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Varsavia:

Iersera sono stati improvvisamente dati ordini per la mobilitazione di sette corpi di armata che hanno i loro quartieri generali a Varsavia, a Lodz e in altre città della Polonia. Si dichiara ufficialmente la mobilitazione essere una semplice prova militare, tuttavia la sua subitaneità produce grande impressione.

La mobilitazione durerà fino al 6 ottobre.

CILE

(S) **Santiago del Cile**, 29 — La prima divisione dell'esercito e la flotta svolgeranno nell'ottobre grandi manovre combinate nel nord del paese.

CINA

(S) **Sangai**, 29. Il 10 corr. è avvenuta una terribile esplosione in una polveriera a Fan Cheng, nella provincia di Hupo. La polveriera è rimasta distrutta e così pure le case limitrofe. Alcuni massi sono stati lanciati a 500 metri di distanza.

Vi è un centinaio di morti.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 29. L'ex Presidente del Consiglio Emilio Combes, presiedendo un banchetto per festeggiare l'elezione di un deputato del suo dipartimento, ha pronunziato oggi un grand discorso politico, nel quale ha svolto gli argomenti pei quali respinge e combatte energicamente la riforma elettorale.

La scuola ed il compito dei maestri.

(S) **Parigi**, 29. — Il Ministro Steeg, parlando alla inaugurazione di un monumento alla Gironda, ha esposto il compito dei maestri della democrazia.

Bisogna — egli ha detto — che la loro autorità sia all'altezza delle loro funzioni.

Il Ministro riconosce che gli educatori sono lavoratori, ma mentre l'oggetto creato dall'operaio ha un valore intrinseco indipendente dalle condizioni di colui che lo ha creato, l'azione del maestro dipende soltanto dalla estensione del suo sapere, dalle sue qualità, dai suoi metodi; esso è il risultato della sua personalità, del suo pensiero, delle sue attitudini nella scuola e fuori della scuola in una parola della fiducia che egli ha saputo ispirare non soltanto agli allievi, ma anche alle famiglie.

Si dirà forse che non domandiamo un semplice sacrificio, ma una mutilazione delle sue libertà? No: L'immensa maggioranza dei maestri confermerebbe su questo punto la mia esperienza personale.

Nulla è più facile che acquistare gli obblighi che risultano dalla natura stessa delle funzioni che si ha l'onore di esercitare.

Terminando il Ministro ha osservato che la Repubblica nulla ha da temere dalle riforme dello scrutinio per l'elezione della rappresentanza nazionale. Rinunciamo, egli ha detto, ai conflitti sterili, nei quali si urtano non persone, non principi, ma vanità. Abbiamo solo la preoccupazione di porre la Francia sempre più alta nel rispetto dei popoli e nell'amore di tutti i suoi figli.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Sabaudo. — Il postale *Pr. di Piemonte*, proveniente da New York, è giunto a Genova il 27.

La Veloce. — Il celere *Umbria* è giunti il 29 a Montevideo ed ha proseguito per Buenos Ayres.

Lloyd Ital. — Il celere *Mendoza*, prov. da Genova, Palermo, Napoli, è giunto il 27 a New York.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio
Dal dì 21 al dì 28 Settembre

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame	Quint.	171 —	184 —
Bovi e vacche da campagna	»	150 —	157 50
Bovi e vacche di Sardegna	»	145 —	150 —
Vitelli da latte della camp. romana	»	190 —	240 —
Vitelli da latte stazioni diverse	»	174 —	221 —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi a tutta stagione	»	— —	— —
Abbacchi di rivendita a piccole partite	»	— —	— —
Capretti	»	— —	— —
Polli di Toscana	Paio	5 60	6 —
Pollanche	»	5 50	6 50
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	8 50	9 —
Pollastri e pollanche scelti	»	5 50	6 00
Pollastri delle Marche	»	5 —	6 —
Pollanche delle Marche	»	5 —	5 50
Galline delle Marche	»	6 50	7 50
Pollastri di Perugia	»	3 50	7 00
Galline di Perugia	»	6 50	7 —
Pollanche di Perugia	»	6 —	6 00
Piccioni	»	2 —	2 50
Gallina Faraone	»	8 —	8 50
Anitre	»	8 50	9 —
Gallinaccio vivo	Kilog.	2 30	2 50
Gallinaccetta viva	»	3 50	3 00
Gallinaccio macellato	»	2 80	2 90
Gallinaccetta macellata	»	3 50	3 80
Capponi	»	— —	— —
Grano tenero P.a Romana	Quint.	30 25	30 50
Grano tenero staz. diverse	»	29 75	30 —
Granone Provincia Romana l. q.	»	20 50	21 —
Semolino di grano duro	»	47 50	48 —
Pasta Romana finissima N. O.	»	75 50	76 —
Pasta id N. 1	»	62 50	63 —
Pasta id N. 2	»	53 50	54 —
Pasta id N. 3	»	— —	— —
Crusca	»	18 50	19 —
Avena staz. Roma	»	25 25	25 50
Avena stazioni diverse	»	24 75	25 —
Orzo da birra	»	22 —	23 —
Patate di Viterbo	»	— —	— —
Patate di diverse provenienze	»	— —	— —
Cruschello	»	17 50	18 —
Fagiuolina nuova	»	35 —	36 —
Favine nostrali nuove stazioni Roma	»	25 25	25 50
Favine nostrali nuove stazioni diverse	»	24 50	25 —
Semi di lino stazione Roma	»	— —	— —
Riso Cimone 1 qual.	»	50 —	51 —
Riso Cimone 2. qual.	»	46 —	49 —
Riso Puglione gigante 1 qual.	»	48 —	49 —
Riso giapponese brillato	»	39 —	40 —
Riso Camolino	»	37 50	38 —
Cacaos Para o Maragnone	»	— —	— —
Cacaos Ceylan	»	— —	— —
Cacaos S. Domingo scelto	»	341 —	345 —
Caffè Porto Rico 1 qual. 0	»	300 —	323 —
Caffè Porto Rico 2 qual.	»	260 —	300 —
Caffè Jacmel o Gonaives	»	344 —	345 —
Caffè Moka	»	— —	— —
Caffè Chapada	»	— —	— —
Caffè Bahia fermentato	»	— —	— —
Caffè Santos 1 qual	»	— —	— —
Caffè abissino	»	— —	— —
Caffè Guatemala	»	— —	— —
P. pe Giava	»	— —	— —
P. pe Singapore Manzò	»	— —	— —
Zucchero extra-fino (senza tara) ..	»	193 50	137 —
Zucchero in pani assai piccoli	»	144 —	145 —
Zucchero extra	»	— —	— —
Zuccaro centrifugo	»	135 —	136 —
Burro dell'Agro Romano, puro	»	— —	— —
Burro di Milano 1 qual.	»	295 —	300 —
Burro di Milano 2 qual.	»	265 —	270 —
Burro di Reggio Emilia	»	250 —	255 —
Formaggio detto a cavallo 1 qual.	»	195 —	200 —
Formaggio detto a cavallo 2 qual.	»	190 —	100 —
Formaggio detto a cavallo 3 qual.	»	— —	— —
Uova in partita (dazio compreso)	migliaio	108 —	110 —
Uova in partita scarto piccolo	»	85 —	90 —
Olii d'oliva di Lecce, extra	Quint.	173 —	185 —
Olii fini	»	160 —	165 —
Olio mercantile	»	145 —	180 —
Olio d'oliva delle Puglie, fino	»	145 —	180 —
Olii di Sabina e Lazio, fini	»	145 —	147 50
Vino romano sul posto	Ettolitro	45 —	47 50
Vino dei Castelli Romani 1 qual.	»	55 —	57 50
Vino Monteporzio Catone	»	47 50	50 —
Vino Albano	»	45 —	47 50
Vino Velletri (bianco o rosso)	»	40 —	42 50
Vino Barletta superiore	»	45 —	48 —
Vino Bari	»	38 —	41 —
Vino Lecce e Gallipoli	»	45 —	48 —

Per il Presidente
della Sezione Sindacale dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

Malattie nervose
Malattie del ricambio
Istituto Kinesiterapico
Via Plinio N. 1 - ROMA
Schiarimenti gratis.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.° e dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-31, o alla Società Romana di Pubblicità: Roma, Corso Umberto I [illegible], Tel. 28-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. [illegible] la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

VINO PROTTO

SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA
GIACOMO PROTTO
ROMA
Magazzini: S. Pantaleo 60-61

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Centrale II* — Esercizio 1912-1913

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

7ª Decade - dal 1° al 10 settembre 1912

	RETE Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze	STRETTO DI MESSINA Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze
Chil. in eserc.	13.648*	13.4 8*	+220	23	23	—
Media	13.634	13.4 6	+198	23	23	—
Viaggiatori	6.497.007	6.357.921 11	+ 139.145 89	6.315	6.221 27	+ 93 73
Bagagli e cani	273.391	261.815 34	+ 11.575 66	285	277 31	+ 7 69
Merci G.eP.V.	1.817.249	1.784.931 24	+ 32.317 76	2.025	2.001 42	+ 23 58
Merci a P.V.	7.494.141	7.330.893 19	+ 163.247 81	6.375	6.271 29	+ 103 71
TOTALE	16.081.848	15.735.560 88	+ 346.287 12	15.000	14.771 29	+ 228 71

Prodotti Complessivi dal 1° luglio al 10 settembre 1912

	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze
Viaggiatori	40.986.911	40.176.364 85	+ 810.546 15	40.218	38.467 26	+ 1.750 74
Bagagli e cani	1.919.818	1.783.682 89	+ 1.6.135 11	1.429	1.358 71	+ 70 29
Merci G.eP.V.	10.054.119	9.853.018 69	+ 201.100 31	16.484	15.755 82	+ 7 8 18
Merci a P.V.	48.921.718	47.939.150 90	+ 982.567 10	48.369	6.2 4 8	+ 2.094 12
TOTALE	101.882.568	99.752.217 33	+ 2.130. 48 67	106.500	101.853 67	+ 4.643 33

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE

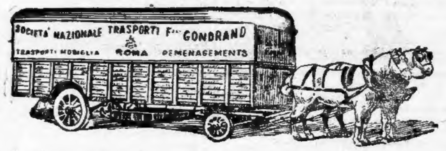
	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. preced.	Differenze
della decade	1.17 33	1.171 85	+ 6 48
riassuntivo	7.472 68	7.424 25	+ 48 43

Esclusi: la linea Cerignola Stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 2,000,000 interamente versato

Via S. Silvestro 91 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 91



Servizio speciale di traslochi con **Furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde-meubles

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via due Macelli 10-11.

Suonerie		Tasti porcellana		Pile Leclanché		Quadri		Fili conduttori	
Cent. 6	L. 2.45	Esci	L. 0.30	cent. 14	L. 2.00	3 Num.	L. 11.75	7/10	L. 4.—
» 7	» 2.10	filettati oro	» 1.80	» 16	» 1.80	4 »	» 15.50	8/10	» 3.80
» 8	» 3.20	legno	» 0.25	» 18	» 2.20	6 »	» 21.—	9/10	» 10 70
» 9	» 3.25	»	» 0.30	» 21	» 2.75	8 »	» 25 70	Cordoni di seta	
» 10	» 4.75	Perelle	» 0 45	secche	» 4.50	10 »	» 28 50	al metro	L. 0 20
» 12	» 6.—					12 »	» 32.—		

IMPIANTI, FORNITURE E MANUTENZIONI

TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 15-64

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 13
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE. — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili* fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO, accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Galleria dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme. 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. A Seuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numis atico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*. v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. *d'Arte antica e Stampe*. v. Lungara 10, dalle 9 alle 13
Id. d'Arte moderna, pal. Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 1 .
Id. *Capitolina di pitture*, p. Campidoglio dalle 10 alle 13.
ATBULARIO E TORRE CAPITOLINA. v. del Campidoglio, dalle 10 alle 13
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI. v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 a tramonto.
CATACOMBE di S. Calisto, v. [illegible], 33, dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. [illegible] 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara [illegible], dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14
Id. *Studio e Mosaici del musaico*, ingresso dal Portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio I, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, via porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di S. Onofrio, dalle 9 alle 15.

CAPELLI

barba, baffi, crescono a meraviglia, con la RICININA, prodotto razionale scientifico, da non confondere col segretume degli imbroglioni. Guarisce: calvizie, alopecia, forfora. *Attestati veri di prosa gratis* dalla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345. Efficacia garantita.

Neurobiogeno

del cav. U. ROSATI - Ascoli Piceno

COMPLETO RICOSTITUENTE
ENERGICO DEPURATIVO DEL SANGUE

Raccomandato e prescritto dagli illustri Professori Marchiafava - Mazzoni - Fedeli - Boari - Vitali - Massalongo - Mariani - Bianchini, ecc.

Bologna, 9 *maggio* 1905.

.....*Il* Neurobiogeno Rosati *riesce utile nel* l'esaurimento nervoso, oligoemia, debolezza digestiva.

Prof. PIETRO ALBERTONI
Senatore del Regno

Deposito e vendita presso:
A. MANZONI e C. - H. ROBERTS e C. — Roma - Firenze - Milano - Genova.
Vendesi in Bottiglie da L. 4 - 2,25 - 1,25.

Stabilimento del «Popolo Romano»
Carta delle Cartiere Meridionali

Istituto Centrale di Terapia Fisica

KINESITERAPICO
Via Plinio Num. 1 - ROMA

Direzione Sanitaria: Ascoli prof. V. - Concetti prof. L. - Ferraresi prof. Paolo Marchiafava prof. E. - Mazzoni prof. G. - Mingazzini prof. G. - Nazari prof. A.

E' l'Istituto il più completo per le cure fisiche. — *Schiarimenti gratis.*

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.—	10.45	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.20
Pisa-Torino	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Pisa-Milano	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23 50	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.—	9.10	14.40	18.15	21.5	23.45
Grosseto	0.5	9.15	14.—	18.5	18.20	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45				21.55	
Civitavecchia	6.5	16.45	18.20				
Frascati	6.35	9.15 f	9.20	12.10	16.15		17.10
					18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.14	9.15	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.45	7.40	10.—	12.—	14.25	17.5	17.45
					20.15	22.15	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.59
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	8.50	8.60	13.10	17.20	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8 10	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.25	9.35	15.30		20.30
Tivoli		7.20			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.5	8.20	10.50	14.55	19.10	20.35	21.35f
						22.30	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.30	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.10		*21,38	21.50		
Subiaco-Mandela	8.25			15.30	20.30		

a) Feriale.
* A Trastevere.

Ferrovie Secondarie Romane

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma.
6,10-7,10-8,55-12,20-14,10f-16,5-18,25-20,21
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,20-8,4-10,9-13,52-17,9-18,54-20,53-22,21.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma.
5,45-6,50-7,50f-9,40-12,40-16,25-19,10.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
6,36-8,38-12,23-17,10-20,48-21,43f.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma Trastevere —
6,40-9,50-15,29-18.45.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere
8,40-13,11-19.24-22,24.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati — ogni ora dalle 6 alle 20 (giorni feriali) e dalle 6 alle 21 (giorni festivi).
Albano - Genzano — ogni ora dalle 6,50 alle 19,50 (giorni feriali) e dalle 6,50 alle 20,50 (giorni festivi)
Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 8,30 alle 18,30
Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,30 alle 19,30
Rocca di Papa (da Piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,25 alle 18,25 (giorni feriali) e 20,25 (giorni festivi)

PARTENZE PER ROMA da

Frascati — ogni ora dalle 6,20 alle 20,20 (giorni feriali), dalle 6,20 alle 21,20 (giorni festivi)
Genzano - Albano — ogni ora dalle 6,25 alle 20,25 (giorni feriali), dalle 6,25 alle 21,25 (giorni festivi).
Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 6,52 alle 18,52
Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,54 alle 19,54
Rocca di Papa (a piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,34 alle 18,34 (giorni feriali), e 20,34 (giorni festivi)

FRASCATI - GENZANO

Partenze da **Frascati** per **Genzano** — ogni ora dalle 6,50 alle 20,50
Partenze da **Genzano** per **Frascati** — ogni ora dalle 6,32 alle 21,32
Valle Violata - Rocca di Papa — Coincidenze con tutti i treni delle linee Roma - Grottaferrata - Marino e Frascati - Genzano

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

				f estivo
Roma	p. 6.—	8.—	14.30	17.45
Prima Porta	a. 6.38	8.38	15. 8	18.23
Scrofano	a. 6.53	8.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a. 7.19	10.19	15.49	19. 4
Morlupo-Leprignano	a. 7.28	10.26	15.57	19.13
Rignano	a. 7.52	10.50	16.21	19.37
Sant.Oreste	a. 8.—	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a. 8.32	11.30	17. 1	20.17
				Festivo
Civitacastellana	p. 6. 8	14.38	17.53	18.55
Sant'Oreste	a. 6.40	15.10	18.25	19.27
Rignano	a. 6.48	15.18	18.33	19.35
Morlupo-Leprignano	a. 7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a. 7.18	15.48	19. 3	20.7
Scrofano	a. 7.47	16.16	19.32	20.22
Prima Porta	a. 8. 2	16.31	19.47	20.47
Roma	a. 8.40	17.10	20.25	21.25

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo						
Roma	5.10.	6.10	8.16	9.30	11.30	15.—	18.30
Bagni	6.20	7. 3	9. 1	10.13	12.26	15.47	19.18
V. Adriana	—	7.21	9.17	10.29	12. 1	16. 3	19.36
Tivoli	—	7.36	9.33	10.45	12.13	16.19	19.50
							Festivo
Tivoli	5.50	7.55	9.53	11.22	16.48	17.46	20.25
V. Adriana	6. 6	8. 9	10. 6	11.36	17. 1	18. 1	20.38
Bagni	6.24	8.21	10.16	11.57	17.13	18.20	[illegible]
Roma	7.45	9. 5	11. 5	12.20	18.—	19.32	21.45

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima — Capitale Sociale L. 130,000,000 — interamente versato.
Fondo di riserva ordinario L. 26,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 21,000,000
Direzione centrale MILANO.

Filiale all'estero: Londra. Filiali nel Regno: Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Firenze, Ferrara, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Sestri Ponente, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA.
Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

Servizio Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (Coffres-Forts)

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Formato	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno
Cassetteforti-piccolo	L. 4	L. 8	L. 12	L. 20
» » -medio	» 6	» 12	» 18	» 30
» » grande	» 10	» 20	» 30	» 45
Casse-forti	» 20	» 35	» 55	» 90

Conti correnti liberi 2 ¼ %
Libretti di risparmio 2 3/4 %
Id. del Piccolo Risparmio 3 %
LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATI AD UN ANNO 3¼%
LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATI AD UN ANNO O PIU 3 ½ %
INTERESSI PAGABILI SEMESTRALMENTE AL 30 GIUGNO E 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO.
Buoni fruttiferi a 3¼ 3½ 3 3/4 % secondo la scadenza.
Assegni sull'Italia e sull'estero.
Compra e vendita divise estere.
» » di titoli.
Lettere di credito.
Apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e l'estero.
Riporti e anticipazioni.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.
Incasso gratuito di cedole estratte pagabili a Roma per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.

Servizio depositi chiusi
Bauli, Casse, Pacchi, ecc. chiusi e suggellati
Custodia in apposito locale corazzato
a condizione da convenirsi

UFFICIO DI CAMBIO - VALUTE — VIA DEL PLEBISCITO, 109 (PALAZZO DORIA)
Compra-vendita di valute metalliche - Biglietti di Banca esteri - chèques e tratte sull'estero
Titoli dello Stato e Valori.

MANIFATTURA
Zauza Mario

TORINO — Via Arsenale, 40 — TORINO

INSEGNE
ARTISTICHE E COMUNI
in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo
Preventivi e disegni *gratis* a richiesta
Prezzi di assoluta concorrenza

Impiegati dello Stato

delle Amministrazieni Centrali e di Provincia dovendo seguire cure fisiche, massaggio, elettroterapia, ecc. ecc., domandate le tariffe speciali concordate coi diversi Ministeri.

Istituto Centrale di Terapia Fisica
Kinesiterapico - Via Plinio n. 1 - Roma

ISTITUTO ITALIANO
DI CREDITO FONDIARIO

SOCIETA ANONIMA - SEDE IN ROMA
Capitale Statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

L'istituto italiano di credito fondiario fa mutui al 4 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono esser fatti, a scelta del mutuatario in contanti o in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto; esse comprendono, l'interesse, le tasse di ricchezza mobile e i diritti erariali, la provvigione, come pure, la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5,74 per ogni 100 lire del capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle, ed in L. 5,88 per ogni 100 lire, di capitale mutuato e per la durata di 50 anni per i mutui in continuato superiori alle L. 10.000

Per i mutui fino a L. 10.000 le annualità suddette sono rispettivamente di L. 5,69 e in L.5,83.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca di sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario od all'Istituto di compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano:
L. 5 per i mutui sino a L. 20.000;
L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione dei mutui rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma ovvero presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, che funzionano da Agenzie dell'Istituto stesso e ne hanno esclusivamente la rappresentanza.

Alla sede dell'Istituto e presso le sue Agenzie sopra dette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

ASCENSORI FALCONI
G. FALCONI & C. - NOVARA
Carlo Kaischott - Rapp. Via Volturno 58
Esclusiva costruzione di Ascensori e Montacarichi
Ascensori elettrici moderni - Massima specializzazione
Importanti impianti in Italia

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

AFFITASI UN QUARTIERINO MOBILIATO, composto di una camera grande e salotto, camera da pranzo e cucina. Esposizione bellissima. Rivolgersi signora Sollanelli, Vicolo dei Schiavoni N° 9, angolo via Tomacelli. 1235

AFFITTASI presso distinta famiglia, camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi Via Aurora 43, scala B, interno 12.

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 75. - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. B. fermo posta 911

UOMO QUARANTA CINQUENNE, con moglie, che ha servito oltre 25 anni in una rinomata Ditta di Roma e che perciò può dare le più serie referenze cerca posto come portiere, custode villa, villino, stabilimento ecc. Rivolgersi: presso A. Novelli, Boschetto 60 1237

SIGNORINA DISTINTA, orfana di madre, cerca occuparsi come scrittrice a mano od anche aiutante contabilità. Scrivere Marcocci Fernanda Via Nomentana N. 225 int. 1.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 90, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1161

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Scala B. interno 13

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria azienda orticola pubblica o privata. Rivolgersi al forte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 190. 1251

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti come contabile amministratore e esattore, potendo disporre varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti od offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

D'AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, scala difronte, tra via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA, spaziosa signorile arredata, ingresso su la scala, affittasi in questo mese per il 15 corr. Via Campo Carleo N. 25, piano primo (Foro Traiano) 123

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano 1231

VIA DEL BABUINO 144. Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi 1220

Cure elettriche - Massaggio
Ginnastica medica - Bagno romano
ISTITUTO KINESITERAPICO
Via Plinio N. 1 - Roma